



Porto, pronta la nomina di Gurrieri

Torbianelli ha presentato al Mit le dimissioni: atteso il nuovo commissario
D'AMELIO / A PAG. 12



U-blox, c'è l'ultimo ok Arriva Trasna Cellular

PACE / A PAG. 13

POLITICA

SI VOTA OGGI E DOMANI

Referendum, le cinque schede e la sfida del quorum

Aprono alle 7 di stamani le 4.732 sezioni elettorali venete e le 1.357 del Friuli Venezia Giulia, allestite per il voto relativo ai cinque referendum abrogativi. Le urne faranno orario continuato fino alle 23; e domani dalle 7 alle 15. Subito dopo inizia lo scrutinio che dovrà stabilire prima di tutto se il quorum è stato raggiunto. Alseggio si ricevono cinque schede, una per ciascun quesito. Ecco cosa succederà in caso di vittoria del sì ai 5 referendum. **TOMÈ** / A PAG. 6

IL SONDAGGIO COMMISSIONATO DAL GRUPPO NEM SULL'OPERA CHE FA DISCUTERE LA CITTÀ

Cabinovia, dice no il 73%

Soltanto il 9% degli interpellati promuove il progetto a pieni voti. Giovani, i meno convinti

Il 73% dei triestini si dichiara contrario al progetto della cabinovia. Il 18% dà un giudizio «abbastanza positivo», a promuoverlo a pieni voti è solo il 9%. È il risultato del sondaggio condotto dall'agenzia veronese WinPoll per conto del gruppo Nord Est Multimedia, che edita anche Il Piccolo. Il sondaggio conferma la rilevanza del progetto per i triestini, al di là del giudizio: il 93% sa dell'intenzione del Comune di promuovere la costruzione della cabinovia. Solo il 27% però ha dato un giudizio positivo. **TALLANDINI** / ALLE PAGG. 2 E 3

LE PROPOSTE

Da San Giusto alla Marittima Tre proposte di park interrati

Depositare sul tavolo del Comune tre proposte progettuali per nuovi parcheggi: si tratta di strutture interrate. **TONERO** / A PAG. 28



SANITÀ, PRONTA L'INTESA
SUGLI INCENTIVI
PER IL PERSONALE
BALICO / A PAG. 14

NELLE ORE SERALI

Rissa in centro a colpi di sedie Dieci coinvolti, tre feriti

Si sono presi a calci e pugni e si sono lanciati addosso anche le sedie di un bar: la rissa tra piazza della Borsa e piazza Unità. **PATTARO** / A PAG. 31

LE IDEE

FABIO BORDIGNON

TRUMP-MUSK E LA QUESTIONE DEI MIGRANTI

Pazzo, drogato e... immigrato. Nella lista di "complimenti" tra ex-amici americani, l'ultimo è il più infamante, nella scala di valori della galassia Maga. Ci riferiamo alle etichette appiccicate a Musk, dopo la rottura con Trump. / A PAG. 26

PEPPINO ORTOLEVA

L'ARSENALE DEI NUOVI CONFLITTI

Le guerre attuali stanno mettendo in campo un vero arsenale di nuovi strumenti bellici, ma rimettono in uso anche armi che pensavamo appartenessero al passato. Molto si parla dell'uso dell'informatica... / APAG. 26

MONTATO NELL'AREA DEL SILOS



Ecco il tendone per la magia del Cirque du soleil

Gli addetti impegnati ieri a issare i pali che sorreggono il tendone nell'area del Silos (foto Bruni) **CODAGNONE** / A PAG. 29

L'ATTESA PER L'OK COVISOC

Triestina, tifosi prudenti: «Il pericolo non è superato»



Tifosi sotto il municipio giorni fa

La Triestina ha presentato la documentazione per il campionato di serie C. Si attende il responso della Covisoc. La documentazione di tutte le società sarà oggetto di verifica, ma le modalità concitate e in corsa contro il tempo con cui è stata prodotta quella dell'Unione inducono alla prudenza. Dai tifosi un ok con prudenza. **ESPOSITO E ROBERTI** / A PAG. 48 E 49

GENTE DEL NORD-EST: CECILIA GASDIA

«Io soprano con il sogno del volo»



Cecilia Gasdia, soprano e sovrintendente

STEFANO LORENZETTO

Ha toccato il settimo cielo nei teatri di tutto il mondo, applaudita in un repertorio di ben 90 opere che ha pochi eguali nella lirica. Ma Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, voleva fare altro. «Terminato il liceo, volevo entrare nell'Aeronautica, ma la legge che ammise le donne sarebbe stata approvata solo nel 1999» racconta. / ALLE PAGG. 22 E 23

nuance audio



Hai detto occhiali
per sentire meglio?

MAICO

Vi aspettiamo
nello Studio di
Trieste e Cattinara

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 20 GIUGNO

L'opera pubblica a Trieste

Le tappe del complesso iter, iniziato nel 2020, che ha diviso la politica tra le critiche di Vittorio Sgarbi e il decreto di correzione del ministro Salvini

L'annuncio in tv, i cortei e i fondi Pnrr saltati
Cinque anni di scontri

Francesco Codagnone

«È come se fosse un tram, solo sospeso». Il 15 maggio 2020 il sindaco Roberto Dipiazza, il dirigente Giulio Bernetti e l'allora assessore Luisa Polli annunciano in diretta tv il progetto di un impianto di risalita tra mare e Carso. Il costo stimato è di 30 milioni e l'unica cosa che si sa è che i piloni saranno piantati tra i magazzini del Porto Vecchio e le querce del bosco Bovedo.

Il centrosinistra insorge e parla di opera «inutile» e «impattante», i residenti dell'altipiano iniziano a temere per le proprie case. Nasce un comitato, che nei cinque anni successivi avrebbe promosso ricorsi al Tar e alla presidenza della Repubblica, raccolto 10 mila firme per il Parlamento europeo e organizzato partecipati cortei. Nel novembre 2021 il Mit dà il via libera a quella cabi-



La presentazione del prototipo Leitner

novia «innovativa» che, per il Comune, risolverà l'accesso a Nord della città: dai 30 milioni annunciati, si passa ai 48,8 del Pnrr (più 13 da fondi complementari). I No Ovovia chiedono un referendum ma invano e così, il 17 giugno 2022, duemila triestini sfilano in corteo. Ma il Comune tira dritto e a fine 2022 pubblica il bando di

gara. Una settimana dopo, il consigliere comunale di FdI Marcelo Medau menzionerà in tv l'altoatesina Leitner, che però vincerà l'appalto solo due mesi dopo. La gara è assegnata, ma nei due anni che seguono non viene avvvitato un bullone. L'estate 2023 vede i primi carotaggi in una strada del Friuli presi-

diata dalla Polizia, poi a settembre l'esposizione del modello di cabina Leitner in piazza della Borsa, con la giunta Di-piazza scortata dalle forze dell'ordine. Nel novembre 2023 arriva il progetto definitivo: le stazioni dell'archistar Fuksas, svelate un anno prima, sono scartate su direttiva della Soprintendenza. Alle perplessità delle Belle arti sulla posizione dei piloni nello scalo (Vittorio Sgarbi definirà la cabinovia «un'illusione modernista») si sommano quelle dell'Arpa per l'impatto sul bosco protetto, ma l'iter non si ferma e nel maggio 2024 la Regione approva la Vinca di III livello (al II fu negativa), propedeutica alla variante per il tratto che sorvolerà il Bovedo, salvo poi riscriverla e riapprovarla dopo una sentenza del Tar.

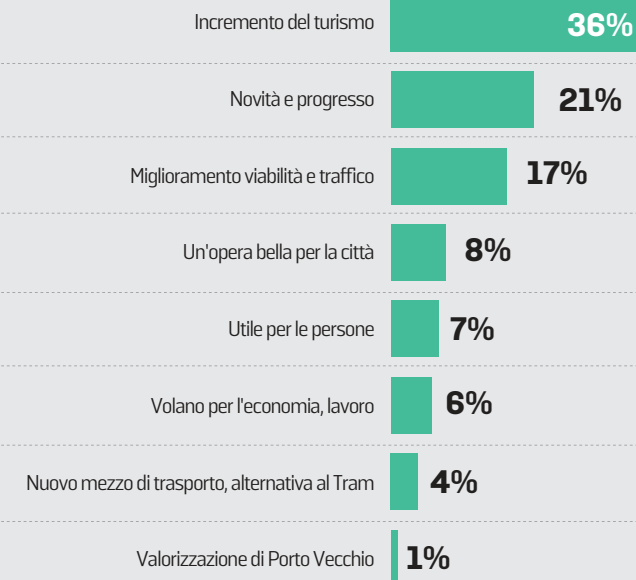
Poi il colpo di scena. A luglio l'Unità di Missione al Pnrr informa che l'opera «non soddisfa i criteri di biodiversità» e i fondi comunitari sono cancellati. Il 4 dicembre il ministro Matteo Salvini arriva a Trieste e annuncia: «I fondi sono già coperti» dal Mit. Tre settimane dopo c'è la firma del decreto, che depenna i fondi Pnrr e destina alla cabinovia di Trieste 48,8 milioni da risorse ministeriali. Avanti, ancora.

Nei mesi che seguono la giunta chiude la procedura della variante, ora al vaglio finale del Consiglio comunale. I dubbi sull'esito del voto sono pochi, ma il verdetto più importante sarà quello del Tar, che a luglio si pronuncerà sui ricorsi tuttora pendenti sull'opera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

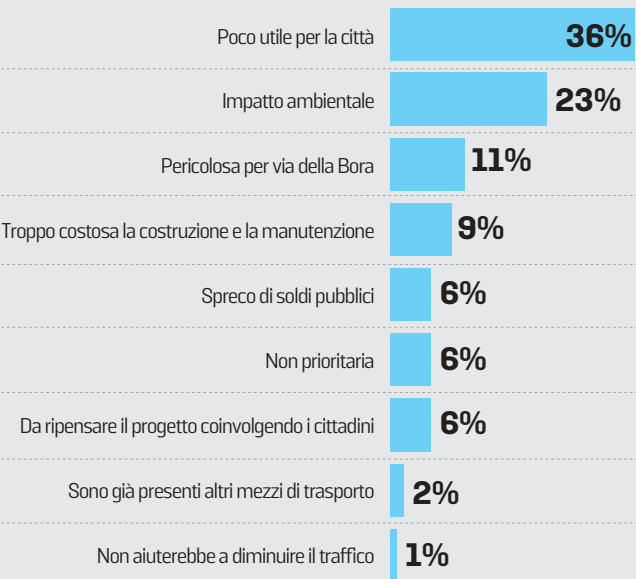
GIUDIZIO POSITIVO

«Come mai ritiene il progetto della cabinovia positivo?» (Non sa: 5%)



GIUDIZIO NEGATIVO

«Come mai ritiene il progetto della cabinovia poco positivo?» (Non sa: 4%)



Nota metodologica

- Soggetto committente: Gruppo Nord Est Multimedia spa
- Soggetto realizzatore: Winpoll
- Periodo di realizzazione interviste: dal 3 al 5 giugno 2025
- Popolazione di riferimento: cittadini triestini, maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentati per sesso, età, proporzionalmente alla composizione della popolazione della città
- Metodo di campionamento: ponderato per genere, fasce di età, dato storico del voto alle ultime europee
- Metodologia delle interviste: cati – camì (telefoniche su fisso e mobile)
- Numero di interviste: 800 completate, 2.811 rifiuti
- Margine di errore con intervallo di confidenza al 99%: 2,5%

Fonte: Winpoll

WITHUB

In corso la maratona in Consiglio comunale per approvare la variante La parola decisiva spetta però al giudice: 5 ricorsi in udienza a luglio

L'ultimo voto in Aula
ma resta l'incognita
delle sentenze del Tar

Il destino della cabinovia si deciderà in un'aula sì, ma di tribunale. La variante al Piano regolatore "Accesso Nord" per il tratto di impianto che sorvolerà il bosco Bovedo è atterrata in Consiglio comunale, chiamato per l'ultima volta a pronunciarsi sull'opera a cinque anni dall'avvio dell'iter. Nel caso di voto favorevole, il Comune potrà avviare le ultime procedure e, in parallelo, convocare la Conferenza dei servizi, cui in linea di principio seguirà la stesura del progetto esecutivo da parte di Leitner (già aggiudicatario dell'appalto).

I primi tre giorni di discussione – andati in scena questa settimana, tra attacchi frontali del centrosinistra e un silenzio totale da parte dei consiglieri di centrodestra, mai intervenuti nel dibattito – non sono bastati neanche a scalfire le 3.136 osservazioni e opposizioni dei cittadini, oltre alle migliaia di controdeduzioni degli uffici. I lavori sono stati quindi aggiornati a giovedì della settimana a venire, e tutto lascia pensare che l'esito richiederà ancora molte altre sedute. L'intenzione dichiarata dalla giunta Dipiazza è però quella di approvare la variante nel minor tempo possibile. Ma resta un'ultima, fondamentale, puntata.



L'ultimo corteo del Comitato No Ovovia

gli uffici. I lavori sono stati quindi aggiornati a giovedì della settimana a venire, e tutto lascia pensare che l'esito richiederà ancora molte altre sedute. L'intenzione dichiarata dalla giunta Dipiazza è però quella di approvare la variante nel minor tempo possibile. Ma resta un'ultima, fondamentale, puntata.

Il 15 e il 16 luglio è infatti fissata l'udienza al Tar sui ricorsi pendenti contro l'impianto. Tre appelli sono presentati dai residenti a rischio esproprio, uno dai cittadini sostenuti dal Comitato No Ovovia, e un quinto dal cartello ambientalista Lipu-Wwf-Legambiente. A questi è possibile che di qui a luglio ne venga accorpato un se-

sto, contro il decreto con il quale il ministro Salvini ha cancellato la cabinovia dalla lista di interventi Pnrr (fondi poi riassegnati al tram di Padova) e dirottato sull'opera 48,8 milioni da risorse ministeriali.

L'udienza sui primi cinque ricorsi era fissata per il 16 aprile scorso, salvo poi slittare appunto a metà luglio su indicazione del presidente del Tar del Fvg Carlo Modica de Mohac di Grisi: questo perché la copertura economica della cabinovia è appunto cambiata, e la procedura non potrà più osservare le tempistiche abbreviate del rito Pnrr, bensì quelle ordinarie. Non è da escludersi che una tale scrupolosità celi la volontà di ridurre al minimo ogni rischio di possibili appelli alla sentenza: lettura che farebbe propendere per un pronunciamiento non scontato del giudice. Va peraltro ricordato che lo scorso dicembre il Tar aveva già assunto una posizione molto chiara, accogliendo due primi ricorsi e costringendo la Regione ad annullare le concessioni per l'impianto.

Cosa accadrebbe se anche solo uno di questi ricorsi venisse accolto? I testi mettono in discussione ogni atto firmato da Comune e Regione negli ultimi cinque anni: a partire dai due iter ambientali di Vinca di III livello e di Vas, il progetto di fattibilità e l'adozione della variante stessa. Se accolti anche solo in parte, come una partita a jenga, l'iter della cabinovia potrebbe essere minato fin dalle sue fondamenta. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

L'urlo per Gaza dei progressisti

«In piazza si trova l'altra Italia»

Alla manifestazione a Roma i segretari di Pd, M5s ed Avs Prove di intesa per il futuro. E c'è chi grida «Unità, unità»

Giampaolo Grassi / ROMA

Per un chilometro e cento metri il patto progressista ha resistito. E quasi trionfato. Anche se il pubblico plaudente per la maggior parte era composto da simpatizzanti e quindi il peso specifico è diverso. Però la manifestazione per Gaza ha fatto compiere all'alleanza fra Pd, M5s e Avs degli indubbi

Bonelli attacca Salvini: «Hai stretto la mano insanguinata di Netanyahu»

passi in avanti. Quelli percorsi fianco a fianco a Roma, da piazza Vittorio a piazza San Giovanni, da Elly Schlein in camicia chiara, Giuseppe Conte con giacca scura, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni entrambi con maglietta bianca. Tutti e quattro dietro lo striscione: «Gaza, stop al massacro. Basta

Conte: «Sui temi concreti noi ci siamo con chiarezza e determinazione»

complicità». Folla ad accompagnarli, poi folla in piazza ad aspettarli e ad ascoltarli: «Più di 300 mila» hanno fatto sapere i tre partiti. Magari erano qualcuno meno - le forze dell'ordine il giorno prima ne

avevano stimati 50 mila - ma più dei numeri contava il colpo d'occhio. E quello da piazza a piazza c'era eccome.

IL CAMPO LARGO

È stata una giornata da alleanza progressista, ma nessuno dei leader ha schiacciato quel tasto fino in fondo. Lo hanno fatto di più i manifestanti, che alla fine dell'intervento di Fratoianni, prima che salisse sul palco Schlein, hanno intonato un paio di «Unità! Unità!». Mentre segretari, presidenti e co-portavoce di partito hanno puntato più sul tema della giornata, magari in chiave anti governo. Ma anche le parole si sono avvicinate: accanto alla denuncia di «genocidio» ribadita da tempo da Conte, Bonelli e Fratoianni contro Israele è arrivata quella di «pulizia etnica» usata sul palco da Schlein, che è sempre andata più cauta con i termini. «Il governo codardo deve uscire dal silenzio complice - ha detto Schlein - Faccia atti concreti, non rinnovando il memorandum di collaborazione militare con Israele che, con la sua pulizia etnica, sta violando il diritto internazionale umanitario. Mi rivolgo a Meloni: ascolta questa piazza. Questa è la piazza che non tace, che lancia un messaggio chiaro. È l'altra Italia». Invece Conte ha levato qualche sassolino dalle scarpe sue e degli altri promotori della manifestazione, quelli messi da Iv e Azione e da chi temeva che la piazza potesse diventare luogo di sfoghi antisemiti. Non è stato



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO
DEMOCRATICO

«Il governo codardo deve uscire dal silenzio complice e fare degli atti concreti. A Meloni dico: ascolta questa piazza»

così, a parte qualche fischio a Gad Lerner quando si è definito sionista, ma poi sono arrivati gli applausi. Conte ha attaccato il governo israeliano, che non ha «licenza di uccidere le vittime innocenti palestinesi». Ma poi ha urlato: «Quando dico questo ci accusano di antisemitismo, un'accusa che respingiamo con forza».

GLI OBIETTIVI FUTURI

Dal palco Conte ha parlato solo di Gaza. Però, una volta sceso, una domandina sull'allean-



za gliel'hanno fatta. E allora lui, che fa sempre spallucce, stavolta ha alzato lo sguardo sulla piazza e... «Su questi temi concreti noi ci siamo con chiarezza, forza e determinazione - ha detto - A noi piace mescolare le bandiere per una giusta causa». E infatti le bandiere erano mescolate eccome. Già da prima: durante i preparativi, ce n'era una montagnetta proprio accanto alla porta santa della Basilica di San Giovanni, come a chiedere una benedizione. «È una piazza molto

unitaria e inclusiva», ha detto Schlein, che nel retropalco ha dato una stretta di mano anche al governatore campano Vincenzo De Luca. Le liti fra loro sul terzo mandato non erano questione all'ordine del giorno. Bonelli si è commosso. Davanti alla folla la voce gli si è rotta, mentre ricordava i bambini di Gaza. «A Matteo Salvini - ha poi aggiunto - dico: tu sei la vergogna d'Italia, hai stretto la mano insanguinata al governo di Netanyahu». E via i fischi della piazza. Fratoianni ha co-

me tirato le somme: «Questo è un atto di accusa nei confronti del governo. Questa manifestazione dice che possiamo cambiare il Paese. Noi tutti insieme, uniti, da oggi ancora di più. Ci rivedremo presto». Prima a cantare «Bella ciao» sul palco - qualcuno biascicando un po' le parole, ma è uguale - sulle note della tromba di Paolo Fresu. E dopo tutti al microfono come una rock band, per un invito al limite del silenzio elettorale: «Tutti a votare» per i referendum. —

«300 MILA» PERSONE SECONDO GLI ORGANIZZATORI

Tra i cartelli pro Palestina c'è l'immagine di Guernica

Da piazza Vittorio il corteo arriva fino a San Giovanni. Molte le bandiere con le sigle dei partiti che hanno dato il loro sostegno

ROMA

«Free Palestine». La Capitale si tinge con i colori della Palestina, per dire basta al genocidio. «Siamo 300 mila per Gaza», è l'annuncio dal palco di

San Giovanni, dalla piazza per Gaza, fatto dagli organizzatori. Mentre sono circa 50 mila i partecipanti per le forze dell'ordine. Oltre la lotta dei numeri, quel che è certo è che il centrosinistra, guidato da Pd, M5s e Avs, con i rispettivi leader Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, assieme alla Cgil e a molte associazioni, ha deciso di dire «basta» portando in piazza la «dotta

per l'umanità» e per la pace. Partito da piazza Vittorio e arrivato a San Giovanni, il corteo è iniziato e terminato sulle note di Bella ciao, scandita anche dal palco dalla tromba di Paolo Fresu. Nella piattaforma la parola genocidio non c'è, ma la piazza lo grida a voce alta. «Gaza stop al massacro. Basta complicità»: Lo striscione degli organizzatori che ha aperto il corteo. Molte le bandiere, oltre a quelle



Una grossa bandiera palestinese con sopra raffigurato il Guernica ANSA

con le sigle dei partiti, ci sono anche quelle con i colori della Palestina e quelle della pace.

Una piazza pacifica solo con qualche momento di tensione. «Nessuna criticità sul profilo dell'ordine pubblico», ha comunicato la questura della Capitale. Un signore, con la bandiera palestinese in vita e, legata sulla schiena, la foto del presidente israeliano Netanyahu insieme alla premier Giorgia Meloni, accostata a quella di Mussolini e Hitler.

A mettere in «ombra» i molti manifesti, una grossa bandiera palestinese dove sopra è stata apposta la rappresentazione dell'immagine di Guernica di Pablo Picasso all'inizio del corteo. —

I nodi della politica



Angelo Bonelli, Elly Schlein, Nicola Fratoianni e Giuseppe Conte alla manifestazione pro-Palestina a Roma ANSA

Il caso a Fabriano

Invita gli operai a sbarrare il «Sì» e rischia il posto

Rischia di non vedersi rinnovato il contratto di lavoro in scadenza il prossimo 30 giugno perché ha invitato i colleghi a votare «Sì» ai referendum. La denuncia giunge da Maurizio Acerbo, segretario del Prc

, che rilancia il tweet di un imprenditore di Fabriano, Marcello Crescentini «Ho un dipendente sotto contratto - ha scritto l'imprenditore nel tweet finito sotto accusa - che in pausa colazione aizzava gli altri di andare a votare perché sarebbe l'unico modo per tutelare chi lavora. Il contratto gli scade il 30 giugno. Dopo ci pensa Landini»: è il testo del tweet dal quale sembra sottintendersi la possibilità che il contratto potrebbe non essere rinnovato.

LE AMMINISTRATIVE

Ballottaggi in 13 Comuni fari su Matera e Taranto

ROMA

Sono 13 i comuni sopra i 15mila abitanti in cui i cittadini, sono chiamati alle urne per scegliere al ballottaggio il proprio sindaco. Particolarmente significative sono le sfide che interessano Taranto e Matera, sia perché si tratta di due capoluoghi di provincia, sia per le implicazioni politiche a livello nazionale e regionale che comportano. Nel primo turno del 25 e 26 maggio, il centrosinistra in formato extra-large: da Iv e Azione fino a M5s e Avs, ha conquistato Genova e Ravenna, strappando la prima al centrodestra. Il successo a Taranto e Matera farebbe cantare vittoria ai leader dei partiti di opposizione. Ma i due ballottaggi si annunciano aperti. Nella «città dei Sassi» si sfidano, da un lato, il consigliere regionale del Pd, ma senza simbolo dem, Roberto Cifarelli, per il centrosinistra. Dall'altro, l'ex direttore dell'Apt Basilicata, Antonio Nicoletti, per il centrodestra. Al primo turno, Cifarelli ha ottenuto il 43,5%, Nicoletti il 37%. Cifarelli nei giorni scorsi ha siglato l'apparentamento con «Democrazia materana» di Luca Prisco (4,3% al primo turno), ma non con il M5s del sindaco uscente Domenico Bennardi (8,3% il 26 maggio) e con «Progetto Comune» (il 6,8% di Vincenzo Santochirico). Da qui, la speranza di Nicoletti di ribaltare il risultato del primo turno. A Taranto, si confronteranno Piero Bitetti, espressione del centrosinistra, che ha riscosso al primo turno il 37,39% delle preferenze e che, per il ballottaggio, ha avuto anche l'appoggio esterno del M5S e Francesco Tacente, a capo di una coalizione di liste civiche (26,14%), ma che, nel frattempo, ha incassato il sostegno ufficiale dell'intero centrodestra. —

SALE L'ATTESA PER LA CONSULTAZIONE POPOLARE

Il referendum al via tra le polemiche Nordio: «Io non voto»



Allestimento di un seggio elettorale per il referendum ANSA

Il silenzio elettorale previsto dalla legge non riesce a frenare gli schieramenti politici che fino alla fine si pronunciano sui cinque quesiti

Giovanni Innamorati / ROMA

Il silenzio elettorale, previsto dalla legge, non riesce a frenare la violazione da entrambe gli schieramenti, con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio che, per primo, esterna la propria intenzione di astenersi sui cinque referendum, seguito dai leader del centrosinistra che, dal palco di Piazza San Giovanni a favore della Palestina, esortano la folla ad andare a votare.

GLI ELETTORI

La parola passa ai 51.303.216 elettori, di cui 5.302.299 all'estero. E toccherà a loro decidere il da farsi. Ad aprire il fronte delle polemiche è la capogruppo del

la Lega in Consiglio regionale della Toscana, Elena Meini, che critica l'invito a recarsi alle urne che sarebbe stato fatto durante il notiziario meteo sul canale istituzionale YouTube del Lamma, consorzio pubblico partecipato dalla Regione Toscana. Ipotizzando che si sia trattato di «un abuso». Ma dopo pochi minuti arriva dal centrodestra la di-

Scintille anche nel mondo cattolico tra la rivista Pax Christi che critica la Cei

chiarazione del ministro Guardasigilli Carlo Nordio: «Non andrò a votare. È un diritto costituzionale che non esprime un disinteresse verso l'istituzione, ma, al contrario, esprime un'intenzione politica molto netta di evitare che queste leggi vengano

cambiate», dice a margine di un'iniziativa a Venezia. A Roma, intanto, Pierluigi Bersani, sfilando al corteo pro Gaza, indossa un cappellino rosso con la scritta: «Referendum, io voto Sì». L'immagine finisce in Tv nelle interviste e nei selfie sui social, scatenando, tra gli altri, l'ira di Nicola Procaccini (Fdi): «Bersani che si fa intervistare al corteo per Gaza agghindato col cappello che invita a votare «Sì» ai referendum di domani, è una schifezza morale e legale». «Sono un semplice cittadino - replica Bersani - c'era il sole, mi hanno allungato un cappellino e l'ho preso. Se veniva Procaccini e mi dava un Borsalino, mettevo quello». Per altro anche Goffredo Bettini, sui social esorta tutti a recarsi alle urne. Ma ci pensano i leader del centrosinistra a violare formalmente il silenzio, scatenando le polemiche del centrodestra: Elly Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, al termine dei loro interventi da palco di piazza San Giovanni, gridano in coro: «Ci eravamo dimenticati... Andiamo tutti a votare». «Come avevamo ampiamente sospettato - tuona il capogruppo di Fdi in Senato Lucio Malan - la manifestazione della sinistra su Gaza era uno strumento per fare campagna sui referendum nel giorno di pausa e di riflessione prima del voto». Il suo collega alla Camera, Galeazzo Bignami dice che «è vergognoso usare la tragedia di Gaza per fare un appello al voto». E di «vergognosa violazione» parla anche Maurizio Gasparri, capogruppo di FI in Senato: «Questo appello illegale li qualifica come degli autentici bari», aggiunge. Una polemica, per motivi diversi, si registra nel mondo cattolico. La rivista di Pax Christi, Mosaico di Pace, critica, infatti, la Cei. —

ALLA PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE PARTECIPANO 142 ISCRITTI

Prove da leader per Vannacci Il suo movimento si riunisce

A Viareggio versione strutturata del «Mondo al contrario». Il vicesegretario della Lega: «Le voci di un mio nuovo partito messe in giro da Schlein»

FIRENZE

Ha scelto la città dove risiede da 25 anni, Viareggio (Lucca), per lanciare la versione aggiornata e strutturata del suo movimento politico-culturale, «Il

mondo al contrario»: il generale Roberto Vannacci ha riunito i suoi per la prima volta in assemblea nazionale - 142 i rappresentanti provenienti da tutto il territorio nazionale ha precisato Norberto de Angelis, presidente dell'associazione - dispensando ottimismo sulle prospettive di quella che oggi si propone come «una propaganda» della Lega, nelle parole dello stesso Vannacci che ha ribadito la sua fedeltà al partito

di cui è stato nominato vicesegretario. I team di «Il mondo al contrario» «si stanno moltiplicando in maniera esponenziale su tutto il territorio nazionale», ha spiegato il generale: «Nel giro di poco più di un mese siamo già quasi a duemila iscritti e un centinaio di team che si sono già creati e tanti altri se ne stanno creando». «Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane - ha sottolineato - io prevedo che tante altre per-



Il vicesegretario della Lega, Roberto Vannacci ANSA

sone confluiranno in questo movimento che vuole avvicinare il cittadino ai nostri principi e ideali». Principi e ideali che Vannacci sintetizza così: «Vogliamo dare l'immagine di una politica che si basa sul merito, sul pragmatismo, sulla ricerca di maggiore benessere, ricchezza, sviluppo e che si basa sul fare gli interessi degli italiani». Nel movimento, ha detto, c'è posto anche per i non iscritti alla Lega, che però rappresenta «l'unico partito sovranista italiano in grado di modificare la realtà», e «di raddrizzare il mondo». Nessuna tentazione di un partito tutto suo, assicura: «Secondo me le voci che avrei fatto un nuovo partito sono state messe in giro dalla Schlein e dalla sinistra sperando che io lo facessi». —

I referendum

Urne aperte per i cinque quesiti dalle 7 di oggi alle 15 di domani: seggi e documenti da presentare. Quorum: attesa per i primi dati dell'affluenza

Lavoro e cittadinanza, per cosa si vota

LA GUIDA

Aprono alle 7 di questa mattina le 4.732 sezioni elettorali venete e le 1.357 friulane, allestite per il voto relativo ai cinque referendum abrogativi. Le urne faranno orario continuato fino alle 23; si riparte domani, dalle 7 fino alle 15. Subito dopo la chiusura dei seggi inizia lo scrutinio che dovrà stabilire, prima di tutto, se il quorum è stato raggiunto.

DOVE ANDARE A VOTARE E CON QUALI DOCUMENTI

Possono votare i cittadini italiani che hanno compiuto i 18 anni. Il seggio in cui recarsi è quello indicato con numero e indirizzo nella scheda elettorale: ci si presenta con un documento di riconoscimento valido (carta di identità o equipollente) e con la tessere elettorale personale, avendo prima accertato che siano rimasti spazi liberi per la certificazione del vo-

to (in caso contrario si dovrà ritirarne una nuova all'Ufficio Elettorale del Comune di residenza).

I FUORI SEDE E GLI ITALIANI ALL'ESTERO

È previsto il voto degli elettori fuori sede, temporaneamente domiciliati per motivi di studio, lavoro o cure fuori dalla provincia di residenza. Il voto avviene nel Comune di domicilio che deve aver rilasciato un'attestazione con le indicazioni su dove andare (dopo la presentazione della domanda da parte dell'interessato). Chi è ricoverato in ospedale può recarsi nei seggi ospedalieri. Possono votare per corrispondenza i cittadini italiani residenti all'estero.

IL VOTO

Al seggio si ricevono cinque schede, una per ciascun quesito e di colore diverso. Si barra la casella "sì" se si intende abrogare le norme indicate, "no" se si vuole mantenere la situazione esistente. È possibile recarsi al seggio rifiutando le schede: in tal caso si par-

tecipa al rito democratico, ma non si contribuisce al quorum. Si può inoltre scegliere l' "astensionismo selettivo" ritirando solo alcune schede: in tal caso si contribuisce al quorum esclusivamente per i quesiti votati. Infine la scheda nulla: in tal caso non c'è un voto attribuibile, ma si contribuisce comunque al quorum.

IL QUORUM

Il referendum è valido se si raggiunge il quorum del 50% più uno degli aventi diritto. Importanti, per capire l'andamento, saranno gli aggiornamenti sull'affluenza al voto. Oggi sono previsti tre momenti: alle 12, alle 19 e alle 23. Gli scrutini inizieranno invece domani, subito dopo la chiusura delle urne, alle 15. Il sito del ministero dell'Interno, Eligendo, fornirà i dati su affluenza e risultati.

Nelle schede qui sotto, ecco cosa succederà in caso di vittoria del sì ai 5 referendum —

(pagina a cura di Sabrina Tomè)

Scheda verde, Jobs Act

Licenziamenti ingiusti Tornerebbe il reintegro

Il titolo del referendum nella scheda verde: "Contratto di lavoro a tutele crescenti-Disciplina dei licenziamenti illegittimi". Il referendum propone l'abrogazione della disciplina del contratto a tutele crescenti che è stato introdotto dal Jobs Act. L'obiettivo è quello di garantire il reintegro dei lavoratori in tutti i casi di licenziamento illegittimo. Attualmente nelle imprese con più di 15 dipendenti non possono essere reinseriti gli assunti a partire dal 7 marzo 2015, seppur illegittimamente licenziati.

Se vincono il "no" o l'astensione, la norma resta

invariata e i licenziamenti ingiustificati vengono sanzionati con un risarcimento economico (un numero di mensilità variabile che dà il nome al contratto "a tutele crescenti"); il ritorno al lavoro è previsto in pochi, specifici, casi. Se vince il "sì", i lavoratori illegittimamente espulsi avranno diritto a tornare al lavoro. Per i favorevoli all'abrogazione, il reintegro automatico ridurrebbe la precarietà, garantendo assunzioni più stabili. Per i contrari si tornerebbe alla legge Fornero senza rafforzare la stabilità del lavoro, se non nei licenziamenti collettivi. —



Scheda arancione, indennizzi

Sarà il giudice a stabilire l'entità del risarcimento

La scheda è arancione, il titolo del referendum è "Piccole imprese - Licenziamenti e relative indennità". L'abrogazione punta a eliminare il tetto massimo di mensilità per licenziamenti illegittimi nelle imprese con non più di 15 dipendenti.

La legge attuale prevede un risarcimento di 6 mensilità che sale a 10 nel caso in cui il lavoratore abbia un'anzianità superiore ai 10 anni e a 14 nel caso di un'anzianità superiore ai 20. Se vince il "sì" il tetto massimo viene cancellato e sarà il giudice a stabilire il giusto risarcimento; se vincono il "no"

o l'astensione la norma resta invariata con gli attuali paletti economici.

I promotori sostengono che l'abrogazione garantirebbe maggiori tutele ai lavoratori licenziati, senza limiti legali e comunque entro quelli civilistici, tenendo altresì conto della capacità economica dell'azienda, dei carichi familiari, dell'età del lavoratore.

I sostenitori del "no" ritengono che l'indennizzo dovrebbe essere sempre prestabilito per evitare lunghi contenziosi che complicherebbero l'attività delle piccole imprese, rendendo più rigido il mercato del lavoro. —

Scheda grigia, lavoro a termine

Obbligo di causale nei contratti a termine

La scheda è grigia, il titolo del terzo referendum riguarda l' "abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi". Viene proposta l'abrogazione di alcune norme contenute nel decreto legislativo 81 del 2015 relative alla possibilità di instaurare contratti a tempo determinato e le condizioni per i relativi rinnovi. L'obiettivo è di introdurre l'obbligo di causale per i contratti di durata fino ai 12 mesi. Se vince il "sì" i contratti brevi dovranno essere moti-

vati (esempio: sostituzione di maternità, esigenze tecniche, organizzativa o produttive). Se vincono il "no" o l'astensione resta la situazione attuale e i contratti fino a 12 mesi non richiedono la definizione della causale.

I promotori puntano a limitare il ricorso ai contratti brevi per ridurre il precariato, soprattutto per i lavoratori meno professionalizzati.

I contrari chiamano in causa la flessibilità: l'assenza della causale permette alle imprese di adattarsi più facilmente alle mutevoli esigenze del mercato. —

Scheda rosso rubino, sicurezza

Incidenti sul lavoro, responsabilità estesa

La scheda è rosso rubino, il titolo "Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore o del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici".

Il referendum chiede di eliminare la norma che esclude la responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore o del subappaltatore in caso di infortuni sul lavoro. In caso di vittoria del "sì" scatta la responsabilità solidale del

committente, in caso di vittoria del "no" o dell'astensione resta l'attuale legge che esclude la responsabilità del committente per rischi specifici (ce l'ha invece per i danni legati a rischi generici).

Al centro della questione referendaria c'è il tema della sicurezza sul lavoro. Per i favorevoli, la responsabilità estesa obbligherebbe a prestare maggiore attenzione alla scelta degli appaltatori.

Per i contrari il committente non può controllare i rischi specifici dell'appaltatore perché ciò esula dalle sue competenze tecniche specifiche. —

Scheda gialla, stranieri e diritti

Tempi dimezzati per la cittadinanza

La scheda è gialla, il titolo del quinto referendum è "Cittadinanza italiana: dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana".

Il referendum propone l'abrogazione dell'attuale norma al fine di dimezzare da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale necessario agli adulti stranieri non europei per chiedere la cittadinanza italiana. Beneficio esteso ai figli minorenni dei richiedenti.

I favorevoli contestano la durata eccessiva del ter-

mine attualmente in vigore. In Italia, spiegano, ci sono 2,5 milioni di persone con permesso di soggiorno e ridurre i tempi per la cittadinanza garantirebbe una più rapida integrazione con l'acquisizione del diritto al voto e un più facile accesso al mondo del lavoro.

I contrari ritengono che il termine esistente di 10 anni sia congruo. Ridurre i tempi potrebbe avere conseguenze sociali come la perdita dell'identità nazionale. Attualmente, rilevano, la cittadinanza italiana viene riconosciuta ogni anno a moltissime persone e abbreviare i tempi non avrebbe alcuna utilità. —



TUTTI I MODI PER SENTIRE E CAPIRE. ALLA MAICO C'È!

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

Sconto eccezionale!

Hai tempo fino al 20 giugno

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



Croce Rossa Italiana
Comitato di Trieste



Comune di Trieste
TERZA
CIRCOSCRIZIONE



In collaborazione con
**ASSOCIAZIONE
ROIANO PER TUTTI**
A.P.S.

SENTIAMOCI *in* SALUTE

Campagna di prevenzione
sanitaria gratuita

I Volontari della Croce Rossa Italiana,
Comitato di Trieste, effettueranno a tutti i cittadini
i controlli sanitari gratuiti

MARTEDÌ 10 GIUGNO 2025
dalle 8,30 alle ore 12,00

Trieste GRETTA

Villa Prinz Sede della Terza Circoscrizione
del Comune di Trieste

Salita Gretta 38

Raggiungibile con AUTOBUS 42-44-26

Con il sostegno di MAICO

CONTROLLI SANITARI GRATUITI

Colesterolo, Glicemia, Pressione arteriosa,
Frequenza cardiaca, Saturazione dell'Ossigeno
e, a cura dei tecnici Maico, prova dell'Udito.

Le crisi internazionali

Kharkiv colpita per ore Zelensky gela Trump: «Putin assassina bimbi»

Il presidente Usa al leader ucraino: «Hai dato allo zar un motivo per colpirti»
Nuovo scontro tra il Cremlino e Kiev sulla questione dei prigionieri di guerra

Stefano Intreccialagli / MOSCA

La vendetta di Vladimir Putin per l'operazione di Kiev «Tela del Ragno» contro i bombardieri russi si è abbattuta su Kharkiv, la seconda città del Paese tra le più martorate dalla guerra in Ucraina. Nella notte, ha vissuto «l'attacco più pesante dall'inizio dell'invasione», secondo il sindaco Igor Terekhov: «Almeno 40 esplosioni» in poco tempo, incendi e un bilancio di tre morti e 21 feriti, tra cui un neonato di appena un mese. Poche ore dopo, un altro raid sulla città, stavolta con bombe teleguidate Kab, ha fatto scorrere nuovamente il sangue provocando un morto e altri 18 feriti.

LA RAPPRESAGLIA

Non è solo sull'Ucraina nord-orientale che si sono abbattuti i raid delle forze russe: due persone sono rimaste uccise a Kherson e altre tre nella regione di Donetsk. Vittime di una rappresaglia preannunciata, dopo che Donald Trump aveva riferito al mondo che nel loro colloquio Pu-



Un soldato ucraino esce da un carro armato ANSA

tin gli aveva promesso che avrebbe «risposto» agli attacchi ucraini senza precedenti contro gli aerei russi dello scorso weekend. Una rappresaglia quasi comprensibile, secondo il presidente Usa, al quale l'operazione di Kiev non è piaciuta: «Hanno dato a Putin una ragione per bombardarli a tappeto», ha commentato il tycoon, che ha sottolineato di sperare che il conflitto non diventi nucleare. La lettura del commander in chief di certo non piace a Volodymyr Zelensky, che è tornato a criticare la definizione elaborata dal leader americano su lui e Putin, paragonati a «due bambini che litigano al parco»: «Non siamo ragazzini al parco giochi. Putin è l'assassino venuto in questo parco per uccidere i bambini», ha replicato senza mezzi termini il presidente ucraino in un'intervista ad Abc News. Il leader ucraino è costretto a contare sempre più morti nel bilancio della guerra per il rifiuto di Putin di accettare la tregua proposta da Kiev e Washington. Di fronte a questo muro, gli Stati Uniti devono



Un pompiere estingue un incendio in un impianto civile a Kharkiv

rispondere, secondo il governo ucraino che come un mantra ripete ogni giorno la necessità di dure sanzioni americane contro l'economia russa.

LE TRATTATIVE

Con queste premesse, la pace resta un miraggio. E perfino i pochi risultati raggiunti dai colloqui di Istanbul rischiano di naufragare: il capo negoziatore di Mosca, Vladimir Medinsky, ha accusato Kiev di aver «inaspettatamente rinviato a tempo indeterminato sia il rimpatrio delle salme che lo scambio di prigio-

nieri di guerra» atteso per questo fine settimana, e considerato il più concreto degli esiti dei negoziati tra Ucraina e Russia. «La parte russa ha portato la prima parte delle salme dei soldati ucraini caduti sul luogo per lo scambio, ovvero 1.212 salme. Purtroppo, nessuno da parte ucraina ha preso contatto oggi, l'azione non ha avuto luogo», ha affermato il tenente generale Alexander Zorin, aggiungendo che la Russia «è pronta a lavorare subito» per dare seguito all'operazione e «attende una notifica ufficiale ucraina in merito» al rinvio. Ben di-

MEDIO ORIENTE

Massacro israeliano a Gaza City Decine di vittime e feriti nei raid

ROMA

«Un vero e proprio massacro», un altro, in cui si contano decine di morti fin dall'alba a Gaza, fra scontri a fuoco e bombardamenti. Mentre prosegue la guerra anche sulla pelle degli ostaggi: l'Idf ha recuperato il corpo del thailandese Pinta Nattapong, mentre Hamas pubblica una macabra foto di un altro rapito, l'israeliano Matan Zangauker, e minaccia: «Non tornerà vivo». La Protezione civile della Striscia ha riferito di almeno 16 vittime in un singolo attacco israeliano lanciato all'alba contro Gaza City, nel quartiere di Sabra: almeno sei erano bambini mentre i feriti sono oltre 50 a causa dell'impatto di due missili. Il raid porta a 56 morti il bilancio in tutta la Striscia, un numero destinato ad aggravarsi anche perché sotto le macerie dell'abitazione di Sabra gli intrappolati sarebbero



Palestinesi cercano corpi e sopravvissuti tra le macerie di una casa distrutta dopo il bombardamento ANSA

85. L'agenzia palestinese Wafa parla di un bombardamento che ha colpito tende per sfollati a ovest di Khan Yunis, in cui sono morti quattro membri di una stessa famiglia: padre, madre e i loro due figli. Altre sei persone so-

no morte dal fuoco dell'Idf mentre tentavano di raggiungere un centro di aiuti della Gaza Humanitarian Foundation a ovest di Rafah, segnalano fonti palestinesi.

Si ripete così il dramma della corsa agli aiuti che sfida la

morte, come fosse l'ultimo flebile eppure irrinunciabile soffio di speranza. L'Idf ha confermato di aver sparato «colpi di avvertimento», all'alba, nei pressi del centro di distribuzione di aiuti alimentari della Ghf, a Tel al Sultan, vic-

no a Rafah, e ha riferito di aver «invitato dei sospetti ad allontanarsi, ma siccome continuavano ad avanzare, mettendo le truppe in pericolo, i soldati hanno risposto con spari di avvertimento». Un testimone, Samir Abu Hadid, ha raccontato quanto all'Apf che erano migliaia le persone radunate nei pressi di una rotonda e «nel momento in cui alcuni hanno tentato di avanzare verso il centro di distribuzione, le forze di occupazione israeliane hanno

che è sostenuta da Stati Uniti e Israele, stando a quanto hanno riferito ad Axios un funzionario statunitense e una fonte a conoscenza diretta della situazione. Se gli Stati Uniti andassero avanti con questo ingente finanziamento, diventerebbero il principale donatore della fondazione e di fatto «proprietari» dell'operazione. E se sul terreno il fuoco non cessa, il terrore ruota ancora attorno agli ostaggi israeliani: il ritrovamento del corpo di Natta-

Secondo Axios gli Usa stanno valutando di finanziare con 500 milioni la Ghf

aperto il fuoco dai veicoli blindati vicini al sito, sparando prima in aria e poi sui civili».

Da quando il 27 maggio scorso la Ghf ha iniziato le sue operazioni, secondo l'agenzia palestinese Wafa almeno 115 persone sono rimaste uccise e 580 ferite da spari dell'Idf mentre tentavano di procurarsi cibo. Questo mentre il dipartimento di Stato Usa sta valutando l'assegnazione di 500 milioni di dollari per finanziare la Ghf,

Per l'agenzia Wafa almeno 115 persone sono morte tentando di procurarsi cibo

pong è stato possibile grazie alle informazioni ottenute durante un interrogatorio dello Shin Bet a un palestinese detenuto a Gaza, fa sapere l'Idf. Era stato rapito nel kibbutz Nir Oz il 7 ottobre 2023 e sarebbe stato assassinato mentre era prigioniero delle Brigate Mujahideen. La risposta di Hamas arriva a stretto giro, con una foto e una minaccia: è l'ostaggio israeliano Matan Zangauker. «Non ritornerà vivo», il messaggio con l'immagine. —

Le crisi internazionali



versa la ricostruzione di Kiev, che ha respinto le accuse tacciando le autorità russe di «giocare sporco»: «Nell'ultima settimana squadre di entrambe le parti hanno lavorato sul rimpatrio delle salme dei militari caduti e lo scam-

I risultati raggiunti a Istanbul rischiano di naufragare

bio di prigionieri», ha spiegato il Coordinamento ucraino per il trattamento dei prigionieri di guerra. «Per quanto riguarda i prigionieri, l'Ucraina ha presentato liste per lo scambio formate secondo categorie concordate durante i negoziati di Istanbul», mentre «la parte russa ha presentato altre liste che non corrispondono all'approccio concordato. L'Ucraina ha fornito osservazioni pertinenti rimanendo in attesa del passo successivo da parte russa». E sulle salme, «è stato raggiunto un accordo. Ma la data non era concordata». —

Il Commander in Chief avverte l'imprenditore: «Riesamineremo tutti i suoi contratti»
In ballo ci sono «un sacco di soldi. Faremo quello che è giusto per lui e per il Paese»

Musk sfida il nemico Donald Lancia il suo America Party

Benedetta Guerrera/WASHINGTON

La guerra tra Donald Trump ed Elon Musk è ben lontana dalla fine. Il presidente americano e il suo ex first buddy continuano a lanciarsi bordate e minacce reciproche che fanno tremare i polsi ai repubblicani e preoccupare gli americani. E a niente sembrava servito il ramoscello d'olivo offerto dal miliardario che pare abbia cancellato il post in cui accusava il presidente americano di essere nei file del finanziere pedofilo Jeffrey Epstein. L'ennesima provocazione nella faida-show tra l'uomo più potente e quello più ricco del mondo l'ha lanciata quest'ultimo sul suo social media.

IL SONDAGGIO

«Il popolo ha parlato. In America serve un nuovo partito politico che rappresenti l'80% della popolazione! Ed esattamente l'80% delle persone è d'accordo», ha scritto il magnate pubblicando i risultati del suo sondaggio su X al quale hanno votato circa 6 milioni di persone. Il miliardario propone anche il nome per il nuovo movimento, 'the America Party'. Non si tratta proprio di una discesa in campo, anche perché essendo nato in Sudafrica Elon non può candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti, ma certo ha tutta l'aria di essere una minaccia nei confronti di Trump e dei suoi alleati. Con la potenza di fuoco che ha, il patron di Tesla che ha sborsato quasi 300 milioni di dollari nella campagna di Trump, potrebbe finanziare e, probabilmente, portare alla vittoria qualsiasi candidato democratico o repubblicano. È anche per questo che a stretto giro The Donald gli ha risposto minacciandolo di ritorsioni in caso decidesse di sostenere economicamente i suoi avversari. «Se lo



Il presidente americano Donald Trump a bordo dell'Air Force One

facesse pagherebbe conseguenze gravi», ha detto il tycoon in un'intervista telefonica a Nbc News senza precisare quali potrebbero essere queste ripercussioni. Poche ore prima aveva già avvertito dell'intenzione di rivedere tutti i contratti tra l'amministrazione americana e le aziende di Musk. «Riesamineremo tutto, sono un sacco di soldi», aveva dichiarato il presidente americano parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One. «Sono un sacco di sussidi, dobbiamo dare un'occhiata e faremo quello che è giusto per lui e per il Paese», aveva aggiunto in un'apparente slancio di magnanimità nei con-

fronti del suo nuovo rivale. Un bottino da miliardi di dollari quello che rischia di perdere il fondatore di SpaceX che, tuttavia, in questi anni è stato abile nel ritagliarsi un ruolo talmente indispensabile per il governo americano che sarà difficile farne a meno. Il tycoon non ha invece voluto infierire sull'ato giudiziario sostenendo di non sapere nulla delle inchieste negli Stati Uniti sulle aziende delle suo ex amico. Secondo il New York Times, ci sono almeno 11 agenzie federali che hanno più di 32 indagini in corso, denunce o azioni esecutive pendenti nei confronti delle sei aziende di Musk. Ci sono, inoltre, le multe

inflitte dalla Federal Aviation Administration a SpaceX, per violazioni della sicurezza e una causa intentata dalla Securities and Exchange Commission, la Consob americana, che potrebbe costringere il miliardario a pagare al governo fino a 150 milioni di dollari per aver violato la legge federale sui titoli azionari. Il National Labor Relations Board, agenzia indipendente per i diritti dei lavoratori, ha poi avviato 24 indagini sulle aziende di Musk. Quanto al Doge, il dipartimento per l'efficienza creato per il magnate, Trump ha detto che l'amministrazione ne sta assumendo il controllo. —

GIUBILEO DEI MOVIMENTI

Papa Leone alla veglia di Pentecoste invoca la pace

CITTÀ DEL VATICANO

«L'anno di grazia del Signore, di cui è espressione il Giubileo, ha in sé questo fermento: in un mondo lacerato e senza pace lo Spirito Santo ci educa a camminare insieme. La terra riposerà, la giustizia si affermerà, i poveri gioiranno, la pace tornerà se non ci muoveremo più come predatori, ma come pellegrini». È il messaggio lanciato da papa Leone XIV nella Veglia di Pentecoste in Piazza San Pietro, in occasione del Giubileo di Movimenti, Associazioni e Comunità. Quindi, «non più ognuno per sé, ma armonizzando i nostri passi ai passi altrui. Non consumando il mondo con voracità, ma coltivandolo e custodendolo, come ci insegna l'Enciclica Laudato si». In presenza di oltre 70 mila pellegrini, giunti a Roma da più di 100 Paesi, il Papa ha pronunciato un forte appello all'unità, nella Veglia di preghiera dedicata la tema della pace. «La sera della mia elezione, guardando con commozione il popolo di Dio qui raccolto, ho ricordato la parola sinodalità, che esprime felicemente il modo in cui lo Spirito modella la Chiesa», ha ricordato il Pontefice nell'omelia. «Dio non è solitudine», ha sottolineato: «Dio ha creato il mondo perché noi fossimo insieme. Sinodalità è il nome ecclesiale di questa consapevolezza. E la via che domanda a ciascuno di riconoscere il proprio debito e il proprio tesoro, sentendosi parte di un intero, fuori dal quale tutto appassisce, anche il più originale dei carismi». Secondo papa Prevost, «tutta la creazione esiste solonella modalità dell'essere insieme, talvolta pericoloso, ma pur sempre un essere insieme». —

I CONTRATTI

Gli affari di Elon, dalle auto ai satelliti A rischio 38 miliardi di finanziamenti

WASHINGTON

«Se mi importassero i sussidi statali avrei investito nel settore petrolifero e del gas», disse Elon Musk nel 2015. Eppure la storia del suo impero economico racconta un'altra verità. Le aziende del magnate, infatti, sono state a lungo alimentate dai soldi dei contribuenti americani sotto forma di ingenti appalti governativi, prestiti a basso interes-

se, agevolazioni fiscali e altri tipi di sostegno che hanno contribuito a renderlo l'uomo più ricco del mondo. Secondo un calcolo del Washington Post, negli ultimi anni Musk avrebbe ricevuto circa 38 miliardi di dollari in finanziamenti federali, almeno 6,3 miliardi nel solo 2024, la cifra più alta fino ad oggi. Ma quali sono gli affari del miliardario che potrebbero essere colpiti dalla rottura

con Donald Trump? Innanzitutto SpaceX che dal 2016 ha ricevuto ogni anno almeno 1 miliardo di dollari in contratti governativi, prestiti, sussidi aumentati tra i 2 e 4 miliardi dal 2021 al 2024. L'azienda ha tuttavia un ruolo cruciale nel programma spaziale americano e quindi potrebbe essere salvata. Non solo perché alla Nasa serve che la sua navicella Dragon faccia la spola per la Stazione spa-

ziale internazionale ma anche perché l'azienda sta costruendo centinaia di satelliti spia per il Pentagono. Un progetto da 1,8 miliardi di dollari che, se abbandonato, potrebbe avere implicazioni per la sicurezza nazionale. Poi c'è la rete satellitare Starlink che ha vinto un appalto federale multimiliardario per espandere l'accesso a Internet nelle aree meno servite del Paese. Infine c'è Tesla



Il razzo Falcon 9 in decollo con un carico di 60 satelliti Starlink ANSA

che ha ricevuto oltre 1 miliardo di dollari all'anno dal 2020 ma i sussidi potrebbero essere tagliati nella legge di spesa, il famoso «big beauti-

ful bill» pomo della discordia tra Musk e Trump. Il disegno di legge prevede il taglio delle esenzioni fiscali per l'acquisto di auto elettriche. —

Approfondimenti



Dall'alto e da sinistra, i sei super ospiti di "Europa, culture in dialogo": il cardinale Luis Antonio Tagle, Paolo Gentiloni, Roberto Antonione, Enrico Letta, Paolo Mieli e Marta Kos

La rassegna dell'Arcidiocesi: voci e visioni da un confine che unisce
Sei date a Gorizia, Piccolo e Messaggero Veneto come partner

Culture in dialogo Un ciclo di incontri per pensare l'Europa tra identità e futuro

L'EVENTO DIFFUSO

FABRIZIO BRANCOLI

A volte un testacoda semantico può aiutare a capire il mondo. Può esplorare le profondità di un messaggio.

Torniamo per un attimo al 2021. In una Gorizia ancora lontana dal fermento di Go!2025, l'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli lancia un monito tanto sottile quanto profondo: *"E se invece che Capitale europea della Cultura, Gorizia con Nova Gorica fosse 'Capitale della Cultura europea'?"* Un'inversione semantica, appunto. Ma anche una sfida culturale, civile, quasi esistenziale. Una responsabilità, a suo modo. Perché diventare "capitale della cultura euro-

pea" significa assumersi un compito, quello di interrogare, senza retorica, il presente dinamico e prospettico dell'Europa: i suoi valori, la sua visione del mondo, il suo posto in un'epoca segnata da crisi di senso e nuove tensioni.

Sono passati quattro anni. L'invasione russa in Ucraina era temuta ma non ancora realizzata. Elon Musk era "solo" un fantastiliardario con ambizioni spaziali; in Italia governava Draghi. C'era ancora l'emergenza Covid. Dove eravate, nel 2021? Oggi vivete in un mondo simile ad allora, oppure vi sentite anche voi dentro un tormento storico? Quell'interrogativo – quello dell'arcivescovo – oggi prende forma in una rassegna che si propone non come calendario di eventi, ma come luogo di pensiero e confronto: "Europa, culture in

dialogo". Superare i confini per essere Capitale di una Cultura europea. Il progetto – promosso da enti civili, religiosi e culturali italiani e sloveni – mira a far emergere dalla frontiera un messaggio chiaro: l'Europa non può che nascere e rinascere da qui, dove i limiti diventano finalmente risorsa.

A inaugurare il percorso, in marzo, è stato il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, poeta e teologo, una punta del pensiero cattolico contemporaneo; ha dialogato con gli studenti delle scuole superiori di Gorizia.

Martedì 10 giugno sarà ospite Paolo Mieli, giornalista, storico e già direttore del Corriere della Sera. Il suo intervento – al Kulturni Center Lojze Bratuž, con Mauro Ungaro (Voce

Isontina) e Ivan Portelli – ruoterà attorno a una domanda cruciale: quale futuro per l'Europa? Una domanda che, tra spinte sovraniste e memorie fondative, interroga il destino del progetto comunitario.

Il 4 luglio in piazza San Rocco interverrà Roberto Antonione, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e voce autorevole dell'integrazione regionale nel contesto europeo. Il suo contributo sarà centrato sul ruolo delle Regioni a Statuto Speciale come laboratori di coesistenza e innovazione istituzionale.

Il 12 settembre toccherà a Marta Kos, Commissaria europea per l'allargamento. Slovena, già ambasciatrice a Berlino, una figura di punta dell'europeismo progressista. Nota per la sua visione dialogica e per la difesa di un'Europa aperta ma esigente, parlerà delle prospettive dell'allargamento verso i Balcani e oltre. La complicata, talvolta insidiosa, ma fondamentale opportunità di dare una geografia nuova all'Europa che verrà.

Altri due momenti di alto profilo seguiranno in autunno. Il 29 settembre ci sarà Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'Economia, già Presidente del Consiglio italiano. La sua riflessione metterà in relazione economia e cultura. Il 27 ottobre sarà la volta di Enrico Letta, presidente dell'Istituto Delors, che dopo l'esperienza politica e governativa studierà l'integrazione europea. Entrambi incontreranno anche gli studenti, sottolineando l'importanza di una nuova cittadinanza europea.

Chiuderà il ciclo, a novem-

**DAL 10 GIUGNO
AL PROSSIMO NOVEMBRE**
SEDI DIVERSE PER UN PERCORSO
DI STORIA, GEOPOLITICA E PENSIERO

Primo appuntamento
martedì alle 18
con Paolo Mieli
al Kulturni Center
Lojze Bratuž

Gli altri ospiti:
Roberto Antonione,
Marta Kos, Paolo
Gentiloni, Enrico Letta
e Luis Antonio Tagle

LA SCHEDA

**Ingresso libero
e programma
ancora aperto**

L'ingresso agli incontri della rassegna è gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni è possibile scrivere a eventi@arcidiocesi.gorizia.it.

Negli appuntamenti di "Europa, culture in dialogo. Superare i confini per essere Capitale di una Cultura europea" sarà garantita, quanto più possibile, la traduzione in Lingua slovena. Il calendario della rassegna rimane aperto. Per rimanere aggiornati sui prossimi incontri e sulle ulteriori date è possibile consultare i siti www.diocesigorizia.it e www.chiesagorizia2025.it

bre, il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione. Tagle rappresenta una delle personalità più carismatiche della Chiesa globale, portando una visione del cristianesimo radicata nella solidarietà intercontinentale e nella lettura teologica della complessità mondiale. La sua voce offrirà una prospettiva extraeuropea sull'identità del continente.

In questo mosaico, c'è un ruolo per due giornali e per il gruppo Nord Est Multimedia, che li edita. Il Piccolo e il Messaggero Veneto, saranno partner della rassegna. E non è una mera adesione formale. È una scelta consapevole e coerente con la vocazione dei quotidiani: essere strumenti di lettura critica e racconto convinto delle trasformazioni di questo quadrante strategico per l'Italia e per l'area mitteleuropea. In un tempo in cui l'informazione tende a perseguire (e a inseguire, forse non correttamente) la velocità, ci affianchiamo a un progetto di lungo respiro, di riflessione e di complessità.

Promotori del progetto sono l'Arcidiocesi di Gorizia, la Voce Isontina, I Visionari – Comunità di Impegno pubblico, Città dell'Uomo Aps, insieme alle realtà slovene Zadruga Goriska Mohorjeva, SKGZ – Unione Culturale Economica Slovena, Kulturni Center Lojze Bratuž e Kulturni dom. Un'alleanza transfrontaliera e plurale, la cultura come bene comune. Perché la cultura europea non si custodisce nei palazzi, ma si rigenera nei luoghi. Specialmente quelli feriti dal passato e impegnati ogni giorno a costruire ponti verso il futuro. —

Politica e istituzioni

I Cavalieri del lavoro: «Nella Ue basta con la regola dell'unanimità»

Convegno a Venezia: «Nel 2026 gli Stati Uniti d'Europa». Patuelli: «Il problema è che l'Unione è solo economica»

Camilla Gargioni / VENEZIA

Semplificare la burocrazia europea, togliere il voto all'unanimità per permettere ai Paesi membri che possono avanzare più in fretta di farlo, rafforzare l'emissione di debito comune. Sono le tre proposte lanciate ieri dai Cavalieri del Lavoro, riuniti in convegno nazionale alla Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio, condivise e sostenute anche dai Cavalieri del Nord Est. «Non c'è un futuro favorevole per l'Italia se non è parte dell'Europa, da qui nascono le nostre proposte», sottolinea Maurizio Sella, presidente della federazione nazionale cavalieri del lavoro, «occorre fare in modo che fare in modo che il 2026 sia il primo anno degli Stati Uniti d'Europa».

Il convegno «L'Europa che vogliamo», nella sua prima forma, era intitolato «L'Europa che non c'è». «In questi continui e terribili cambiamenti, soprattutto negli ultimi sei mesi, l'Europa brilla per il suo silenzio e assenza, non stiamo sentendo interventi chiari in campo economico o politico, c'è sempre più individualismo», afferma Enrico Zobe, presidente del gruppo triveneto della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, «l'Euro-



I relatori del primo panel su innovazioni e investimenti FOTO INTERPRESS

pa è un attore incompleto».

Che fare, quindi? Nel suo messaggio di saluto, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rimarca il ruolo dell'Ue come fattore di stabilità, progresso e pace. «L'incontro vuole mettere a fuoco le

questioni della governance dell'Unione, gravata dalla frammentazione di interessi nazionali che appesantiscono i processi decisionali delle istituzioni comunitarie delle quali, al contrario, si auspica il rafforzamento», le parole di Mat-



Da sinistra Stella, Colnaghi Calissoni, Marchi, Patuelli, Storchi



Aleotti, Salerno, Bernabè

IL CONVEGNO
CAVALIERI DEL LAVORO RIUNITI ALL'ISOLA DI SAN GIORGIO

Messaggi di Mattarella, Metsola e Tajani. Altre due priorità: «Più debito comune, sburocratizzare»

tarella.

Per il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenuto solo virtualmente al convegno, la parola d'ordine deve essere la sburocratizzazione. «L'Europa deve essere motore di crescita e competitività, co-

minciando dalla semplificazione e dalla riduzione dei costi di produzione, soprattutto quelli energetici. Serve una vera politica industriale comune».

Tra le voci dei Cavalieri, infatti, si sente più volte la neces-

sità di un'Europa forte. Una promessa che arriva dalla voce della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola: «L'Europa che vogliamo è più forte, competitiva, giusta. Siamo al vostro fianco per semplificare ed essere all'altezza delle sfide globali».

Ma per avere un'Europa più forte, manca innanzitutto una costituzione comune. «Il problema dell'Ue è che è un'unione solo economica, e parziale», dice Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, «la bocciatura della costituzione ne ha bloccato la crescita politica: l'Europa non c'è perché non ha competenze in difesa e politica estera». Non solo punti deboli, ma anche meriti. «Per anni ho dovuto contrastare la vulgata per cui l'Euro è catalizzatore di tutti i mali: in un anno la Bce ha fatto otto manovre di riduzione dei tassi, ora sono la metà di quelli americani e britannici».

«Dobbiamo rimboccarci le maniche», dichiara senza mezzi termini Franco Bernabè, presidente di Techvisory e dell'Università di Trento, «i problemi con i dazi devono essere uno stimolo in più: questa situazione offre opportunità per l'Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli imprenditori del Nord Est. Piovesana: «Energia, uniformare i prezzi»
Samer: «L'industria vive una fase difficile, lo vediamo con il green deal»

«Meno vincoli, più libertà per le nostre aziende Sistema di difesa comune»

IL DIBATTITO

Lo sguardo del Nord Est all'Europa si sintetizza in mantenere identità e radici nel territorio, con una burocrazia più leggera e velocità di reazione alle crisi. Che Europa si vorrebbe, quindi? «Un'Europa più Europa, ma diversa - afferma Enrico Marchi, presidente di Banca Finint e di Nem, che edita questo giornale -, dove ci sia meno burocrazia, più semplice, che sia agile a rispondere a una situazione mondiale di grande complessità e in costante evoluzione. Un'Europa attrezzata a rispondere meglio: da qui nasce la proposta di togliere il voto all'unanimità, di dar vita alla comunità eu-

ropea di difesa, che è stato il primo vulnus che ha bloccato lo sviluppo dell'Europa».

E aggiunge: «Non un'Europa che ha l'accento sulla burocrazia e sulla iper regolazione, ma che pensa a creare occasioni per le imprese, per gli stati, quindi per l'Europa».

Un problema chiave (e concreto) è la questione energetica. Secondo Maria Cristina Piovesana, presidente e amministratore delegato di Alf Group, l'Europa dovrebbe avere la possibilità e la forza di prendere decisioni in merito. «Nel settore dell'arredamento l'energia diventa un problema quando in Italia costa il cinquanta per cento in più di Germania e Spagna. L'Europa deve essere capace di essere protagonista, con scelte veloci»,

afferma, «Per questo certe decisioni, non solo riguardo la difesa ma anche l'energia, dovrebbero andare all'Europa». Il problema ulteriore è che manca una vera politica industriale. «Abbiamo visto cosa è successo nel campo dell'automotive, un diktat che si è rivelato fallimentare», continua Piovesana, «ci sono ideologie a volte difficili da comprendere».

Un punto cardine, in ogni caso, deve essere il mantenimento dell'identità e delle radici nel territorio. Ne è certo Matteo Bruno Lunelli, amministratore delegato del Gruppo Lunelli, che nel 2014 ha acquistato il prosciutto superiore Bisol di Valdobbiadene e comprende anche Ferrari Trento, Tassoni. «Serve un'Europa sempre



Durante il convegno è stato letto il messaggio del Presidente Mattarella

più forte e rilevante in questo contesto macroeconomico», dice Lunelli, «ma senza rinunciare alla propria identità. Ciascuno dei nostri marchi è strettamente legato al territorio in cui è nato, ma è fondamentale giocare la partita a livello geopolitico e macroeconomico».

Una visione che si sposerebbe comunque in un'ottica di Stati Uniti d'Europa? «Il Nord Est per anni è stato più attratto dalla difesa della propria identità e autonomia, ma la partita oggi è talmente grande che non può essere giocata da nessun territorio da solo. Le dinamiche mondiali sono così complesse che richiedono di essere affrontate a livello europeo. I dazi? Li deve affrontare l'Europa». La volontà che emerge, poi, è che l'Europa bilanci la tu-

tela dei consumatori con una spinta e sostegno alle imprese e ai lavoratori.

Spostandosi dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, a Trieste Enrico Samer, presidente e amministratore delegato della Samer & Co. Shipping Spa, vede nelle pieghe delle difficoltà nuove opportunità. «Nella logistica e servizi si risente sempre di tutto, ma emergono anche opportunità: è un settore elastico e l'adattamento è più veloce», sottolinea Samer. Poi si sofferma sul green deal. «Sono emerse un'Europa formale delle istituzioni e una dell'industria: non ci sono momenti di scontro, ma indubbiamente velocità diverse. L'industria europea sta vivendo un momento particolarmente difficile, lo vediamo con il green deal».

Questa situazione ha ripercussioni gravi: speriamo si possa rimediare e mantenere certe linee produttive». Tra le file c'è anche Clara Maddalena, amministratore delegato e vicepresidente di Maddalena Spa, società con sede a Povoletto (Udine): «Ho apprezzato il discorso del nostro presidente Sella», sottolinea, «di cui condivido appieno le tematiche».

Ritornando in Veneto, salendo sull'altopiano di Asiago, c'è Rigoni di Asiago. «Le aziende chiedono meno regole vessatorie e libertà d'impresa», sottolinea il presidente Andrea Rigoni, «da soli non si può andare avanti, per questo serve l'Europa. Stiamo vivendo guerre economiche diventate politiche. Tra i relatori, il presidente emerito di Aia Bruno Veronesi ci ha raccontato che i tempi di costruzione negli Stati Uniti sono velocissimi: qui, sto ancora aspettando i permessi definitivi di uno stabilimento». Non solo economia: Gianfelice Rocca, presidente della Fondazione Cini, mette in primo piano la necessità di dialogare. «L'Occidente non è più dominante, l'Europa viene messa in minoranza e perfino criticata nelle sue origini. È possibile mantenere un dialogo in un mondo come questo? Questa è la sfida». —

C.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia



La Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di sistema portuale, e sullo sfondo il Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal. A destra Antonio Gurrieri, vicino al commissariamento e futuro presidente dell'Adsp

Presidenza del Porto Torbianelli si dimette Gurrieri pronto a fare il commissario

Il Mit decide di insediare i candidati rimasti in stallo a causa dello stop dell'iter da parte delle commissioni

Diego D'Amelio

Gli indugi sono rotti: per far uscire dal pantano le nomine dei presidenti delle Autorità portuali rimaste in sospenso, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti procederà con i commissariamenti entro la metà della prossima settimana. E che il dado sia tratto lo dicono le dimissioni che il commissario straordinario Vittorio Torbianelli ha inviato venerdì al Mit, rendendosi disponibile a rimettere il mandato, che verrà subito assegnato ad Antonio

Gurrieri, presidente in pectore dell'Autorità portuale, rimasto impastoiato assieme ad altri cinque colleghi nella decisione delle commissioni parlamentari di rinviare la votazione per dar tempo ai partiti del centrodestra di concludere la spartizione negli scali dove la politica non ha ancora deciso a chi assegnare la guida.

I telefoni squillano a vuoto, perché il passaggio è cruciale, ma fonti interne all'Adsp riferiscono che Torbianelli ha consegnato le proprie dimissioni al ministero, con decorrenza at-

torno alla metà della prossima settimana. Da quanto filtra, il medesimo passo è stato compiuto dai commissari straordinari di Ravenna, Livorno e Taranto. Tutti disponibili ad accogliere la richiesta informale del ministero di fare spazio ai candidati cui manca solo un ultimo passaggio prima della nomina. Personalità certe di ottenere il via libera (peraltro consultivo) delle commissioni, ma costrette a rimanere fuori dalla porta a causa delle trattative tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.

Trova dunque conferma quanto anticipato dal *Piccolo* e cioè la decisione del ministro Matteo Salvini e del suo vice Edoardo Rixi di trovare un escamotage che portasse i quasi presidenti all'interno delle rispettive Autorità portuali, permettendo loro di cominciare a prendere confidenza con la macchina. Il caso non riguarda Gurrieri che, in quanto storico funzionario dell'Adsp e attuale segretario generale facente funzione, opera già nell'ente, seppur da numero due. Le cose cambieranno la prossima settimana, quando Torbianelli decadrà e Gurrieri sarà indicato commissario, disponendosi con tutta probabilità a indicare Torbianelli stesso come segretario generale facente funzione, secondo la logica del ticket che tiene banco da quando il presidente Zeno D'Agostino è uscito di scena poco.

La settimana entrante dovrebbe quindi vedere lo sblocco dell'impasse relativo ai porti di Genova (Matteo Paroli), Ravenna (Francesco Benvenuto), Livorno (Davide Gariglio), Bari (Francesco Mastro) e Taranto (Giovanni Gullotti), oltre appunto a Trieste. Gli interessati saranno indicati come commissari, in attesa di venir nominati presidenti a pieno titolo, quando la politica avrà concluso le sue trattative su Civitavecchia, Venezia, Cagliari

LE TAPPE



L'indicazione

Il 24 aprile il ministero dei Trasporti comunica di aver scelto Antonio Gurrieri quale prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone. La Regione dà immediatamente l'intesa sul nome.



Le audizioni

Gurrieri affronta la doppia audizione davanti alle competenti commissioni di Camera e Senato. Come per gli altri designati, però, la votazione consultiva viene fatta slittare: pesa l'assenza di un accordo fra i partiti su altre Autorità portuali.



L'escamotage

Il Mit vive giorni di profondo imbarazzo ma alla fine decide di forzare: i candidati già auditi saranno nominati commissari, in attesa che le commissioni arrivino al voto prima o poi.

e La Spezia), consentendo alle commissioni di andare al voto sul pacchetto completo di nomi e al ministero di procedere con i decreti di nomina.

Dopo l'appello delle categorie nazionali della logistica e quello degli operatori economici del Friuli Venezia Giulia, cui aveva fatto eco addirittura la pubblica presa di posizione della tecnocrazia ministeriale (attraverso le parole del direttore generale Donato Liguori dalla fiera di Monaco), passa così la linea decisa da Salvini e Rixi per non lasciare i porti nello stato in cui si trovano oggi, affidati alla gestione di commissari in uscita, ridotti al ruolo di amministratori degli affari correnti. Resta però che un commissario non è un presidente, come ha rimarcato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, secondo cui «l'importanza dello scalo di Trieste è tale da richiedere una governance piena e stabile, non una gestione commissariale».

Senza il commissariamento, però, il rischio sarebbe di vedere i presidenti insediati dopo l'estate, considerando che la scadenza di Palermo e Cagliari (gli ultimi della serie) cade nel mezzo della discussione sull'assestamento di bilancio e fella successiva fuga dei parlamentari verso le ferie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA

La Lega ridisegna la squadra Cisint promossa vicesegretaria

Christian Seu

Messa alle spalle la crisi in Regione, il centrodestra prova a riportare al centro del dibattito l'azione amministrativa, squadernando sul tavolo della coalizione quei dossier che i mal di pancia interni alla maggioranza avevano fatto passare per qualche settimana in secondo piano. E l'agenda, del resto, è fittissima, con annotazioni fino al 2028, anno della sca-

denza naturale della legislatura. In mezzo ci sono grandi e piccole riforme, a partire da quelle più chiacchierate che riguardano sanità ed enti locali.

In questo contesto c'è chi prova a puntellare l'organizzazione interna del partito, proprio per farsi trovare pronto di fronte agli appuntamenti cerchiati in rosso. La Lega del Friuli Venezia Giulia ha consolidato la propria segreteria, rafforzando il team guidato dal sena-

tore Marco Dreosto. La notizia più rilevante è la promozione di Anna Maria Cisint: l'europarlamentare monfalconese — apprezzata e ascoltata dalle parti di via Bellerio — indosserà i galloni di vicesegretario regionale, affiancando l'altro numero due del partito, il deputato Graziano Pizzimenti, fresco di designazione nel Consiglio federale guidato dal segretario e vicepremier Matteo Salvini.

Cisint conserverà la delega

agli enti locali, che l'ha già portata a trattare nei mesi scorsi sui tavoli chiamati a decidere le candidature per le amministrative nella "sua" Monfalcone e a Pordenone. E a breve individuerà quattro delegati nelle segreterie provinciali, che si occuperanno del medesimo tema. Ma la parlamentare europea sarà chiamata a occuparsi, per conto del Carroccio regionale, anche di un'altra partita delicatissima, quella della sanità. Non può essere considerato casuale il timing scelto dal direttivo regionale leghista, che per la prima volta avrà un delegato per le questioni sociosanitarie: del resto proprio sul percorso sdrucchioloso delle riforme dei servizi sanitari si sono consumate le principali perdite d'aderenza della maggio-

ranza, con i distinguo scanditi a chiare lettere non soltanto da esponenti di Fratelli d'Italia.

«La sanità è un asset senza dubbio strategico — ha commentato Cisint, ringraziando Dreosto —. Come partito vogliamo essere parte attiva di un percorso di ascolto, dialogo e collaborazione con i professio-

All'europarlamentare viene affidata anche l'inedita delega alla sanità regionale

nisti del settore, creando una rete capillare su tutto il territorio regionale. Il nostro obiettivo è contribuire, con competenza e spirito costruttivo, a

supportare il fondamentale lavoro dell'amministrazione regionale».

Soddisfatto Dreosto: «È fondamentale dare un assetto organizzativo ancor più efficace al partito — spiega —. E Cisint, per il percorso da dirigente pubblico prima e da amministratore poi, è un profilo di assoluto rilievo, che ha tutte le carte in regola per occuparsi di dossier delicati come quelli legati a enti locali e sanità». Quello del radicamento sul territorio «è un must per la Lega e questo assetto, in qualche maniera, risponde anche all'esigenza di rappresentare le aree della regione: io sono di Pordenone, Pizzimenti di Udine, Cisint incarna l'area isontina e giuliana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

U-blox diventa Trasna Cellular Lo stabilimento cambia proprietà

Il governo approva il golden power e sblocca il closing con la società irlandese. Salvi 160 dipendenti

Valeria Pace

È stata finalizzata la cessione di U-blox Italia a Trasna. L'azienda di Sgonico da venerdì sera si chiama Trasna Cellular Spa. La crisi che era scoppiata a gennaio scorso a seguito dell'annuncio della multinazionale svizzera di dismettere il ramo cellular è ufficialmente rientrata e ora potrebbe aprirsi una fase di rilancio occupazionale nel settore delle telecomunicazioni.

LA VICENDA

A febbraio scorso era stato dato l'avvio alla procedura di 195 licenziamenti. Un colpo duro per i lavoratori e le loro famiglie, ma anche per il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. Poi, a marzo, era spuntato il nome di Trasna, società irlandese che si occupa di semiconduttori e dell'Internet delle cose (IoT), come acquirente, assieme al suo impegno di mantenere i li-

velli occupazionali. La notizia aveva dunque interrotto l'iter di liquidazione dell'azienda. Rimaneva il nodo del golden power, i poteri speciali che il governo può scegliere di esercitare nel caso di produzioni strategiche e d'interesse nazionale, quale è quello delle telecomunicazioni. Attraverso tale facoltà, l'esecutivo può porre veti o dettare specifiche condizioni. Il via libera però non è tardato. A fine maggio è arrivato il primo ok del ministero delle Imprese a cui ha fatto seguito a stretto giro quello della presidenza del Consiglio dei ministri.

IL FUTURO

Ma qual è il futuro per l'azienda? Ora i 160 lavoratori rimasti saranno parte di una multinazionale fondata nel 2018, con società in Germania, Francia, Emirati arabi. «L'azienda di Sgonico – fa sapere il sindacato Usb – continuerà a svolgere la sua attività di progettazio-



Il sito di U-Blox a Sgonico, dove 160 ingegneri e tecnici lavorano nell'ambito della ricerca&sviluppo

L'Usb soddisfatta: «Continuano le attività di progettazione nel sito di Sgonico»

ne di prodotti per le telecomunicazioni e per l'Internet delle cose (IoT) integrandola però con la gestione della produzione e, soprattutto, della vendita dei propri prodotti, governando quindi la filiera completa del business». Un nuovo ap-

proccio che «offre una prospettiva di possibile crescita occupazionale nel medio periodo», prosegue la nota del sindacato, ringraziando l'impegno delle istituzioni, in particolare Regione e governo. «Ora i 160 lavoratori rimasti guardano

con ottimismo al proprio futuro lavorativo, esprimendo la volontà di dare un contributo determinante allo sviluppo di questa che per molti versi può essere considerata una nuova azienda», si legge ancora.

I COMMENTI

Esprime soddisfazione la Regione tramite l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen: «Siamo felici di aver accompagnato questo percorso. L'amministrazione regionale ha messo a disposizione tutti gli strumenti finanziari per qualsiasi percorso di ampliamento e valorizzazione».

E si dice ugualmente «felice» il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti: «Questo esito ha messo in sicurezza un'azienda tecnologicamente importante soprattutto nel campo del machine to machine che è al cuore dell'industria 4.0 proprio nel territorio di Massimo Zanzi», triestino pioniere della telefonia mobile.

Ma l'Usb ricorda le crisi aperte di Adriatronics e Tirso, ai cui lavoratori invia solidarietà, e aggiunge: «Trasna Cellular Spa non è il punto d'arrivo ma un punto di partenza per ulteriore sviluppo dello storico tessuto delle telecomunicazioni di quest'area pensiamo ovviamente alla sinergia sul territorio, in particolare con Adriatronics». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

DA LUNEDÌ 26 MAGGIO SARÀ POSSIBILE COMUNICARE ON LINE LA PRIMA "SECONDA CASA".

La Regione ha ridotto l'aliquota per la prima "seconda casa" (primo fabbricato ad uso abitativo, diverso dall'abitazione principale o assimilata).

Da lunedì 26 maggio 2025 gli interessati possono individuarla sul portale ILIA (ilia.regione.fvg.it): per godere dell'aliquota dedicata per il 2025 è infatti necessario **comunicare esclusivamente online**, entro il 30 giugno 2026, l'abitazione che si vuole scegliere come prima "seconda casa".

Gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione, uno per provincia (Ts, Pn, Go, Ud e Tolmezzo), oltre ai 106 Punti Digitale Facile, sono a disposizione dei cittadini sia per attivare l'identità

LUNEDÌ 16 GIUGNO SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE.

digitale – necessaria per accedere al portale – sia per compilare la comunicazione.

Il **16 giugno 2025** scade inoltre il termine per il pagamento della prima rata dell'ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma) che è possibile pagare con modello F24, bollettino di conto corrente postale e altre modalità indicate sul sito del proprio Comune.

Per maggiori informazioni consulta il portale ILIA: ilia.regione.fvg.it

L'autonomia prende forma.



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG

Friuli Venezia Giulia

Incentivi al personale sanitario Arcs e sindacati, pronto l'accordo

L'Azienda di coordinamento recepisce alcune richieste delle sigle. L'intesa sui 40 milioni si avvicina

Marco Ballico

Ci ha messo 24 ore la direzione centrale Salute per chiudere la proposta di riparto degli incentivi per il personale del comparto del Servizio sanitario pubblico. Un "pacchetto" di interventi per 25,7 milioni inseriti in una manovra da 39,2 milioni che comprende anche il sostegno ai medici. Il documento finale, ritoccato in un paio di punti, è stato indirizzato venerdì ai sindacati, con tanto di invito alla firma già domani, e dovrebbe poterli convincere, per quanto manchi ancora il via libera ufficiale.

L'INCONTRO CON ARCS

I 25,7 milioni sono la somma delle indennità di Pronto soccorso (6,8 milioni) e di altre indennità (18,9 milioni per notturno, pronta disponibilità, particolari unità operative, welfare, premialità). Giovedì scorso, in un incontro tecnico con il direttore di Arcs Stefano

Dorbold, le categorie, non del tutto soddisfatte di come le risorse erano state distribuite sulla carta, avevano consegnato le loro controproposte. E in un solo giorno si sono concretizzate due modifiche.

DAL WELFARE ALLA PREMIALITÀ

Da un lato c'è stato uno spostamento di 671.600 euro dal capitolo destinato genericamente al welfare (sceso a 1 milione) a quello della premialità (salito a 3,8 milioni con il rialzo specifico, da 1,85 a 2,52 milioni, della quota per i ruoli sanitario e socio sanitario): sollecitazione rivendicata dalla Fials, ma anche dalla Uil e dal Nursind, che hanno rimarcato l'urgenza di sostenere «i lavoratori di contesti geografici difficili, reparti con gravi carenze di organico, servizi ad alta intensità e con condizioni di lavoro estremamente gravose».

L'INDENNITÀ PS

Dall'altro, evidenzia la Fials



PRONTO SOCCORSO
UNA CORSA DELL'OSPEDALE
DI CATTINARA A TRIESTE

Limature su premialità per i contesti più gravosi e per il lavoro in Pronto soccorso

con il segretario regionale Fabio Pototschnig, «la direzione ha accolto la nostra richiesta di aumentare da 250 a 300 euro l'indennità di base mensile di Ps per le professioni sanitarie di tutti gli enti, che si vedono anche riconoscere 5 euro all'ora per il servizio notturno. Dispiace invece il mancato riscontro su quel fronte per gli

operatori socio sanitari, con l'indennità oraria notturna rimasta a 1 euro».

LA FIRMA DI LUNEDÌ

Il documento consegnato dalla Regione va considerato definitivo. Per questo, contestualmente all'invio, la direzione Salute ha fissato pure la finestra per la sottoscrizione

dell'accordo: tre ore, dalle 12 alle 15, lunedì 9 giugno nella sede di Udine in via Pozzuolo. Chi ci sarà? I sindacati Cisl, Uil e Nursind hanno informato di avere precedenti impegni e dunque non è certa la loro presenza. «Abbiamo chiesto un rinvio perché abbiamo impegni istituzionali – informa Romina Dazzara (Cisl) –, Dobbiamo ancora guardare bene una proposta che è arrivata venerdì».

VERSOL'INTESA

Orietta Olivo (Cgil Fp) fa sapere che domattina è in programma un confronto interno e pure Uil e Nursind, con i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz, dichiarano di dover effettuare «un'ulteriore e attenta lettura», ma aggiungono che, «allo stato attuale, sussistono le condizioni per procedere con la firma, in quanto le nostre istanze sono state recepite nella loro sostanza. Ora la priorità è vigilare affinché, nella successiva contrattazione a livello aziendale, queste risorse siano effettivamente destinate alle realtà con maggiori criticità, in coerenza con gli obiettivi dichiarati a livello regionale».

Meno dubbi di tutti li ha la Fials. «Intendiamo firmare – annuncia Pototschnig –, in modo che quanto prima il personale del Servizio sanitario possa beneficiare degli aumenti previsti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



TI ASPETTIAMO!!!
OPEN DAY@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO, 16
20 GIUGNO 2025 H 15-19.00



**PRENOTA
LA TUA VISITA**

CIVIFORM.it

Il ministero della Disabilità ripartisce le risorse disponibili fra le Regioni Riccardi: «Supporto al lavoro silenzioso e al sacrificio di queste persone»

Sostegno ai caregiver In arrivo 700 mila euro

Il ministero per le Disabilità, di concerto con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia 702 mila euro a valere sul Fondo nazionale per il sostegno del ruolo dell'assistenza familiare non professionale, ovvero per i caregiver che forniscono aiuto ai propri familiari ammalati.

È la premessa della delibera proposta dall'assessore regionale alla Salute Riccardi, approvata dalla giunta, che definisce le Linee di indirizzo e programmazione della materia, con particolare attenzione agli interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura svolta dai caregiver familiari.

Si tratta di figure chiave, sottolinea l'assessore, nel sistema di assistenza e inclusione delle persone con disabilità e per gli anziani non autosufficienti. Con questo atto, aggiunge, «confermiamo la volontà della Regione di valorizzare concretamente il lavoro silenzioso e insostituibile di chi, ogni giorno, si prende cura di un proprio caro, spesso con grandi sacrifici personali».

Tutto questo in un territorio, prosegue Riccardi, «che



L'ASSISTENZA DOMICILIARE
I CAREGIVER SI DEDICANO OGNI GIORNO
ALLA CURA DEI PROPRI CARI A CASA

Le risorse a chi assiste disabili gravi o deve ricongiungersi con l'assistito

ha saputo costruire nel tempo un modello di welfare radicato e innovativo, fondato sulla centralità della domiciliarità e sull'integrazione delle politiche sociali e sanitarie. Il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare è parte integrante di questo percorso e si traduce in importanti misure di so-

stegno» di natura economica.

Le risorse ministeriali per il 2024, un totale di 30 milioni messo a disposizione delle Regioni, saranno destinate in Friuli Venezia Giulia agli Ambiti sociosanitari per la successiva attribuzione in via prioritaria ai caregiver familiari delle persone non autosufficienti individuate dal ministero secondo i criteri previsti: ovvero assistenti di persone in condizioni di disabilità gravissima e programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppia macabra scoperta a Villa Pamphili a Roma: i due decessi sarebbero collegati. Al setaccio le telecamere

Neonata trovata morta in un parco A pochi metri il cadavere di una donna

L'ORRORE

Marco Maffettone / ROMA

Orrore a Roma: i corpi di una bimba e di una donna, quest'ultimo avvolto in un sacco nero, sono stati trovati nel pomeriggio di ieri a Villa Pamphili, uno dei polmoni verdi della Capitale. Il corpicino era adagiato vicino ad una siepe, nella vegetazione non distante dalla Fontana del Giglio, sul lato della villa che affaccia su via Leone XIII. Ad una distanza di circa 100 metri è stato invece individuato, successivamente, il cadavere della donna: dal sacco spuntava un braccio, i suoi resti - a quanto si apprende - sarebbero in stato di decomposizione. A differenza di quelli della neonata.

LE INDAGINI

Il ritrovamento della donna è avvenuto ad opera degli inquirenti nel corso delle primissime indagini scattate dopo che alcuni passanti, intorno alle 16, avevano chiesto l'intervento delle forze dell'or-



Un momento del sopralluogo degli inquirenti a Villa Pamphili, dove ieri sono stati ritrovati i due corpi

dine dopo avere notato il corpo della piccola. In pochi minuti il personale del 118 ha raggiunto il luogo del ritrovamento e ha tentato di rianimare la neonata. Un disperato tentativo di strapparla alla morte risultato, però, inutile:

la piccola era già deceduta. La zona è stata recintata per permettere alla polizia Scientifica di effettuare i rilievi e cercare elementi utili per ricostruire quanto avvenuto. Sul luogo del ritrovamento si è recato anche il pm della Procura,

Antonio Verdi, che ha avviato un procedimento affidando le indagini alla Squadra Mobile. Secondo una primissima valutazione fatta dagli inquirenti, la piccola avrebbe circa sei mesi e sarebbe di carnagione chiara. Sulle

cause della morte le risposte arriveranno dall'attività del medico legale anche se da un primo esame esterno sarebbero stati individuati dei segni compatibili con dei traumi la cui natura, però, dovrà essere accertata.

LE DUE VITTIME

Un elemento appare, comunque, probabile: le due vittime sarebbero collegate. Chi indaga passerà al setaccio le telecamere di sicurezza presenti nella zona, tra i quartieri di Monteverde e Aurelio. La speranza è che i dispositivi abbiano ripreso la persona o le persone che hanno deciso di sbarazzarsi della neonata e della donna. L'attività degli investigatori è andata avanti per tutto il pomeriggio - con gli esperti della Scientifica in tutta bianca, macchine fotografiche e buste per i reperti - davanti ai tantissimi romani che come ogni giorno affollano l'area verde più grande della capitale. «Mi sembra tutto assurdo - racconta Andrea che frequenta la villa per fare jogging -: un sabato tranquillo si è trasformato in un dramma».

IL DELITTO DI DENISA

Il killer nega di aver ucciso più di due donne

PRATO

Conferma i due femminicidi confessati alla procura, ma nega di aver ucciso altre donne. Vasile Frumuzache, 32 anni, dal carcere alza uno scudo contro i sospetti di essere un serial killer. L'ha fatto in udienza di convalida, sottoponendosi a interrogatorio, il terzo in una settimana. Le prime due volte lo avevano sentito gli inquirenti della procura di Prato quando sono riusciti a fargli confessare un delitto ogni volta: prima quello di Denisa Maria Adas, scomparsa da Prato la notte fra il 15 e il 16 maggio, poi l'uccisione precedente di mesi di Ana Maria Andrei, entrambe prostitute romene. Ieri i magistrati non gli hanno contestato altri reati, ma a domanda sull'eventualità di altre sue vittime, ha negato di aver ucciso ancora. È andato in udienza, nel carcere di Prato, scortato dalla cella di isolamento dove è tenuto sotto sorveglianza. Aveva un bendaggio per le ustioni causategli dall'olio bollente tiratogli in faccia da un cugino di Ana Andrei, in un agguato fra le sbarre. —

IL PM SUL ROGO DI MILANO

Sueli, contestata al compagno l'aggravante della crudeltà

MILANO

Sueli Leal Barbosa, la 48enne precipitata dal quarto piano per sfuggire a un incendio appiccato dal suo compagno, è andata incontro a «una morte atroce, consapevole» e «con sofferenze prolungate, non solo prevedibili ma ricercate» da chi ha provocato il rogo. È quanto osserva la pm di Milano Maura Ripamonti nella richiesta di convalida del fermo e di custodia cautelare in carcere per Michael Pereira, contestandogli anche l'aggravante

della crudeltà, oltre a quella del rapporto di convivenza con la vittima. L'uomo, difeso dall'avvocata Anne Attard, è stato sentito oggi dalla gip Anna Calabi, rispondendo alle domande.

Stando a quanto ricostruito nelle indagini della Squadra mobile e del Nucleo investigativo antincendio dei Vigili del fuoco, sono state usate sostanze acceleranti in almeno due punti dell'appartamento al civico 64 di viale Abruzzi a Milano. Un elemento «compatibile solo con un'azione dolosa» e a

dimostrazione di un «piano criminoso ragionato e preparato», che potrebbe essere stato «favorito» anche dalla «dimestichezza dell'indagato con vernici e diluenti (facendo l'imbianchino) e dalla facilità quindi di procurarsi sostanze infiammabili». Un omicidio, secondo la pm, «forse non propriamente premeditato, ma con caratteristiche poco compatibili con il delitto d'impetto».

Nella notte tra il 4 il 5 giugno, Sueli «si è trovata intrappolata» dentro al bilocale tra



Il rogo appiccato da Pereira nella casa dov'è morta la compagna Sueli

la balaustra della portafinestra e «le fiamme roventi, il calore terribile, un fumo nero irrespirabile, contro cui poco poteva fare la coperta notata dai testimoni, che si era avvolta

sulle spalle in un disperato e inefficace tentativo di proteggersi». La porta di casa era chiusa, tanto che nemmeno i Vigili del fuoco sono riusciti ad aprirla, e una delle ipotesi è che sia

stata blindata dall'esterno da Pereira. Non è chiaro se la donna si sia gettata di sotto «volontariamente in un estremo tentativo di salvarsi» o se sia caduta nel vuoto «per effetto dello sfinimento, di uno svenimento per l'inalazione di fumi o forse per l'impossibilità di reggersi a una ringhiera ormai divenuta incandescente».

Il movente sarebbe l'ennesima lite tra i due, fidanzati da tre anni e con un rapporto burrascoso. Come ricostruiscono le amiche della vittima, Pereira «era molto geloso e possessivo» e in passato «le aveva dato uno spintone o uno schiaffo». Dall'inizio del rapporto, tra i due vi sarebbero stati ripetuti «tira e molla» e lei, «in più occasioni» lo aveva lasciato. L'uomo deve rispondere delle accuse di omicidio volontario aggravato e incendio doloso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Liberi di investire nel tuo interesse.
Senza compromessi.

Paolo Devescovi è Consulente Finanziario e partner di Copernico SIM da oltre 25 anni.
Costruiamo portafogli in linea con gli obiettivi di ciascun cliente: con la Consulenza Personalizzata utilizziamo strumenti di risparmio amministrato ed un approccio metodico e dinamico, al passo con i mercati.

Chiamaci per cominciare a costruire assieme il tuo futuro.

CONTATTI

www.copernicosim.it 335 5265938 - 800 168 606 Via Roma, 28 Trieste devescovi.p@copernicosim.com



Friuli Venezia Giulia

ANGELO D'ADAMO

«Attenzione»



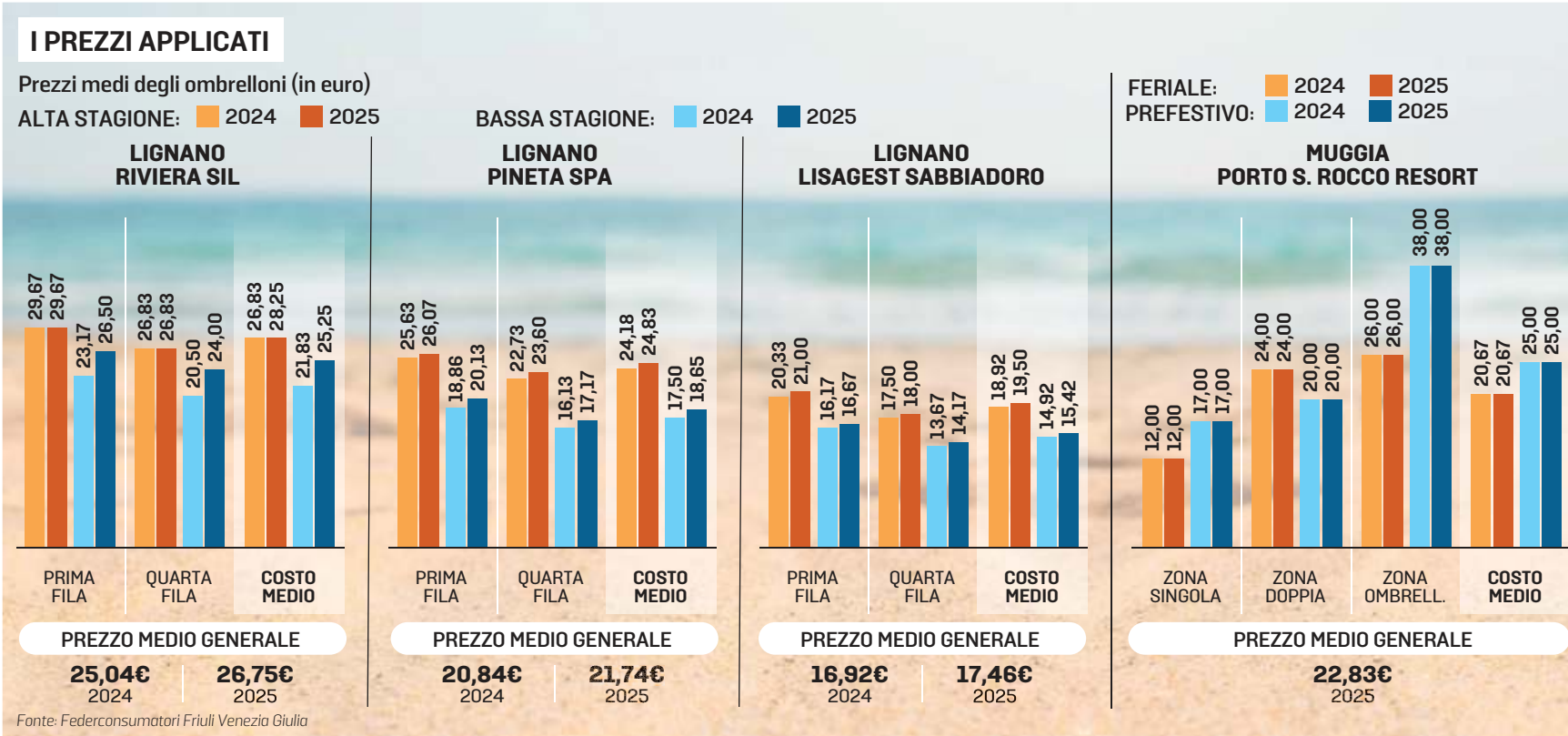
A livello nazionale l'aumento stimato dall'Osservatorio nazionale realizzato da Federconsumatori con l'ausilio della Fondazione Isscon si attesta al 2,3 per cento. In regione l'incremento è leggermente più elevato «e gravita attorno al 2,8 per cento», indica il presidente regionale dell'associazione dei consumatori, Angelo D'Adamo, rilevando come l'aumento «risulti in ogni caso alquanto contenuto, segno dell'attenzione dei gestori dei servizi balneari alle tasche di turisti e bagnanti locali»

NUOVE PROPOSTE

Le assicurazioni



A livello nazionale cresce dell'1% il prezzo medio per ombrelloni e sdraio, del 2% quello dei lettini. Come rilevato dal dossier firmato da Federconsumatori, non mancano, anche quest'anno, nuovi servizi legati soprattutto alla prenotazione online: molti stabilimenti, infatti, con il supplemento di circa 5 euro, consentono di aggiungere ai servizi prenotati una "assicurazione maltempo", che permette di non perdere l'importo speso in caso di temporale o condizioni meteo proibitive.



I rincari sotto l'ombrellone

Il monitoraggio di Federconsumatori sui costi dei servizi balneari. Prezzi in regione cresciuti in media del 2,8%. Sale Lignano, stabile Trieste

Christian Seu

Ritocchini all'insù: nessun salasso, per carità. Ma crescono ancora i costi dei servizi balneari in Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale l'aumento stimato dall'Osservatorio nazionale di Federconsumatori si attesta al 2,3 per cento. In regione l'incremento è leggermente più elevato «e gravita attorno al 2,8 per cento», indica il presidente regionale dell'associazione dei consumatori, Angelo D'Adamo, rilevando come l'aumento «risulti in ogni caso alquanto contenuto, segno dell'attenzione dei ge-

stori dei servizi balneari alle tasche di turisti e bagnanti locali».

IL MONITORAGGIO

L'Osservatorio di Federconsumatori ha realizzato con la Fondazione Isscon un monitoraggio dei costi dei servizi balneari nella stagione appena iniziata, mettendo a confronto stabilimenti per quanto possibile omogenei. Non facilissimo mettere in riga i dati, considerata la vastità dell'offerta. Il report fornito dalla sezione regionale dell'associazione permette tuttavia di trarre qualche utile elemento d'analisi. Feder-

consumatori Fvg ha preso a riferimento gli stabilimenti per i quali è possibile stabilire un confronto omogeneo, vale a dire le tre principali gestioni di Lignano (Sil, Pineta e Lisagest) e Marina Julia a Monfalcone: gli aumenti rilevati, prendendo a riferimento i prezzi medi rispettivamente di alta e bassa stagione, vanno dallo zero di Marina Julia (prezzi invariati) a punte del 15,6 per cento (Sil Riviera, prezzi medi di bassa stagione). Nel "paniere" dell'associazione dei consumatori sono stati inseriti anche la spiaggia Settimo Cielo di Grado, il resort Porto San Rocco di

Muggia, l'Ausonia di Trieste e, a partire da quest'anno, anche il Pedocin.

I PARAMETRI

Il monitoraggio ha preso in esame il prezzo di un ombrellone in prima fila e in quarta fila per un giorno, per un periodo compreso tra sei giorni e due settimane e per periodi superiori alle due settimane. Negli spazi di Riviera Sil l'incremento sul prezzo medio monitorato da Federconsumatori è di 1,71 euro, mentre a 90 centesimi si ferma il rincaro registrato nelle strutture di Pineta Spa. Ancora inferiore l'incremento sulle ta-

riffe medie rilevato nel tratto di arenile gestito dalla Lisagest, dove il ritocco è all'insù di 54 centesimi. Non confrontabili i dati di Grado, che nel 2024 prendevano in esame la spiaggia Settimo Cielo e per l'anno in corso non specificano la struttura in cui è stato effettuato il monitoraggio.

L'ANDAMENTO NAZIONALE

Tornando all'andamento generale a livello nazionale, cresce soprattutto il costo dell'abbonamento giornaliero (più 3 per cento). Aumenta anche il costo per il noleggio di pedalò, sup, canoe, sempre più in voga

IL MONITORAGGIO
ELABORATO DA FEDERCONSUMATORI
CON LA FONDAZIONE ISSCON

Nessun salasso, ma nella riviera friulana si registrano assestamenti soprattutto per la bassa stagione

Ferme le tariffe degli abbonamenti per tutto l'anno. Aggiornati i listini dei noleggi di canoe, sup e pedalò

La più grande butterfly house è a Bordano aperta ogni giorno fino a ottobre

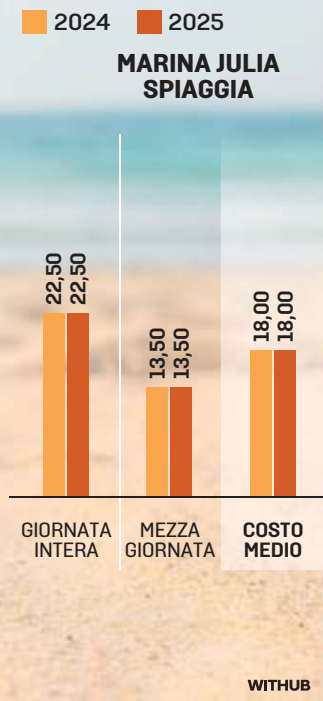
VOGLIAMO LASCIARVI SENZA FIATO!

casa delle farfalle

bordanofarfalle.it
+39 334 2345406

SEGUICI SUI SOCIAL

Friuli Venezia Giulia



tra i bagnanti (più 2 per cento, dopo l'aumento record del 10 per cento registrato lo scorso anno). Rimane fermo, invece, il costo dell'abbonamento stagionale, in calo tra le preferenze degli italiani. Aumenti contenuti, ma non dappertutto. La regione dove si registrano i maggiori rincari è la Sicilia, che pur avendo costi nella media ancora relativamente contenuti rispetto al resto d'Italia, registra un aumento del più 6 per cento rispetto al 2024. Segue la Sardegna (con +4) e Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata e Liguria con il più 3 per cento.

NUOVI SERVIZI

La ristrettezza dei bilanci familiari, anche quest'anno, spinge i cittadini a cercare soluzioni per risparmiare, come ad esempio la fruizione più breve del servizio spiaggia, sottolinea Federconsumatori: sono molti, infatti, i lidi che propongono formule happy hour o mezza giornata, per chi vuole godersi la comodità dello stabilimento dopo le 14 o solo la mattina (pagando fino alla metà dei costi applicati per l'intera giornata). Esistono anche altre strategie e app utilizzate per risparmiare, che consentono di mettere a disposizione di altre persone, per il periodo o le ore nelle quali non si è presenti in spiaggia, le attrezzature a prezzo scontato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI

I gestori di Lignano: «Allineati all'inflazione»

Zero ritocchi a Grado e Marina Julia: «Doveroso in questi tempi difficili»

Valeria Pace

I gestori delle spiagge di Lignano dicono di aver ritoccato all'insù i prezzi sulla base delle previsioni dell'inflazione calcolate dall'Istat l'anno prima. E da Riviera indicano come il luogo in cui si registra il picco dei rincari in bassa stagione — fanno sapere: «Sono due anni che non facciamo aumenti, quest'anno ce n'è stato uno leggero solo sulle prime due file». Ferme invece le tariffe applicate dalla Git a Grado e a Marina Julia, l'arenile di Monfalcone. Scelte consapevoli per fermare il caro vacanze per i clienti e continuare ad essere attrattivi nel caso di Grado, nel caso di Marina Julia invece una necessità dettata dal fatto che i turisti non ci sono.

LIGNANO

Roberto Falcone, presidente della Lisagest, società che gestisce le spiagge di Lignano Sabbiadoro spiega di aver fissato l'anno scorso il paletto del 3% per gli aumenti: «Era la stima Istat dell'inflazione, come società a prevalente capitale pubblico abbiamo una missione di calmierare i costi». Simile la scelta applicata a Lignano Pineta dal presidente Giorgio Ardito: «Ci muoviamo con l'Istat, se l'inflazione è al 2% non possiamo stare fermi», afferma, e poi come un fiume in piena racconta degli acquisti e delle novità che gli ospiti troveranno in spiaggia, dal nuovo campo da beach volley in acqua e il nuovo tavolo da ping pong, agli acquisti di 170 ombrelloni e 500 lettini fino all'impegno per la sostenibilità, con i pannelli solari sul ma-



LE LOCALITÀ BALNEARI
A LIGNANO (NELLA FOTO PETRUSSI)
CRESCONO I PREZZI DEI SERVIZI

A Riviera incrementi «soltanto per le prime due file dopo anni in cui non ci sono stati rialzi»

Agli stabilimenti di Monfalcone assicurano: «Mancano i turisti, i clienti sono perlopiù dei dintorni»

Marson, «in tre uffici abbiamo gli ombrelloni delle ultime file con lo sconto del 25% per i residenti a Lignano, veniamo incontro agli abitanti».

GRADO

Tutto invariato rispetto all'anno scorso, invece, a Grado. «Lo riteniamo doveroso», afferma Roberto Marson, presidente della Git. «Da tre stagioni a questa parte l'indirizzo che ho formulato è stato quello di aumentare il livello dei servizi andando incontro ai vacanzieri», afferma, ricordando le attrezzature e i bagni rinnovati e l'iniziativa delle tariffe smart dell'ombrellone a 15 euro: «Chi prenota online le postazioni può accedere gratis al posteggio a ridosso delle terme».

MARINA JULIA

Prezzi fermi anche a Marina Julia, la spiaggia di Monfalcone che da quest'anno è stata allestita con un nuovo pontile. Elisabetta Laurenti, che gestisce l'ex Playa spiega: «Non siamo come Lignano o Grado, qui non abbiamo turismo. In settimana non lavoriamo, si lavora un po' il sabato e la domenica con i fruitori del posto, tanti lavoratori, e le persone che vengono dalla Slovenia». Identica la decisione di Katja Bailey, socia del Number One: «Abbiamo mantenuto le tariffe identiche da cinque anni. Si tratta di una scelta etica, che abbiamo fatto per venire incontro ai nostri clienti. La nostra non è una spiaggia frequentata da turisti, ma da clienti che hanno visto nascere e crescere i miei figli e io i loro», racconta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO ARDITO

Sostenibilità



«Se c'è l'inflazione non possiamo stare fermi», spiega così Giorgio Ardito gli aumenti stabiliti a Lignano Pineta. Ma vuole accendere il faro sugli investimenti e sull'ampia offerta costruita sulla spiaggia dalla zona «light» con i classici lettini in alluminio, a quella «élite» che hanno il cuscino fino alla zona «vip», dove si trovano i lettini da una piazza e mezza. Il tutto mantenendo attenzione alla sostenibilità ambientale, con pannelli solari che alimentano gli stabilimenti, le certificazioni Iso di qualità, e i progetti di economia circolare.

ROBERTO MARIN

Tariffe smart



Grado punta tutto sull'aumentare il livello dell'offerta senza alzare i prezzi, spiega Roberto Marin, che racconta di prezzi fermi da due anni. Bagni nuovi «da albergo, non da spiaggia», attrezzature rinnovate e poi le tariffe smart: 15 euro per tutto il giorno l'ombrellone, e se si prenota online è compreso pure il posto auto, gratuito il lettino baby per bambini.

Certo anche qui ci sono settori e settori. Per un ombrellone in prima fila alla spiaggia Sissi si pagano 67 euro e per la spiaggia Settimo Cielo 54.



PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



Eventi Nem

sport
business
foruma tu per tu
con i campioni
e i grandi
brand dello sport

5-8 giugno 2025

Treviso, Belluno,
Longarone Fiere,
Cortina d'Ampezzo

Pienone in teatro a Belluno ieri sera per Javier Zanetti (PERONA)

VERSO L'OLIMPIADE 2026

Oggi il gran finale sarà a Cortina

Gran finale oggi a Cortina per Sport Business Forum. La rassegna, giunta alla seconda edizione, è promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita anche questo quotidiano.

All'Hotel De La Poste in piazza Roma 14, Sala Dolomieu, dalle 11.30 alle 13.30, è in programma l'evento di chiusura "Aspettando Mila-

no Cortina 2026". Si parte con i saluti di Paolo De Cian, presidente Calcio Dolomiti Bellunesi, Emanuela De Zanna, presidente DMO Dolomiti Bellunesi e Gianluca Lorenzi, sindaco Comune di Cortina. Interverranno Michele Di Gallo, direttore generale Fondazione Cortina, Giancarlo Guidolin, presidente Consorzio Tutela Prosecco Doc, Andrea Monti, direttore comunicazione Fondazione Milano

Cortina 2026, Fabio Saldini, amministratore delegato Simico. A condurre il dibattito sarà Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo quotidiani Gruppo Nem Nord Est Multimedia.

"Una vita in pista: tra cadute, sfide e rinascita", è il titolo dell'intervista a Guglielmo Bosca, campione di sci alpino italiano, a cura di Gianluca De Rosa, giornalista quotidiani Gruppo Nem.

Tra gli appuntamenti a Belluno questa mattina, alla Biblioteca civica di via Ripa 3, dalle 11 alle 11.45 è in programma l'intervista "L'arte di decidere: sfide e successi di un arbitro internazionale". Protagonista sarà l'ex arbitro internazionale Daniele Orsato, vincitore Premio Miglior Arbitro al Mondo IFFHS 2020. Domande a cura di Nicola Cesaro, giornalista quotidiani Gruppo Nem. —

Il derby va in scena nel teatro

Zanetti infiamma gli interisti a Belluno per Sport Business Forum
Costacurta ricorda l'epopea del Milan e riflette sul flop azzurro

FABRIZIO BRANCOLI

Che cos'è questo incantesimo? Un campione che si è ritirato undici anni fa entra in un teatro di una bella città del Nord Est e tutto si accende, si infiamma, il teatro diventa uno stadio. È il sortilegio del calcio, delle sue storie, l'empatia sotterranea tra certi atleti, certe maglie e certa gente. Javier Zanetti, capitano dei sogni interisti, entra in questo strano stadio con i palchi nobili e le poltroncine di velluto. Quanto gli vogliono bene? Il 99% degli spettatori è interista. Gridano e cantano, per una notte la delusione della Champions svanisce come una lucciola tra i fili d'erba di uno dei prati bellunesi, a fine primavera. È il clou del sabato di Sport Business Forum, il festival promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est e organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita anche questo giornale.

Intervistato da Giada Bortoluzzi e da Giancarlo Padovan, vicedirettore Nem con la delega allo Sport, Zanetti stila per gioco una classifica mista dei miti argentini e nerazzurri (Messi primo, Facchetti secondo) e poi ricorda l'arrivo a Milano, la presentazione in un diluvio universale, la soggezione verso le leggende della storia del club, e poi, piano piano, la costruzione di una storia d'amore.

«Mi è rimasta impressa una fotografia della finale di Madrid nell'anno del triplete: ci siamo noi che entriamo in cam-

COME ISCRIVERSI

Il programma



Il QR Code per accedere al programma e iscriversi

BILLY COSTACURTA
L'EX DIFENSORE HA RACCONTATO IL SUO GRANDE MILAN

I valori, le eredità, la costruzione di gruppi vincenti. E poi un filo conduttore: il rapporto con i padri

po per il riscaldamento e una muraglia di tifosi. Pensammo, e ci dicemmo: ragazzi, noi oggi non possiamo non vincere. Ogni volta che torno lì rivivo quelle emozioni. Ho tre figli e ogni tanto vedono le immagini di quei tempi. A loro mostro la partita della semifinale, contro il Barcellona. Vi giuro che ogni volta, lì, nel salotto di casa, ho paura che ci facciano gol. Ho paura che sia un sogno troppo bello e non reale».

L'uomo che alzò l'ultima coppa dei campioni per l'Italia. Una bandiera. Qualcuno ricorda che cosa significhi questa parola, riferita a una persona? «L'Inter per me è resiliente — dice Zanetti — e per vincere bisogna saper prima perdere. Io ero convinto che prima o poi il nostro momento sarebbe arrivato». Nostalgie canagliissime, in questi giorni euroamari, fatti di cinque disperate e di speranze demolite. Zanetti, qual è il più forte che ha dovuto marcare? «Ryan Giggs». E chi è stato il suo idolo? «Mattheus nel calcio. Ma il mio vero idolo è un altro: è mio padre, che faceva il muratore». Ovazione.

È un giorno di pensieri più che azioni, e il rapporto con il padre spunta anche in un altro incontro, quello delle 16,30 con Alessandro Costacurta.

«A diciassette anni ho perso mio padre e quella mancanza mi ha spinto a impegnarmi di più. Perché sentivo le sue parole, dentro di me. Morì quando io giocavo nella Beretti, accade una settimana prima della partita con la Lazio. Il mio allenatore era Fabio Capello: mi forzò a tornare ad allenarmi subito, nel lutto. Devi farlo, mi di-

ceva, e veniva a prendermi a casa per portarmi al campo».

Insomma un'altra bandiera, questa volta del Milan. Anche qui tifo e applausi. «Arrigo Sacchi — dice Costacurta — è stato il Leonardo da Vinci del calcio italiano: ha firmato un rinascimento». E oggi? Che figuraccia ha fatto l'Italia, in Norvegia. «Noi italiani le partite importanti le vincevamo sempre. Ora non succede più. Da dieci anni. Va bene, non c'è la classe di una volta. Ma almeno il carattere vorrei vederlo. Perché non succede? Non so rispondere a me stesso. Spalletti stesso non capisce il perché. Secondo me medita di lasciare ma non deve farlo. Possibile che i fenomeni nascano tutti nel Barcellona? Per troppi anni abbiamo creduto che il calcio vero fosse qui. Abbiamo smesso di studiare. Ci siamo fermati».

Pensava di diventare il più bravo allenatore del mondo. «Provai a fare il mister a Mantova in C. Dopo qualche mese capii che non sarei diventato forte. Non avevo tutte le qualità necessarie. Volevo sempre quello che non stavo facendo: se ero a casa volevo essere al campo, se ero in allenamento volevo stare con la famiglia». Il Psg ha vinto appena ha ceduto le sue stelle. Ma allora bisogna farne a meno? Lo chiede Padovan. «Non direi — è la risposta — ma serve la disponibilità, quella sì. Quando vedi Dembélé che fa pressing capisci che il suo mister, Luis Enrique, lo ha convinto a usare il suo talento anche così. La squadra vuole vedere un leader che nelle difficoltà aiuta gli altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zanetti durante l'evento clou di ieri di Sport Business Forum

LA FORMULA 1 CHE DIVENTA CIRCUS



Riccardo Patrese

Sfide e duelli epici «Sono un privilegiato e un sopravvissuto»

Alessia Forzin

Vincere un Gran Premio in Formula 1, il primo della carriera, senza rendersene conto. Ride mentre lo racconta, Riccardo Patrese, che dal palco del teatro Buzzati ha fatto rivivere agli appassionati di automobilismo anni di sfide e duelli epici, al volante di auto senza tutte le dotazioni tecnologiche odierne. Senza radio per comunicare con i box, per dirne una. «Correvamo da soli, gestendo la macchina e le sensazioni che ti dava per tutta la gara, perché non c'erano le soste ai box», spiega Patrese. «Vivevamo i Gp da soli». Ma in pista c'era un codice: lealtà, rispetto fra i piloti, «sapevi che se facevi una scortesia, ti veniva restituita». Anni Settanta, Ottanta e Novanta del secolo scorso. Patrese li racconta nel libro «Backstage, storie

di uomini in corsa», che si sviluppa attraverso le esperienze che il pilota padovano ha vissuto in pista. Correndo contro mostri sacri dell'automobilismo, come Lauda, Piquet, Prost, Mansell, Senna, Schumacher. «L'ho capito subito che avrebbe fatto grandi cose», ricorda, lui che di Schumy è stato compagno di squadra alla Benetton nel 1993.

Una carriera, la sua, piena di «sliding doors», di quei momenti in cui ti chiedi: e se fosse andata diversamente? Come quell'accordo con Enzo Ferrari, che lo avrebbe portato al Cavallino nel 1979. Se il talento di Gilles Villeneuve non fosse esploso proprio quando sembrava fatta. Anni di incidenti, ma sempre al volante perché «quando sei in pista vuoi solo correre il più veloce possibile. Si è fatalisti. È l'ottimismo dell'incoscienza». E quando hai anche solo il minimo dubbio, è quello il momento di togliersi per sempre il casco dal capo. Senza rimpianti: «Ho corso 17 anni in Formula 1 e ricordo tutto con piacere, nel bene e nel male. Il rispetto che ho avuto dalle persone che hanno lavorato con me e dall'ambiente della F1 mi rimane dentro ed è per me motivo di grande orgoglio». —

DAL BASKET A TV E PUBBLICITÀ



Dan Peterson

«Vi rivelo un segreto: cercate la semplicità, vi darà il successo»

Danny Blaze, uno dei suoi primi maestri, gli diceva che un coach è bravo se sa guardare dentro alle persone. Dan Lowell Peterson a Evanston, a nord di Chicago, lo ha ascoltato. Ha studiato, indagato le persone. Gli avversari, i magazzinieri, i dirigenti, gli arbitri, i giornalisti che «squalificava» per un mese se gli facevano degli sgarbi. E poi naturalmente i giocatori: le stelle, i gregari, i comprimari. I viaggiatori della prima classe nel suo percorso e quelli invisibili. A sette mesi dai novant'anni Peterson dispensa lezioni e scrive un libro con cento storie (la 101ª è la sua) legate alla Milano del basket. Del resto lui è uno degli spiriti guida dell'Olimpia, la squadra più vincente, la più amata e la più detestata. Minimizza il suo impatto tattico («Quello che conta è fare cose semplici, sempre») ma poi, all'improvviso, sul palco del teatro di Belluno, si

alza per insegnarci quella mossa geniale che si chiamava zona 1-3-1, il pressing esasperato a tutto campo, mitizzata soprattutto dai rivali, che raramente la sapevano interpretare e battere. «Ho commesso errori e ho qualche rimpianto – dice a Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con la delega agli eventi e al Piccolo – ma il punto, quando sbagli, è molto semplice:

non ripeterlo. In questo modo diventerai più forte».

Nel libro ha inserito i campionissimi come McAdoo, Meneghin, Melli e Kevin McHale (sì, perché la star di Boston fu a un passo dal giocare a Milano) ma anche i custodi e la responsabile della mensa. «Il mito Olimpia ha una risposta: l'intuizione di Bogoncelli che volle una squadra autorevole e con stile, e quello di Rubini che sembrava un angelo, un irraggiungibile». Le persone, di nuovo. Dan Peterson a Belluno ha anche vinto il premio del miglior libro di sport. Due giorni prima era a vedere la sua Olimpia nei playoff, gara tre. «Avevo fatto un pronostico per Milano, invece ha vinto Bologna. I pronostici li fallisco, mi sembrano un bacio della morte». Autoironico, impareggiabile, unico, speciale. Per noi numero uno. —

LA MARCIA E IL TORMENTO



Alex Schwazer

Doping e ingiustizie «Ho ammesso colpe e ho subito torti»

Cala un silenzio quasi irreale, quando Alex Schwazer accetta di parlare del doping, delle squalifiche giuste e delle successive ingiustizie subite. Inevitabile come il destino, arriva la domanda sulla positività. Gliela pone sul palco Andrea Zambenedetti, caporedattore del Mattino di Padova. «Tiravo avanti pur sentendo dentro di me la necessità di fare una pausa. Subivo la fatica e cercavo di mascherare tutto. Ho preso delle decisioni per cambiare la situazione, cambi di allenatore, psicologi. Ho persino scelto di tornare a giocare a hockey nei dilettanti, per distrarmi. L'ultima spiaggia è stato il doping. E quando ti dici non pensi più a nulla, è una condizione disperata. Sentivo di «dovermi» dopare, fino alla fine, fino al 2012. Devi convivere con il senso di colpa, con il segreto. Quando il caso è esploso, ho percepito anche un sollievo». La

seconda squalifica, le provette manomesse e l'assenza da Parigi, invece la vive come un atto ingiusto (la giustizia penale in qualche modo l'ha ratificato). «Ero come in gara, ma con un enorme svantaggio. Ho provato a rimontare. In vano». La serie Netflix è un'altra sofferenza. Ma non un pentimento: «Dovevo starci, dovevo poter dire la mia. Ho ammesso colpe ma ho

anche subito torti. E lo sport lo amo lo stesso. È come l'arte per un pittore. Lo senti dentro, ti è necessario». Gli chiedono che cosa pensa delle nuove regole del suo sport. La risposta è dura: «La marcia è morta, non si sa ancora quando le faranno il funerale».

Resta l'oro di Pechino 2008, in Italia erano le cinque del mattino. «Chissà quanti mi hanno visto in diretta: la marcia è appassionante alle Olimpiadi, ma anche dormire è bello». Coltiva un umorismo asciutto. Invece di ricordare l'oro, scherza sul fuso orario. «Nel finale ero distrutto. Ma mi dicevo: sto per vincere i Giochi, che fatica...». L'altalena delle emozioni in uno sport crudele e sofferente. «Se mi avessero detto: vincerai l'oro ma poi nella tua vita accadranno brutte cose, avrei accettato». —

Turismo

Istria, qualità dell'acqua promossa nel primo monitoraggio della stagione

Solo in due località valutazioni sotto l'eccellenza: la baia del campeggio di Tunarica ad Arsia e la spiaggia di Valsaline a Pola

Valmer Cusma / POLA

Qualità eccellente del mare in Istria: lo dice il primo monitoraggio stagionale effettuato dall'Istituto regionale di salute pubblica in 220 punti dell'Istria da Salvore a Brestova.

I dati indicano che il 99,1% delle acque analizzate in laboratorio risulta di qualità eccellente, un punto registra qualità buona e uno sufficiente. Lo comunica l'Istituto regionale di Salute pubblica precisando che con l'inizio ufficiale della stagione balneare il primo giugno, è partito dunque in Istria il monitoraggio della qualità del mare, secondo il programma regionale basato su norme europee.

In base all'articolo 5 del Regolamento, nei campioni prelevati vengono analizzati gli enterococchi intestinali e Escherichia coli come indicatori microbiologici d'inquinamento. Durante il campionamento vengono inoltre registrati dati meteorologici, temperatura e salinità del mare, nonché la presenza di inquinamento visibile. Le valutazioni vengono aggiornate regolarmente e pubblicate online. L'intero programma mira a garantire un mare pulito e sicuro per bagnanti e turisti durante l'estate.

Nel dettaglio, nei primi campionamenti, effettuati tra il 19 e il 26 maggio 2025, la temperatura del mare è variata tra i 17,2°C e



Una spiaggia in Istria in una foto d'archivio



Un ristorantino su una spiaggia istriana in una foto d'archivio

i 21°C, mentre quella dell'aria tra i 15°C e 23°C. La qualità definita "buona" dell'acqua, dunque sotto il livello di eccellenza, è stata rilevata sul lato sinistro della baia nel Campeggio di Tunarica ad Arsia sulla costa orientale dell'Istria. L'acqua di qualità sufficiente tuttavia balneabile, sulla spiaggia di Valsaline a Pola.

Le valutazioni microbiologiche producono un giudizio individuale, annuale e finale sulla qualità delle acque, pubblicato online tramite un'applicazione sviluppata dall'Istituto di oceanografia e pesca di Spalato per conto del Ministero dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile. La valutazione individuale si assegna dopo ogni analisi durante la stagione, quella annua-

le al termine della stagione, mentre la valutazione finale si basa sui dati delle ultime quattro stagioni (almeno 28 campioni per punto).

Rispetto ai 217 punti monitorati lo scorso anno, ne sono stati aggiunti tre nuovi, portando il totale a 220 località monitorate.

La classificazione si basa sul numero di colonie per 100 ml d'acqua. Per la valutazione "eccellente" 60 di enterococchi e 100 di E. coli (simbolo blu), per "buona" tra 61 e 100 di enterococchi, tra 101 e 200 di E. coli (simbolo verde), "sufficiente" tra 101 e 200 di enterococchi, tra 201 e 300 di E. coli (simbolo giallo).

Il programma assicura un controllo rigoroso della qualità del mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RARO EVENTO

Avvistata foca monaca al largo di Castel Lastua

Andrea Marsanich / SPALATO

Gli avvistamenti sono tanto rari quanto capaci di generare entusiasmo e non solo tra i biologi marini. Il 27 maggio il pescatore montenegrino Stefan Radunović è riuscito a fotografare e filmare una foca monaca nelle acque montenegrine dell'Adriatico.

La foca è apparsa al largo, a circa 12 miglia dalla località di Castel Lastua (Petrovac), nelle immediate vici-

nanze del limite delle acque territoriali del Montenegro.

Circa due anni e mezzo fa, un esemplare di foca monaca era stato notato mentre nuotava tra la città di Antivari e l'abitato di Dobro vodo, sempre in Montenegro. Nello stesso anno, il 2022, avvistamenti si erano avuti nelle acque di Ragusa (Dubrovnik), Lagosta (Lastovo) e di Meleda (Mljet), mentre l'anno prima era stata vista nelle acque che bagnano l'isola di Pago, nell'Adriatico setten-

trionale.

Come in Montenegro, anche in Croazia la foca monaca è tutelata da leggi e regolamenti molto severi, in sintonia con i provvedimenti europei in materia. Va ricordato che si tratta del mammifero marino maggiormente a rischio estinzione nel mondo, visto che ne esistono non più di 700 esemplari.

Il caso più clamoroso di presenza di una foca monaca nelle vicinanze dell'uomo (dopo decenni di assoluta scomparsa) riguarda l'esemplare apparso nel 2011 nelle acque dell'isola di Cherso e dell'Istria meridionale. La foca era stata vista dapprima a Cherso, per poi attraversare il canale che separa l'isola nordadriatica e l'Istria. —

L'INIZIATIVA

Un museo sotto il mare per la Pinna nobilis

PIRANO

Una galleria d'arte in fondo al mare per il ripopolamento e la rinascita dell'habitat dei fondali marini con un occhio di riguardo alla Pinna nobilis, chiamata comunemente anche nacchera, cozza penna o stura, mollusco la cui conchiglia che può crescere fino a 120 centimetri e una specie marina in serio pericolo di estinzione.

È l'iniziativa della società YouSea con il contributo dell'impresa Gen-1 relativa appunto alla collocazione in fondo al mare antistante la piccola località di Sezza, delle sculture precedentemente esposte nell'ex magazzino del sale Monfort di Portorose. Si tratta di lavori artistici, come riportato da La Voce

del Popolo, realizzati in materiali eco-compatibili non invasivi. Per la precisione le sculture raffiguranti la Pinna nobilis sono state poste su un caseggiato a gradoni precedentemente immerso nel fondale con l'obiettivo di ripristinare e riprodurre i micro habitat perduti, sostenere la biodiversità e rafforzare la resilienza del mare.

Alla calata in mare delle sculture hanno assistito Irena Fonda direttrice di YouSea, Maks Helbl presidente del Consiglio di gestione di Gen-1 e Hana Hanzek Turnsek coautrice del progetto espositivo. Nel passo successivo del progetto si procederà al monitoraggio dell'evoluzione della vita e degli effetti dei materiali nell'ambiente marino. —

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 65/2024 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode: Avv. avv. Concetta Leuzzi, con studio in Trieste, Via Milano 17, tel. 347-7889843, e-mail info@avvocatoleuzzi.it. Si rende noto che il giorno **30 giugno 2025, alle ore 12.00** avanti all' avv. Concetta Leuzzi, professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con modalità **telematica sincrona mista** per il tramite il Gestore Aste Giudiziarie Inlinea Spa (www.astetelematiche.it) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata: **Lotto unico:** piena proprietà di abitazione unifamiliare (sup. comm.: 203,05 mq) con ampio giardino (782 mq) al pianoterra della casa di via del Ronchetto 26.

Prezzo base: € 166.200,00

Offerta minima ritenuta valida: € 124.650,00

Eventuali rilanci: € 2.000.

Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 26/06/2025, ore 12.00

La richiesta per la visita dell'immobile in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite **"Portale delle Vendite Pubbliche"** del Ministero della Giustizia. Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Concetta Leuzzi ai recapiti di studio sopra indicati. Trieste, 05 maggio 2025

Il Professionista Delegato - Avv. Concetta Leuzzi

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.giustizia.it

www.astalegale.net

Terreni

ROMANS D'ISONZO (GO) - VIA CUMUGNIS, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - TERRENO RESIDENZIALE (Lotti edificabili e aree di urbanizzazione da cedere all'interno di un PAC da ultimare). Prezzo base Euro 411.750,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 308.812,50. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Vendita senza incanto 26/09/25 ore 09:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Monica Bassanese tel. 0481095092 - 3475369448. Rif. RGE 17/2024 **GOR886334**



Il caso

Balcani carcere d'Europa Migranti e detenuti portati dall'Occidente

Dopo il centro per il rimpatrio italiano in Albania e la prigione danese in Kosovo, anche Gran Bretagna e Usa ipotizzano lo spostamento dei propri indesiderati

Stefano Giantin / BELGRADO

Da decenni sono l'Eldorado per molte imprese straniere, interessate a insediare nella regione nuove linee produttive. Ma ora, i Balcani sono al centro di una nuova quanto controversa tendenza, destinata a far discutere: quella di diventare terra di «accoglienza» degli indesiderati dell'Europa più ricca. E forse persino dei respinti dagli Usa di Trump.

Lo suggeriscono diverse tessere di un complesso puzzle, che si sta ricomponendo proprio in queste settimane, protagonisti – loro malgrado – carcerati e stranieri, a cominciare dai migranti senza chance di ottenere asilo o in fase di rimpatrio forzato nei paesi d'origine come quelli che il Regno Unito vorrebbe spedire non più in Ruanda, ma nei più vicini Balcani, creando centri sul modello di quello voluto in Albania dal governo italiano retto da Giorgia Meloni.

Ad annunciare il progetto è stato lo stesso primo ministro britannico Keir Starmer. Non un esponente della destra europea, ma un laburista, che a inizio maggio ha spiegato come Londra stia da tempo «negoziando» con Stati stranieri per crearvi centri di rimpa-



IL CPR IN ALBANIA
IL CENTRO PER IL RIMPATRIO VOLUTO DAL GOVERNO MELONI A GJADER

Pristina apre a Londra: «Possiamo iniziare discussioni sul tema» Human Rights Watch: «Regione discarica»

trio, una «importante innovazione». Successivamente, il *Times* ha rivelato ufficiosamente anche le nazioni passate in rassegna e messe sotto osservazione da Londra. Tra queste sicuramente l'Albania, ma il premier Rama ha chiuso le porte, «perché siamo fedeli al matrimonio con l'Italia», ha detto il leader albanese. Ci sarebbero poi anche Bosnia e Serbia. Masoprattutto il Kosovo – che ha preso assai sul se-

riol'idea. «Mi sento di poter dire che possiamo iniziare discussioni su questo tema, ma tutte le nostre istituzioni devono essere incluse» nell'analisi del progetto e poi «si deciderà sulla base delle loro opinioni», ha spiegato Perparim Kryeziu, portavoce del governo Kurti, in carica per gli affari correnti finché non si sbloccherà lo stallo politico post-elezioni di febbraio.

In Kosovo intanto arriveranno – e per certo – fino a 300 stranieri, finora detenuti nelle carceri della Danimarca. È il risultato di una contrattata intesa tra Pristina e Copenhagen, definita nel 2024, che prevede che la Danimarca paghi 200 milioni di euro a Pristina affinché accetti di accogliere i suoi detenuti. Questi sconteranno la pena rimanente in una prigione a Pasjak, oggi in via di ristrutturazione, per poi venire espulsi e rimpatriati nei paesi d'origine. E dopo aver siglato l'intesa – criticata da ong, Comitato Onu contro la tortura e dallo European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment – «abbiamo ricevuto richieste simili da altri paesi europei, con l'offerta di grandi somme di denaro», ha svelato all'agenzia Afp il direttore delle carceri kosovare, Ismail Dibrani.

Non è finita. Ai Balcani – e alla Serbia in particolare – guarderebbe con interesse persino Trump, che avrebbe chiesto a paesi della regione di accettare migranti di cui gli Usa hanno deciso la deportazione, ha sostenuto l'agenzia Bloomberg, che ha ricordato gli interessi immobiliari dei Trump in Serbia, leggi il mega hotel al posto del Generalštab a Belgrado.

Ma è legittimo e morale pensare ai Balcani come «deposito» di indesiderati? Nessun problema, ma c'è un rischio sicurezza per «il pericolo di infiltrazioni russe» nei possibili futuri centri gestiti da Londra nei Balcani, ha avvisato il servizio segreto Mi6 a proposito dei piani di Starmer, hanno svelato i media inglesi. Ma c'è anche qualcuno poi che si interroga sull'eticità di tali progetti. L'autorevole Human Rights Watch ha chiesto così a Ue e Regno Unito di «non considerare» la regione come una «discarica». Dove spedire migranti rifiutati dall'Europa più ricca o «chi è in transito verso la Ue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMOSESSUALITÀ

La Corte Ue: «L'Ungheria viola le leggi sui diritti»

BUDAPEST

La legge ungherese sulla protezione dei minori, che vieta di mostrare ai bambini qualsiasi contenuto, nei media e a scuola, che ritragga l'omosessualità o il cambio di sesso, viola il diritto dell'Ue. Lo afferma l'avvocata generale della Corte di Giustizia Ue Tamara Căpețan in un parere reso noto nella causa intentata dalla Commissione europea – a cui hanno aderito 15 Stati membri – in quella che è la più grande procedura sulla violazione dei diritti umani mai portata davanti al Giudice europeo.

Le posizioni del governo Orbán in tema di omosessualità sono fortemente contestate ed è destinata ad accendere nuove preoccupazioni la decisione della Polizia ungherese di vietare il Pride che la comunità Lgbtq magiara vorrebbe tenere il 28 giugno nel centro di Budapest. Gli organizzatori hanno già annunciato che intendono svolgere il Pride anche senza l'autorizzazione.

L'ordinanza di divieto si richiama alla suddetta legge sulla protezione dei bambini e alla recente modifica costituzionale, secondo cui l'obbligo di tutelare i bambini precede ogni altro diritto fondamentale, compreso quello di manifestazione. Secondo la Polizia la marcia «rappresenta un pericolo per i bambini». Il vicepremier Gergely Gulyas ha affermato: «La marcia potrebbe essere fatta liberamente all'ippodromo a porte chiuse». —

IL PERCORSO UE DI ALLARGAMENTO

Nuovo scontro identitario tra Bulgaria e Macedonia

SKOPJE

Nuova crisi fra Skopje e Sofia, impegnate da anni in una disputa di carattere storico, identitario e linguistico, che sta rallentando il cammino della Macedonia del Nord verso l'integrazione nella Ue.

La dirigenza macedone è sul piede di guerra contro la posizione degli eurodeputati bulgari che chiedono l'eliminazione dal testo di un rapporto sui progressi di Skopje verso l'adesione alla Ue del passaggio sul «riconoscimento della lingua e dell'identità macedone».

«È una vergogna per Sofia e una tragedia per l'Ue la posizione degli eurode-

putati bulgari, espressa in modo aggressivo, da posizioni di sciovinismo pesante con elementi di neonazismo», ha detto una fonte del governo di Skopje.

La Bulgaria, ha ulteriormente osservato la fonte,

Sofia accusa Skopje di non tutelare la propria minoranza nazionale nel paese

con tali pretese viola le norme del diritto internazionale, che includono il diritto all'autodeterminazione, alla sovranità e integrità territoriale. Quanto accade al Parlamento europeo, è sta-

to sottolineato a Skopje, è un «atto di terrorismo».

Il rapporto in questione doveva essere discusso e votato nei giorni scorsi a Strasburgo, ma tutto è stato rinviato al 24 giugno. Sofia sostiene che non esiste una vera lingua macedone, ma solo un dialetto del bulgaro, e accusa inoltre la Macedonia del Nord di impossessarsi di personaggi storici bulgari attribuendosene la maternità. L'altro attacco a Skopje è di discriminare la minoranza bulgara in Macedonia.

Per questo la Bulgaria blocca l'avvio concreto del negoziato di adesione, sancito quasi tre anni fa da Bruxelles, unitamente a quello con l'Albania. —

GORITHIA

Digital History Festival



Il programma di oggi

Gorithia. Tra le pieghe del tempo | 10:00 - 19:00

Smart Space – spazio espositivo digitale

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia – Via Carducci 2

Mille anni di storia rivivono attraverso schermi interattivi, proiezioni immersive, esperienze in realtà virtuale e opere d'arte.

10:00 – 14:00
14:00 – 19:00

Mostra sull'Ottocento (1790–1914)
Mostra sul Novecento (1914 – oggi)

Ingresso e visite gratuite, si consiglia la prenotazione.

A step back: passeggiate storico – narrative | 10:00 | 11:30

Digital Storytelling lungo le vie di Gorizia

Itinerario narrativo: La Reliquia

Camminata interattiva con figuranti, rievocatori e attori lungo il percorso. Partecipazione gratuita, su prenotazione.

Partenza: Piazza Vittoria* | Arrivo: Borgo Castello | Durata: circa 1 ora

*Ritrovo in Fondazione Carigo e transfer in Piazza Vittoria

Rievocazioni storiche | 10:00 - 13:00 | 15:00 - 19:00

Piazza Vittoria

Associazioni di rievocazione, musica e danza animeranno la piazza con:

- Spettacoli di danza storica
- Duelli e combattimenti dimostrativi
- Esecuzioni musicali d'epoca
- Attività didattiche presso i gazebo informativi

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

goGreen

GO! 2025
NOVA GORIZIA-GORIZIA
Visit go2025.eu

con il patrocinio di
REGIONE
AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI
GORIZIA

Scopri
il programma completo
e prenota le esperienze:



Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Ha toccato il settimo cielo nei teatri di tutto il mondo, applaudita in un repertorio di ben 90 opere che ha pochi eguali nella lirica. Ma Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, è andata oltre. Accadde il 12 marzo 2003 nella volta celeste di Codroipo, in Friuli, precisamente fra le 13.45 e le 14.20. Quel giorno aveva un solo spettatore, il tenente colonnello pilota Maurizio De Rinaldis, comandante delle Frece tricolori, decollato con lei dalla base di Rivolto per un addestramento acrobatico di 35 minuti che, a raccontarlo oggi, ancora le dà i brividi.

Gasdia conferma che la musica è il volo dell'anima verso l'infinito. Non solo è pianista, non solo è cantante lirica, ma è pure pilota di aereo, in possesso di brevetto. Il battesimo dell'aria (non quella d'opera) lo ebbe a Boscomantico con l'istruttore Prospero Antonini, ex comandante dell'Alitalia, che nel 2018 sarebbe morto fra i rottami di un Cessna F150 precipitato ad Arbizzano, insieme al suo allievo Lino Lavarini, il miglior amico di Cecilia, viticoltore in Valpolicella. La sovrintendente ha volato spesso con lo stesso aereo. «Uscita dal liceo classico, volevo diventare una pilota dell'Aeronautica militare, ma la legge che ammetteva le donne sarebbe stata approvata soltanto nel 1999». Un'amarezza in parte mitigata quando fu ammessa nella cabina di pilotaggio del jet privato di Donald Trump, un Boeing 727 dotato di camera da letto, sala da pranzo, cucina, sale riunioni. Il futuro presidente degli Stati Uniti lo mise a disposizione di Andrea Bocelli per un tour che portò il tenore toscano e il soprano veronese da Fort Lauderdale a Las Vegas, passando per Toronto.

Sulle doti canore di Gasdia disse già tutto il critico Elvio Giudici, oggi ultraottantenne: «Frageggiatrice eccezionale, di quelle capaci d'imprimere a ogni personaggio tratti indimenticabili».

Nel 1980, al concorso Maria Callas per voci nuove, vince il primo premio: è la più giovane e sbaraglia gli altri 370 concorrenti. Due anni dopo esordisce alla Scala in *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti, chiamata a sostituire Montserrat Caballé all'ultimo momento: non la fa rimpiangere. Formidabile Corinna nel *Viaggio a Reims* diretto da Claudio Abbado, eccelle in altri 14 ruoli del repertorio di Gioachino Rossini. Infiniti i successi nel segno di Giuseppe Verdi: è Violetta Valéry nella *Traviata* con Carlos Kleiber sul podio, Nannetta in *Falstaff* con Carlo Maria Giulini, Gilda in *Rigoletto* con Riccardo Muti negli Stati Uniti. In tutto, 90 diversi ruoli in altrettante opere, a riprova di una memoria ferruginosa nello studio delle parti. «Ma quella che forse amo di più,

«Volevo pilotare le Frece tricolori Dopo 90 opere, adesso porto i grandi in Arena. Mia figlia imparò l'Armida mentre era in pancia»

Il soprano sovrintendente: «Canto ancora tutti i giorni, è come lavarmi i denti»

“

VOCAZIONE

Terminato il liceo, volevo entrare nell'Aeronautica militare, ma la legge che ammise le donne sarebbe stata approvata solo molti anni dopo, nel 1999. Non ho mai cantato l'opera che amo di più: «Madama Butterfly»

PADOVA

Con i Solisti veneti diretti da Scimone, tenni un concerto nella chiesa degli Eremitani. Due settimane dopo nacque Giovanni. Lo portai con me alla Fenice: era un frugoletto miracolato dopo un parto difficile

ESORDIO

Avevo 1 anno quando misi le mani sulla tastiera dell'organo che in una chiesa di Verona reca nel legno le iniziali incise da Mozart, il quale lo suonò, non ancora quattordicenne, il 7 gennaio 1770

ALLENAMENTO

Arrivo in ufficio alle 6.30, mi metto al pianoforte e mi dedico a 10 minuti di vocalizzi. Sono agevolata dal fatto che da 20 anni in casa non abbiamo il televisore, per cui mi corico presto e mi sveglio alle 5

Madama Butterfly di Giacomo Puccini, non sono mai riuscita a cantarla», si cruccia.

Si è esibita molte volte anche con i Solisti veneti e non ha disdegnato i concerti con gli amici Lucio Dalla, Renato Zero, Gianni Morandi, Riccardo Cocciante. Sovrintendente dell'Arena dal 2018, resterà in carica fino al 2028. **Il maestro Claudio Scimone e i suoi Solisti veneti sono la compagine con cui ha collaborato di più.**

«Sì, per almeno 30 anni, dal 1983. La loro sede era a Padova, che ho sempre considerato la mia seconda città. Qui, al teatro Verdi, nel 2009 ci concedemmo il lusso di un piccolo cameo con Katia Ricciarelli e Mara Zampieri, in una *Vedova allegra* coloratissima firmata dall'argentino Hugo de Ana. Ma il ricordo più caro è legato alla maternità. Sempre con i Solisti veneti diretti da Scimone, registrammo lo *Stabat Mater* di Rossini e tenemmo un concerto nella chiesa degli Eremitani, a fine giugno del 1987. Io ero al nono mese di gravidanza, neanche due settimane dopo nacque Giovanni». **Mamma intrepida.**

«Trascorsi pochi mesi, ero di nuovo in scena. Alla Fenice di Venezia dovetti sostituire un'amica e collega nella *Beatrice di Tenda* di Vincenzo Bellini. Giovanni lo portai con me. Era un frugoletto miracolato dopo un parto difficile, non mi sarei separata da lui per nessun motivo». **Lei aveva il destino nel nome: Cecilia. La patrona dei cantanti e dei musicisti.**

«Un caso. Mamma avrebbe voluto chiamarmi Eugenia. Ma papà, che s'aspettava un maschio, stravedeva per Cecilia, la bimba dei nostri vicini. La casa di Verona in cui nacqui, il 14 agosto 1960, era vicina alla chiesa di San Tomaso Cantuariense, dov'è conservato un organo che reca nel legno le iniziali incise con un temperino da Wolfgang Amadeus Mozart, il quale lo suonò, non ancora quattordicenne, il 7 gennaio 1770. Avevo 1 anno quando mi fecero mettere le mani sulla tastiera di quello strumento». **Canta anche sua figlia Anastasia Bartoli.**

«Ma lei è un soprano dram-



Cecilia Gasdia in *Le Jongleur de Notre Dame*, fra le sue opere preferite

matico d'agilità. Aveva già 23 anni quando mi stupì con una richiesta: «Mamma, vorrei cominciare con i vocalizzi». Era tardi, di solito s'inizia a 16-17. Ma le feci lo stesso da maestra. Poi entrò al conservatorio. Di recente, ha seguito le mie orme alla Fenice di Venezia: è stata Odabella nell'*Attila* di Verdi».

Canta anche Giovanni, il suo primogenito?

«Ha studiato musica, però si è scelto un mestiere molto tattile, per così dire».

Cioè?

«È macellaio a Stresa. Fa 38 anni il 12 luglio, giorno della nascita di Giulio Cesare».

Altri musicisti in famiglia?

«No. Mio padre Manfredi era avvocato. Mancò nel 1989. Nato a Roma, arrivò a Verona al seguito di mio nonno Vincenzo, podestà a Parma e poi impegnato nella carriera prefettizia a Catania e a Vicenza. Mia madre Renata

Massella, originaria di Bosco Chiesanuova, invece ha fatto la mamma di tre figlie. Io sono la seconda».

So che Verona le andava stretta.

«La lasciai nel 1980 per andare a vivere a Roma, a casa della zia Maria, mia madrina di cresima. Avevo messo da parte un po' di soldi lavorando come comparsa e come corista dell'Arena. Volevo rendermi autonoma».

Da Roma si trasferì a Siena.

«Vivevo non lontano dalle Terme di Petriolo. Diventai senese per amore. Cinque anni con un fidanzato del luogo. Quando ci lasciammo, sposai quello che è diventato il padre dei miei figli».

Ma il matrimonio non durò.

«Divorziammo dopo sei anni. Nel 2006 sposai Andrea Garofano, medico anestesista del Policlinico di Verona, oggi in pensione».

Le capita di cantare ancora?



Nella base delle Frece tricolori a Rivolto, in Friuli, prima del decollo

«Tutte le mattine. Per me è come lavarmi i denti. Arrivo qui in fondazione alle 6.30, mi metto al pianoforte nella sala intitolata a Ettore Fagiuoli, lo scenografo della prima *Aida* che nel 1913 inaugurò le stagioni liriche in Arena, e mi dedico a 10 minuti di vocalizzi. Sono agevolata dal fatto che da 20 anni in casa non abbiamo il televisore, per cui mi corico presto e mi sveglio alle 5. Però ho due fusi orari, estivo e invernale. In Arena proviamo dalle 19 all'1 e il dopo spettacolo può proseguire fino alle 3 inoltrate, per cui mi alzo alle 8».

Le capita di cantare in pubblico, intendeva dire.

«Lo feci per Giovanni Paolo II nel 1981, il giorno in cui tornò dall'ospedale dopo le cure seguite all'attentato. Un concerto sacro con altri tre solisti nell'Aula Paolo VI in Vaticano. E molte volte per Benedetto XVI, grande amante della musica. Per papa Francesco suonai il pianoforte il 18 maggio dell'anno scorso, all'Arena di Pace, accompagnando il baritono Luca Salsi nell'appello dal *Simon Boccanegra* di Verdi: «E vo gridando: pace! E vo gridando: amor!». Quattro mesi prima avevamo cantato per lui l'*Ave verum corpus* di Mozart, quando nel centenario del festival ricevette in udienza i 200 lavoratori dell'Arena».

Come capì di avere la musica nel sangue?

«A 4 anni, in casa della nonna paterna Giuseppina, napoletana verace, che aveva in salotto un pianoforte. M'insegnò a fare il giro del pollice sulla scala musicale. A 5 anni prendevo lezioni di piano da Bruna Barbesi. A 11 il diploma di solfeggio. A 14 l'ammissione in conservatorio».

Chi le impartì le prime lezioni di belcanto?

«Rina Malatrasi, originaria di Rovigo. Insegnante di prim'ordine. Fu lei a dischiudermi le porte del conservatorio Dall'Abaco di Verona, nonostante il mio esame di ammissione non fosse stato brillantissimo. Non sapevo come far uscire la voce. All'esame gli altri due commissari volevano escludermi, ma Rina si oppose: «No, la prendo io, questa ragazza, perché le è scappata fuori una nota par-

Cecilia Gasdia



Il soprano Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena, nella *Semiramide* del regista Hugo de Ana



Vienna, 1986: con Luciano Pavarotti in *Luisa Miller*



Il regista Franco Zeffirelli con Gasdia a Parigi

ticolare e lei non sen'è neppure accorta».

E dopo Malatrasi?

«Da studentessa del conservatorio veronese, seguivo la mia maestra di pianoforte Bianca Coen anche a Venezia, dove teneva corsi di perfezionamento estivi. La città lagunare è stata la culla della mia formazione artistica con molti maestri: Vincenzo Vitale, Tito Gobbi, Mario Del Monaco, Maria Carbone. A casa di Coen i maturi Boris Christoff e Yehudi Menuhin sedevano accanto a un giovane Uto Ughi. Durante una masterclass, per un'indisposizione del maestro accompagnatore mi trovai senza preavviso a suonare per Del Monaco il monologo *Dio! Mipotevisciagliar tutti i mali* dal terzo atto dell'*Otello* di Verdi. Da quel momento il tenore mi volle con sé anche a Villa Luisa di Lancenigo, alle porte di Treviso. Abitava lì con la moglie. Ci teneva lezioni per una decina di allievi. Andavo due volte a settimana ad accompagnarli al pianoforte. Erano affascinati da Del Monaco, per la voce, ancora intatta, ma anche per gli aneddoti, una miniera, e per un carisma innegabile. Ricordo che fu lì, nel settembre 1977, che ci arrivò la notizia della morte di Maria Callas a Parigi. Nel gruppo, sempre in fermento, calò un silenzio interrotto solo dal pianto».

A Treviso il teatro è intitolato

to proprio a Del Monaco.

«Nel 1990 ci registrai *Armida* di Rossini con Scimone. Ero incinta di Anastasia. Pochi giorni fa, passati 35 anni, mia figlia stava canticchiando una melodia senza sapere da quale opera venisse. Beh, era proprio dell'*Armida*, che Anastasia non ha mai né sentito né studiato».

Com'è possibile?

«Ci siamo dette che deve averla imparata con me quando era ancora nella mia pancia».

Il suo cavallo di battaglia?
«Forse *La Traviata*, diretta da Carlos Kleiber o da Zubin Mehta. Ma se potessi riavere la voce che avevo 30 anni fa, vorrei cantare *Maometto II* di Rossini e subito dopo *Le Jongleur de Notre Dame* di Jules Massenet, un ruolo en travesti. Interpretavo Jean, giocatore povero che i monaci fanno entrare in convento per dargli un letto, il cibo, un'istruzione. Il ragazzino non si sente portato per quella vita, non sa onorare la Vergine Maria con i canti, sull'esempio dei religiosi. Allora davanti alla sua statua si esibisce nei giochi che sa fare e poco dopo muore. La Madonna, commossa, se lo porta in paradiso».

Chi decide il cartellone dell'Arena?

«Tocca a me presentare le proposte al consiglio d'indirizzo, che di solito le approva. Con il mio vicedirettore artistico Stefano Trespidi devo far combaciare cast, gior-

ni, marketing, comunicazione. E scegliere quali allestimenti: per *Aida* ne abbiamo 3, per *Nabucco*, *Traviata* e *Rigoletto* altri 3, in tutto 9».

Quest'anno Nabucco, Aida e Traviata. Tre opere verdiane acchiappapubblico.
«È un teatro da 12.000 posti, devi tenerne conto. *La Bohème* è fra le opere più amate, eppure nel 2011 non andò bene. Rimetterla in cartellone dopo 13 anni, per il centenario della morte di Giacomo Puccini, fu una scommessa».

Lei dove siede la sera della prima?

«Fila 11, posto 2. Ma spesso preferisco mettermi a sinistra del palco, vicino alla postazione del direttore di scena, pronta a intervenire al bisogno».

Il suo predecessore Carlo Alberto Cappelli stava in piedi in fondo alla platea. «Se alle prime note mi commuovo, la stagione avrà successo», raccontava.

«Cappelli è stato il mio faro nella notte. Cominciai con lui come comparsa. Un signore meraviglioso, serio, autorevole. Rispettato dalle maestranze. Un modello».

Un soprano e un tenore guadagnano uguale?

«Dipende. Quando cantai con Luciano Pavarotti, non avrei certo potuto pretendere il medesimo compenso».

Il soprano più pagato?

«Anna Netrebko. Quest'anno è Abigail in *Nabucco* per la prima volta in Italia».



Cecilia Gasdia con l'Arena sullo sfondo. È nata a Verona nel 1960

Pagata quanto?

«Ah, guardi, per tutti i cantanti non si può andare oltre i 17.000 euro a recita fissati dal tetto ministeriale».

E i direttori d'orchestra?

«Il limite è di 25.000 euro, ma chi li prende?».

Arturo Toscanini, se fosse vivo. E il primo ballerino?

«Al massimo 9.000 euro».

Per le due serate di Roberto Bolle and friends l'étoile si accontenta di 18.000 euro?

«È un altro caso. Da 13 anni compriamo il suo format tutto compreso. La suddivisione dei cachet non ci compete».

Stravedeva per Franco Zeffirelli, nonostante non fosse stato tenero con lei.

«Avevo 23 anni. Il Maggio musicale fiorentino mi mandò a casa sua a Roma, sull'Appia antica, perché dovevo interpretare *La Traviata*. Lo conoscevo da un anno, al Maggio ero già stata Lauretta nel *Gianni Schicchi* con la regia di Mario Monicelli. Mi aprì la porta Zeffirelli in persona: «E lei chi è?». Cecilia Gasdia, balbettai. «Ah! Non penserà di cantare *La Traviata* in queste condizioni, vero?». Ero un po' grassottella, in effetti. Infierì: «Se continua così, fra otto mesi sarà più grossa della...», e pronunciò il nome di una cantante. Non la presi benissimo. Mi fece entrare e passò al tu: «Io non ero d'accordo che ti affidassero il ruolo di Violetta. Sei priva di esperienza. Però hai l'età giusta della vera Dama delle camelie e se Carlos Kleiber dice che devi interpretarla tu, mi fido»».

Magnanimo.

«Nacque una grande amicizia. Tornai da lui tre mesi dopo, dimagrita. E *Traviata* fu. Tre anni più tardi ci ritrovammo per *La Bohème*, sempre a Firenze. Siccome avevo partorito da poco, non mi sentivo in piena forma e mi scusai in anticipo. E lui: «Ma guarda che l'altra volta scherzavo»».

Degli eventi di musica leggera in Arena cosa pensa?

«Nessuna gelosia, ho cantato persino *Una lacrima sul viso* di Bobby Solo e i brani dello Zecchino d'oro, mi sono esibita con Rita Pavone e Iva Zanicchi. Solo che ho le orecchie delicate, devo tenerle al riparo dai decibel».

C'era il 20 giugno 1987,

“

VENEZIA

Da studentessa seguivo la mia maestra di piano Bianca Coen anche a casa sua. Era un luogo di ritrovo vivacissimo, dove Boris Christoff e Yehudi Menuhin sedevano accanto a un giovane Uto Ughi

TREVISO

Senza preavviso mi trovai a dover accompagnare Mario Del Monaco. Da quel momento mi volle con sé anche a Villa Luisa di Lancenigo, dove teneva lezioni private. E lì arrivò la notizia che Maria Callas era morta

ZEFFIRELLI

Andai a trovare il regista nella sua villa sull'Appia antica. Aprì la porta: «E lei chi è? Non penserà di cantare "La Traviata" in queste condizioni, vero?». Ero un po' tonda, in effetti. Tre anni dopo: «Ah, ma io scherzavo...»

DIFETTI

Ho un carattere variabile. Prima ero più impulsiva. Sono ottimista: non è un pregio. Quando chiudo la porta, faccio fatica a riapirla, anzi non la riapro più, e questo non va bene. Per fortuna accade molto raramente

quando Frank Sinatra si esibì in Arena sotto la pioggia? (Dà una manata al tavolo).

«No, accidenti. Ero a Padova a incidere con i Solisti veneti lo *Stabat Mater*».

A chi deve il posto di sovrintendente?

«All' allora sindaco di centro-destra Federico Sboarina. Mi ero proposta come direttore artistico. L'Arena non andava bene, c'era un piano di risanamento da gestire. Otto mesi dopo mi affidò l'incarico di sovrintendente».

In quota Fratelli d'Italia.

«Fui capolista alle elezioni comunali del 2017, con altri quattro gatti. Presi 160 preferenze, se non ricordo male».

Alberto Mattioli, abrasivo critico musicale: «Cecilia Gasdia, ex soprano, sorella d'Italia e tosta sovrintendente del più grande teatro d'opera del mondo». L'appellativo «sorella d'Italia» ricorre spesso.

«Non mi offendo. Nutro una stima immensa per Mattioli, mi piace quello che pensa e come lo scrive. È bravo».

Ora come sono i suoi rapporti con Damiano Tommasi, sindaco di centrosinistra?

«Ottimi».

Voleva mandarla a casa.

«Stavo preparando l'edizione del centenario. Il consiglio d'indirizzo, con in testa i soci privati Camera di commercio e Cattolica assicurazioni, non fu d'accordo con il sindaco».

Dovette intervenire come paciere il vescovo Domenico Pompili.

«Gliene sono grata. Ma io non ho mai avuto alcun problema con Tommasi. Gli parlai dei vari aspetti della fondazione. Capi. Da allora tutto fila liscio».

Definisca il suo carattere.

«Variabile. Ho tanti difetti. Un tempo ero più impulsiva. Sono ottimista: non è un pregio».

Il posto dove più fiorisce l'ottimismo è il manicomio». Lo ha scritto Havelock Ellis, medico e psicologo britannico.

«Magari sono pronta per il neurodeliri. Quando chiudo la porta, fatica a riapirla, anzi non la riapro più, e questo non va bene. Per fortuna succede molto raramente».

Quale opera la fa piangere?

«*Suor Angelica* di Giacomo Puccini, da *Senza mamma* sino alla fine. Mia figlia Anastasia ha debuttato a Trieste con quest'opera, al Verdi, bellissimo teatro, dove ho cantato spesso, fino al mio ultimo ruolo in scena nel 2001, all'apice della carriera, come Desdemona nell'*Otello*, con José Cura, Juan Pons e la direzione di Gary Bertini. Memorabile. Ascoltare Anastasia in *Suor Angelica* è stata un'emozione fortissima. È riuscita a cantarla tutta, forse perché non è ancora diventata madre. Io doveti cancellare la romanza due volte dai miei concerti con l'orchestra: arrivavo a «ora che sei un angelo del cielo / ora tu puoi vederla la tua mamma» e scoppiavo in lacrime. Mi succede ancora, mi succede sempre».

ECONOMIA

TOTALMENTE

360 FVG.

FVG

[banca360fvg.it](#) [f](#) [i](#) [t](#) [in](#) [e](#)

Mediobanca: le quotazioni per ettaro ai livelli più elevati in Trentino Alto Adige e in Veneto Il Friuli Venezia Giulia, al quinto posto, è la terza regione per incremento con un più 10%

Terreni coltivati a vite sempre più preziosi A Nord Est i valori più alti

L'ANALISI

GIORGIA PACINO

Un buon vino, si sa, nasce da una buona terra. A determinare qualità e valore del calice non sono infatti solo le uve pregiate, ma anche il terreno in cui affondano le radici le viti. E in Italia i vigneti si confermano territori preziosi: nel 2023 il valore fondiario medio dei terreni destinati alla coltivazione di viti ha toccato i 58.100 euro per ettaro, in crescita del 5% rispetto al 2019.

Secondo il report annuale dell'Area studi di Mediobanca sul settore viticolo in Italia, tra le prime cinque regioni per valore dei terreni tre sono a Nord Est. Al vertice della classifica si colloca il Trentino Alto Adige, dove le aree vitate hanno quotazioni medie pari a 343 mila euro per ettaro, in crescita del 7,3% rispetto al 2019. Il primato del Trentino, secondo l'analisi, si deve alla presenza di una percentuale elevata di vini di qualità, nonché a una relativa omogeneità nel valore dei vigneti.

A livello nazionale, tra quelli che nel 2023 hanno registrato le più alte quotazioni compaiono infatti le tre aree Doc trentine del Lago di Caldaro, con un valore massimo di 900 mila euro a ettaro, e le Doc della bassa Val Venosta e della Valle d'Isarco-Bressanone, dove il range di quotazione è compreso tra i 300 e i 500 mila

I TERRITORI DEL VINO



58.100
euro per ettaro il valore fondiario medio nel 2023



+5%
rispetto al 2019

Le prime cinque regioni per valore (dati in euro):

1°	Trentino Alto Adige	343.000	+7,3%
2°	Veneto	141.000	+1,4%
3°	Piemonte	82.000	+13,8%
4°	Lombardia	74.000	+8,6%
5°	Friuli Venezia Giulia	69.000	+10,1%

Fonte: Elaborazione Area Studi Mediobanca

WITHUB

La media veneta è 141 mila euro l'ettaro
Valdobbiadene raggiunge i 600 mila

In Fvg un vigneto vale 69 mila euro l'ettaro
Stime cresciute più di quelle della Toscana



Una veduta di filari di viti nel Collio isontino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

euro. L'ascesa del metodo classico spiega il valore dei vigneti a nord di Trento, dedicati al Trentodoc: la stima in quelle zone si aggira tra i 220 e i 500 mila euro.

Al secondo posto, con meno della metà delle quotazioni del Trentino Alto Adige, c'è il Veneto, dove il valore fondiario medio raggiunge i 141 mila euro per ettaro. Un dato rimasto pressoché costante negli ultimi anni: dal 2019 al 2023 l'aumento è stato solo dell'1,4%. Come accade anche in altri territori a più alta vocazione vinicola – in Veneto il 10,9% della superficie agricola utilizzata è destinato alla coltivazione di viti – dietro al valore medio si nascondono grandi differenze tra le province. In regione le aree vitate più quotate sono le due Doc del Prosecco: Valdobbiadene, con una valutazione compresa tra i 300 e i 600 mila euro a ettaro, e Asolo, dove i terreni valgono tra i 250 e i 350 mila euro.

Sull'ultimo gradino del podio il Piemonte, che fa registrare anche l'incremento più robusto: il valore delle terre in regione è salito del 13,8%. I vigneti di Barolo possono arrivare a quotazioni di due milioni di euro per ettaro. Segue la Lombardia, con 74 mila euro per ettaro e una crescita dell'8,6%: qui a pesare è soprattutto la scala di valori dei vigneti Doc della collina bresciana dedicati al Franciacorta, che va dai 130 ai 250 mila euro.

Salgono in maniera ancora più decisa le quotazioni dei terreni del Friuli Venezia Giulia: il valore medio per ettaro è stimato in 69 mila euro, il 10,1% in più del 2019. La regione che vanta il 9,8% di vigneti sulla superficie agricola utilizzata, dal Collio ai Colli Orientali del Friuli, è al terzo posto per incremento dei valori, dopo il già citato Piemonte e la Valle d'Aosta (+10,3%) e sopra persino alla Toscana (+9,1%). A quest'ultima resta il primato di poter vantare due dei vigneti con le maggiori quotazioni in assoluto: nelle zone di Montalcino e di Bolgheri un ettaro di terreno può valere fino a un milione di euro. —

IN BREVE

Grande distribuzione
Despar Nord premia 175 collaboratori

Valorizzare le persone, dare riconoscimento al loro impegno quotidiano e celebrare la loro storia professionale: è il principio che ogni anno guida Despar Nord nell'organizzazione dei "Giubilei" regionali. L'edizione Fvg, ospitata al castello di Susans a Majano, ha visto premiati 175 collaboratori con carriere all'interno della famiglia dell'Abete che vanno dai 15 ai 40 anni di servizio. «Rendiamo omaggio a storie di dedizione e di crescita professionale che ogni giorno contribuiscono alla solidità e alla reputazione del nostro marchio – ha dichiarato il direttore regionale di Despar Nord, Fabrizio Cicero – È grazie a queste persone che possiamo guardare al futuro sempre con maggior fiducia e rinnovata determinazione».

Servizi di assistenza
Socialteam chiude a 47 mila euro di utile

La Socialteam di Spilimbergo, società a capitale interamente pubblico, nata nel 2006 e attualmente partecipata dalle Asp Spilimbergo, Pedemontana e "D. Moro" di Codroipo oltre che dal Comune di Grado, chiude il bilancio 2024 con un risultato positivo, invertendo la tendenza rispetto all'anno precedente. Nonostante un lieve calo dei ricavi, passati da 17,85 milioni a 17,41 milioni, l'Ebitda è cresciuto da 52.437 euro a oltre 388 mila euro ed ha consentito alla società – specializzata nell'erogazione di servizi sociosanitari in convenzione con Asp – di recuperare competitività e chiudere con un utile di 46.852 euro.

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

L'OPS DI MEDIOBANCA

Banca Generali: «Nostra valutazione dopo l'intesa con il gruppo»

MILANO

Si avvicina l'assemblea di Mediobanca del 16 giugno, chiamata ad approvare l'offerta pubblica d'acquisto su Banca Generali e, visti gli schieramenti in campo, l'esito è tutt'altro che scontato. Anche perché l'astensione vale ai fini dei conteggi come un voto contrario. In linea con quello di fatto preannunciato da Francesco Gaetano Caltagirone, che si è portato a ridosso della soglia del 10%, affiancato dalle casse di previdenza, a partire da Enasarco ed Enpam, che insieme detengono oltre il 5% del capitale.

Si attende intanto per l'11 giugno la decisione su come votare dai cda di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita: il gruppo della famiglia

Doris, partecipato dai Berlusconi, è il maggiore (3,5%) fra i soci del patto di consultazione che raggruppa l'11,8% del capitale di Mediobanca.

In questa fase è emerso che Banca Generali ha preferito restare fuori dalle negoziazioni per l'accordo industriale nella bancassurance e nel wealth management. A comunicarlo è stato l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa, in una lettera recapitata a Piazzetta Cuccia in cui ha spiegato in sostanza che la proposta verrà valutata una volta definita da Mediobanca e Generali. Questione di trasparenza verso il mercato e tutti i suoi azionisti ai quali Mossa aveva illustrato un

mezzo fa l'accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi da poco rinnovato con Generali.

Nei documenti per l'appuntamento del 16 giugno il cda di Mediobanca ha comunque già indicato che «entro la data di pubblicazione del documento di offerta» è previsto che Piazzetta Cuccia e il Leone «negoziino e sottoscrivano» un accordo di «partnership strategico-industriale di lungo periodo nei settori della bancassurance, dell'asset management e dell'insure-banking», anche per garantire la continuità degli accordi recentemente rinnovati tra Assicurazioni Generali e Banca Generali. —

M.M.

A progettargli è il centro R&D della Marelli di Tolmezzo che occupa in totale 800 persone. L'azienda è stata premiata per le luci posteriori Oled 2.0 digitali dell'Audi Q6 e-tron 2024.

I fanali per le auto premium da tecnologie made in Carnia

LA STORIA
LUCIA AVIANI

Prestigioso riconoscimento per lo stabilimento Marelli di Tolmezzo, specializzato nella produzione di sistemi d'illuminazione posteriore per vetture di alta gamma per i principali carmaker internazionali: insieme al partner OLEDWorks, l'importante realtà produttiva - circa 800 dipendenti e una media di 3 milioni di fanali realizzati ogni anno - ha conseguito il premio "Collaborative partnership of the year", assegnato nella cornice degli Auto-Tech Awards 2025 per le luci posteriori Oled 2.0 digitali installate sull'Audi Q6 e-tron 2024.

Progettato e creato nella fabbrica tolmezzina, l'innovativo sistema si basa sulla tecnologia - prima al mondo - di pannelli luminosi Oled digitali a 60 segmenti, collegati a un'architettura di dominio. Le luci posteriori si stan-

no gradualmente trasformando in display esterni, che rappresentano un prezioso strumento di comunicazione con l'ambiente circostante il veicolo, a beneficio della sicurezza stradale. Q6 e-tron stabilisce, inoltre, vanta nuovi standard di personalizzazione: grazie a otto "firme luminose" digitali opzionali sulle luci posteriori Oled 2.0 digitali, i clienti Audi possono infatti caratterizzare il look delle proprie vetture. I pannelli Oled tradizionali contavano al massimo 10 segmenti cia-

Il display esterno è personalizzabile con 10 diverse composizioni digitali

scuno, e ogni componente luminosa all'interno dell'architettura del veicolo era controllata da una singola unità elettronica; la configurazione attuale ha ridotto le parti meccaniche e i requisiti in termini di spazio e ottimizzato



Sopra il fanale Oled 2.0 di Audi Q6 e-tron, sotto la Marelli di Tolmezzo

l'efficienza energetica. Assicura poi una maggiore flessibilità in relazione al design, dal momento che il controllo diretto della sorgente luminosa consente di generare più animazioni in modo semplice e centralizzato.

È la prima volta che questo "protocollo" di comunicazione viene impiegato in un'applicazione per luci posteriori: e il meccanismo del sistema permette di aggiornare le immagini sul pannello Oled ogni 10 ms o 100 Hz. Requisi-



Una fase della produzione dei fanali allo stabilimento carnico

ti d'eccellenza, insomma, che motivano il premio, destinato ai fornitori dell'industria automotive che grazie a collaborazioni portano a progressi innovativi nel settore: la sinergia tra Marelli e OLEDWorks per Audi è stata giudicata "best practice" di riferimento in termini di co-creazione e di impegno congiunto finalizzato a soluzioni pionieristiche. Il titolo appena conquistato segue fra l'altro, a breve distanza di tempo, due ottenuti nell'ultima edizione dei Pace Awards 2025, iniziativa internazionale promossa dalla testata AutomotiveNews.

«Il nostro impegno in Marelli è plasmare il futuro della mobilità attraverso soluzioni di illuminazione avanzate: la collaborazione con OLEDWorks ne è una chiara testi-

monianza - dichiara Frank Huber, presidente del business Lighting di Marelli -. Lavorando in stretta sinergia siamo riusciti a ottenere risultati rivoluzionari, sia in termini di funzionalità che di estetica». Nato nel 1969, lo stabilimento Marelli di Tolmezzo - una delle principali realtà industriali della Carnia e di tutto il Friuli Venezia Giulia - comprende un padiglione per la produzione di elettronica per fanali posteriori a Led per auto, l'officina per la creazione degli stampi e il Centro di Ricerca e Sviluppo, che dal 2000 ha progettato circa 350 tipologie di fanali per 200 modelli di auto e introdotto importanti innovazioni: fanali con laser, aspetto 3D e animazioni customizzabili dal guidatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME SERE
D'ESTATE
NEL COMUNE DI
DUINO AURISINA

DNA
FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DELLE ARTI

Quattro mesi di arte, musica,
gastronomia, sport, inclusione e natura:
questa è l'estate a Duino Aurisina!

2025

PROGRAMMA

IN TASCA
ON LINE



www.comune.duino-aurisina.ts.it

Le idee

TRUMP-MUSK
E IL TEMA MIGRANTI

FABIO BORDIGNON

Pazzo, drogato e... immigrato. Nella lista di "complimenti" tra ex-amici americani, l'ultimo è il più infamante, almeno nella scala di valori della galassia Maga. Ci riferiamo alle etichette appiccicate a Elon Musk, dopo la rottura con Trump e i trumpiani. Che, almeno in alcuni casi, non svelano certo tratti nascosti dell'ex-Doge: visionario, sregolato, proveniente da un altro paese. Ma mostrano, una volta di più, come il tema dell'immigrazione si presti ad un ampio spettro di utilizzi, nel repertorio della destra. In modo spesso strumentale.

Ne abbiamo numerosi esempi anche nel Vecchio continente. L'ultimo è arrivato nei giorni scorsi dall'Olanda, dove è caduto il governo di centro-destra allargato, sostenuto anche da formazioni radicali.

Proprio la più nota e di maggiore peso elettorale tra queste, il Partito per la Libertà (Pvv) di Geert Wilders, ha staccato la spina all'esecutivo. Casus belli: il mancato sostegno a un pacchetto di dieci punti programmatici su immigrazione e re-migrazione proposto dal leader del Pvv. Una sorta di prendere-o-lasciare. Un pretesto per rompere, secondo gli ex-partner di maggioranza. È sintomatico, tuttavia, come la gestione dei flussi migratori diventi oggetto di regolamenti di conti a destra.

Intendiamoci, si tratta, senza dubbio, della questione che maggiormente accomuna i partiti della destra radicale: populista e sovranista, a seconda delle definizioni. La protezione dei nativi, le minacce per la sicurezza, la cultura e la religione, la competizione per il lavoro e i servizi: sono il terreno comune sul quale si incontrano i partiti dell'area. Al livello internazionale e domestico.

Anche i partiti che compongono l'attuale maggioranza italiana, di fronte all'alternativa tra apertura e protezione dei confini, non hanno incertezze. Così come sono compatti nel respingere il quesito referendario che, nel voto di oggi e domani, chiede di ridurre i tempi per il conseguimento della cittadinanza.

Le sfumature di radicalismo, però, sono tante. Soprattutto quando, dalla piazza al palazzo, si tratta di tradurre in provvedimenti i proclami delle campagne fatte dall'opposizione. Scontrandosi con i vincoli giuridici, la complessità e la portata di un fenomeno che, indipendentemente da-

gli orientamenti ideologici e del calcolo elettorale, risulta spesso ingovernabile. E diventa quindi oggetto di provvedimenti dall'alto valore simbolico, e comunicativo: ieri i respingimenti, oggi le deportazioni. Oppure, questione sulla quale marcare la propria identità. Rivendicare la propria intransigenza, la propensione al pugno duro, la coerenza rispetto alle promesse, la conservazione dell'originarie

purezza e sintonia con gli umori del paese.

L'immigrazione diventa così un passe-partout, per le formazioni della destra radicale. La chiave che apre tutte le porte. Una bandiera da sventolare. Buona per ogni occasione. Per provare a recuperare il consenso perduto. O tentare il definitivo sfondamento. Ai danni degli avversari. E, spesso, degli alleati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARSENALE
DEI NUOVI CONFLITTI

PEPPINO ORTOLEVA

Le guerre attuali stanno mettendo in campo un vero arsenale di nuovi strumenti bellici, ma rimettono in uso anche armi che pensavamo appartenessero al passato. Molto si parla dell'uso dell'informatica per agire sull'opinione pubblica, dei paesi nemici come di quelli neutrali. L'azione russa sulle elezioni nelle democrazie, dalla Romania agli stessi Usa, è ampiamente nota, ma poco si fa per contrastarla. Meno chia-

ro è se siano state già messe in campo forme di sabotaggio a distanza dei sistemi-rete da cui dipende la vita di un paese moderno. Sen'è parlato a proposito del grande black out della penisola iberica in aprile anche se non ce ne sono prove sicure. Certo la possibilità esiste, dunque è probabile che prima o poi se ne faccia uso.

Tra le armi usate direttamente sui teatri di guerra - estesi di fatto a interi paesi - la novità forse più importante sono i dro-

ni, veicoli senza pilota comandati a distanza e oggi ancora più spersonalizzati dal ricorso all'intelligenza artificiale. Da parte russa i droni sono usati per bombardamenti a tappeto indiscriminati come ai tempi della seconda guerra mondiale. L'Ucraina ha dimostrato che se ne può fare un uso più selettivo e "intelligente". Ma c'è anche un impiego mirato e atroce di queste armi: come i droni che vengono usati, in Ucraina come a Gaza, per una vera caccia all'uomo anzi spesso alla donna e al bambino. Dietro l'angolo lo sdoganamento delle armi nucleari che metterebbe fine a decenni di "equilibrio del terrore". Al loro uso si è andati vicini nei giorni di scontro armato tra India e Pakistan, mentre sul fronte ucraino si parla di atomiche "tattiche" che per la loro contenuta carica distruttiva sarebbero lecite anche sul terreno di combattimento. Ma un'atomica oggi detta "tattica" può avere anche tre volte la potenza della bomba che distrusse Hiroshima e se venisse utilizzata molto difficilmente si eviterebbe una "reazione a catena" di distruttività incontrollabile.

Un'arma meno devastante ma non meno insidiosa è l'uso del terrorismo direttamente degli Stati in guerra. È il caso dell'insieme di azioni compiute da singoli, reclutati e pagati proprio dalla Russia, per i quali si parla di terroristi free lance: hanno ridotto in cenere un grande centro commerciale polacco, e hanno messo in circolo nella rete Dhl pacchi esplosivi che avrebbero potuto provocare danni molto più gravi di quanto accaduto. L'intreccio guerra-terrorismo presente da tempo nei conflitti "dimenticati" in Africa ora sta dilagando ovunque.

Non dobbiamo scordare l'uso di barbari strumenti più antichi. Come le mine anti-uomo, le più a basso costo tra le armi che possono devastare interi territori: milioni ne sono state depositate tra Russia e Ucraina e anche nel Myanmar in preda a una guerra civile. E poi c'è l'arma più vecchia e atroce: la fame. Dopo l'assedio di Leningrado (1941-44) la tecnica di "prendere per fame" le popolazioni nemiche poteva sembrare superata. Nel caso di Gaza invece viene usata in modo spaventoso e indiscriminato, come puro strumento di sterminio. Quando si parla delle conseguenze delle guerre si fa generalmente riferimento a morti, feriti, distruzioni, odi duraturi che ne derivano. Ma dobbiamo ricordarci anche di quello che lasciano a tutto il mondo: un insieme di armi più pericoloso e devastante che in passato, alcune delle quali - le mine - potranno continuare a uccidere anche decenni dopo la fine dei conflitti. Ammesso che si riesca a farli finire. —

CASSA RURALE FVG IN ASSEMBLEA
12,1 milioni di utile. Un milione destinato alla beneficenza nel 2025.



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Partecipazione ampia e attiva all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Cassa Rurale FVG, che si è tenuta venerdì 16 maggio presso il Palazzo dei Congressi di Grado. L'evento ha visto la presenza di oltre 1.200 Soci, ai quali si sono aggiunte più di 700 deleghe conferite: un segnale forte della vitalità della compagine sociale e dell'interesse per le scelte strategiche sul futuro dell'istituto. A portare il saluto dell'Amministrazione Comunale è intervenuto, in apertura, l'Assessore alle Attività Produttive Maurizio Toso, in rappresentanza della città di Grado che ha ospitato l'evento.

Durante l'Assemblea, sono stati approvati il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la destinazione dell'utile, il nuovo Statuto Sociale e la versione aggiornata del Regolamento Assembleare ed Elettorale. Si è trattato di un momento centrale nella vita della banca, che ha confermato il proprio orientamento alla crescita sostenibile e alla valorizzazione del territorio. Ad aprire i lavori è stato il Presidente Tiziano Portelli, con i saluti istituzionali.

La presentazione dei risultati economici è stata affidata al Direttore Generale Andrea Musig, che ha illustrato i principali dati del bilancio, sottolineando come la solidità patrimoniale e una gestione prudente abbiano permesso alla banca di raggiungere obiettivi significativi, sia in termini di redditività che di sostegno al tessuto economico locale. Il bilancio 2024 si è chiuso con un utile netto di 12,1 milioni di euro, in crescita del +4,1% rispetto all'anno precedente. Le masse intermedie hanno superato i 2,05 miliardi di euro (+5,1%), trainate dall'aumento della raccolta diretta (894,8 milioni, +8,2%), della raccolta indiretta (517,8 milioni, +5,7%) e degli impieghi netti, che hanno raggiunto i 641,6 milioni. "I numeri confermano la solidità del nostro modello cooperativo" ha dichiarato il direttore generale

Andrea Musig - con un patrimonio netto che ha raggiunto i 123,1 milioni di euro, in crescita del 9%. Il Cet1 Ratio, salito al 31,57%, e l'incidenza del credito deteriorato netto allo 0,44%, dimostrano una stabilità patrimoniale superiore alla media".

Nel corso dell'anno, la Cassa Rurale FVG ha erogato quasi 90 milioni di euro in nuovi finanziamenti a famiglie e imprese. La clientela ha superato quota 36.000, di cui 9.329 Soci, a conferma del ruolo di banca di riferimento per il territorio. "Vogliamo rafforzare sempre più il nostro ruolo di banca di prossimità" ha sottolineato il Presidente Tiziano Portelli - mettendo al centro il valore della relazione. Solo nel 2024 abbiamo destinato 578 mila euro a oltre 400 iniziative locali, sostenendo sanità, cultura, sport, istruzione e volontariato. "I risultati di bilancio testimoniano la solidità della nostra banca e la capacità di affrontare con lungimiranza il futuro. Essere parte del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ci offre ulteriori opportunità di crescita, ma ci pone anche di fronte alla responsabilità di perseguire uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dei valori cooperativi che da sempre ci guidano. Per questo motivo, il contributo di ciascun Socio è essenziale: il credito cooperativo si fonda sulla fiducia reciproca e sulla condivisione di un progetto comune, nel quale ogni voce conta" - ha aggiunto il Presidente Portelli.

Nel corso dell'Assemblea Straordinaria, i Soci hanno approvato la modifica dello Statuto Sociale, con interventi su alcuni articoli riguardanti la governance, il funzionamento dell'Assemblea, l'operatività della banca e i rapporti con i Soci.

Sono state inoltre approvate le elezioni dei nuovi organi sociali: per il Consiglio di Amministrazione, sono stati eletti Vincenzo Martucci, Giulia Nogherotto, Claudio Tomba in qualità

di nuovi amministratori per il triennio 2025-2027; riconfermata la carica a Marco Stabile. Valentina Marusig è stata eletta nel ruolo di sindaco supplente per il biennio 2025-2026.

Per quanto riguarda il Collegio dei Probiviri, sono stati eletti in qualità di membri effettivi Marco Bagnariol e Marco Fioretti, mentre la carica di membri supplenti è stata assegnata a Nicola Galluà e riconfermata a Fleur Casanova. Il presidente del Collegio dei Probiviri eletto dall'Assemblea per il triennio 2025-2027 è Flavio Pressacco.

Significative anche le presenze istituzionali, a conferma del profondo radicamento della Cassa Rurale FVG nel tessuto sociale e amministrativo del territorio. Oltre al sindaco di Fiumicello, Alessandro Dijst e al sindaco di Turriaco Nicola Pieri, era presente anche Maurizio Negro, assessore al Decentramento e Rilancio dei Quartieri del Comune di Gorizia, in rappresentanza del sindaco Rodolfo Ziberna. Proprio l'assessore Negro ha voluto sottolineare il valore di una banca che continua a essere autenticamente vicina alla comunità: "La Cassa Rurale FVG rappresenta un esempio concreto di banca territoriale che ha saputo conservare, nel tempo, un rapporto diretto e autentico con le persone. In un contesto in cui la finanza rischia spesso di diventare impersonale, il valore di un'istituzione che mantiene viva la relazione con il cliente, conoscendone il nome, il volto e la storia, è un segno distintivo di grande importanza per il nostro territorio."

L'evento assembleare si è concluso con un momento conviviale, occasione preziosa per favorire il dialogo tra Soci, amministratori e collaboratori della banca, a conferma dello spirito partecipativo e comunitario che da sempre contraddistingue la Cassa Rurale FVG.

Dove gli altri vedono solo numeri noi vediamo molto di più.

†

Con immenso dolore annunciamo che il nostro

Matteo Millo

ci ha lasciato prematuramente a vent'anni.

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori Marco e Vaina, il fratello Federico, la fidanzata Martina, i nonni Dory e Fulvio, Rita e Nevio e lo zio Roland.

I funerali si svolgeranno nel piazzale del Comune di Sgonico venerdì 13 giugno alle ore 11.00.

Gradite per desiderio di Matteo elargizioni per la ricerca sull'Alzheimer, associazione Airhalzh

IBAN: IT53Z0306909606100000130876

Trieste, 8 giugno 2025

La perdita di

Matteo

ci lascia un vuoto nel cuore. Vi siamo vicini con affetto ELISA, EURO, ALBERTO, PAOLO.

Trieste, 08 giugno 2025

Ciao

Matteo

famiglia MORETTI. Sgonico, 08 giugno 2025

Partecipano ELISABETTA e MADDALENA con famiglie.

Trieste, 08 giugno 2025

Ciao

Matteo

per sempre con noi.

Sentite condoglianza alla famiglia.

ASD Vesna

Trieste, 08 giugno 2025

Matteo Millo

Il CIRCOLO SOMMOZZATORI TRIESTE si stringe in un abbraccio alla famiglia Millo Trieste, 08 giugno 2025

Matteo

Resterai per sempre nei nostri cuori.

GIANCARLO, SAMANTA, GABRIELE e CATERINA MORPURGO.

Trieste, 08 giugno 2025

Partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa dell'amato

Matteo

BRUNO e famiglia

Trieste, 08 giugno 2025

†

Ha concluso la sua operosa vita terrena

Gianfranco Gerdol

Immensamente grati per il dono del suo amore e del suo esempio, lo affidano nelle mani del Padre la mamma IRIS, SIMONETTA, MARCO e STEFANIA, PIETRO e DIANA, CRISTINA e DAVID con AGATA, MELISSA e REBECCA, il fratello INO con RITA, GIOVANNA e ALBERTO.

La Santa Messa sarà celebrata martedì 10 giugno alle ore 9.00 nella Chiesa di San Luigi Gonzaga

Trieste, 8 giugno 2025

Con te

Franco

Perdiamo un vero amico, onesto ed altruista.

Ci mancherai moltissimo ma ci rivedremo in Cielo.

Vicini a SIMONETTA e figli.

ADRIANO, MARINA, VALENTINA e ANTONIO

Trieste, 08 giugno 2025

Commosi si uniscono l'amico fraterno MAURO, con FABIOLAE TOMMASO.

Trieste, 08 giugno 2025

L'OMA PALLAVOLO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 08 giugno 2025

Vi sono vicino ENCI

Trieste, 08 giugno 2025

È mancata

Anna Michelazzi Oeser Nucci

La ricordano con immenso amore e gratitudine il figlio Riccardo, i nipoti Michele e Nicolò, Ambra con Antonio e Leonardo. I funerali si svolgeranno Sabato 14 giugno 2025, alle ore 09.00, presso il cimitero Evangelico di via Slavich, 2

Trieste, 08 giugno 2025

Nucci

resterai sempre nei nostri cuori. I cugini MARIA PIA, ENNIO, ALVISE.

Trieste, 08 giugno 2025

Ciao zia

Nucci

MARINA, MASSIMO, CHIARA, MARCO

Trieste, 08 giugno 2025

†

Si è spento serenamente

Giorgio Glavich

Ne dà il triste annuncio il figlio FULVIO.

Lo saluteremo Sabato 14 alle 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2025

Ciao, FRANCA

Trieste, 08 giugno 2025

†

Claudio Becciani

Continueremo a portarti nei nostri cuori con l'affetto di sempre.

GABRIELLA e MONICA con ALESSANDRO, ALESSIA e MARA.

Ti saluteremo lunedì 9 giugno alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2025

Vicini nel dolore.

MIRELLA e MARIO.

Trieste, 08 giugno 2025

†

E' mancato

Duilio Bonifacio

Lo annunciano con dolore la moglie GABRIELLA, le figlie GIADA e FEDERICA.

Sei stato il nostro guerriero che ha affrontato con coraggio quest'ultima prova.

Grazie alle preziose ELISA e LARA.

Ringraziamo il team delle Cure Palliative.

Lo saluteremo giovedì 12 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni per AISLA FVG

Trieste, 8 giugno 2025

Partecipano al vostro dolore SANDRA e LIVIO.

Trieste, 08 giugno 2025

†

Il 4 giugno è mancata

Annamaria Tamburini ved. Mitri

Lo annunciano i figli ANDREA, TANIA, FABIO e CLAUDIA, la sorella LUISA e i nipoti tutti.

La saluteremo mercoledì 11 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2025

La XXX Ottobre tutta partecipa al lutto per la perdita di

Annamaria Tamburini ved. Mitri

ricongiunta all'amato CLAUDIO, figure di riferimento all'interno del sodalizio.

Trieste, 08 giugno 2025

La tumulazione delle ceneri del nostro caro

Nello Purinani

si terrà martedì 10 alle 15.30 nel cimitero di Trebiciano.

Trebiciano, 8 giugno 2025

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Cadelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Katia con Dario, i nipoti Giulia e Matteo.

I funerali si svolgeranno martedì 10 giugno alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 8 giugno 2025

Con profondo dolore annunciamo la scomparsa di

Dario Cecco

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 giugno alle ore 11 in via Costalunga. Partecipano tutti coloro che l'hanno saputo amare.

Trieste, 8 giugno 2025

†

Si è spento serenamente

Agostino Miggiano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO, LOREDANA, TIZIANA e la nipote SARA.

La Santa Messa verrà celebrata venerdì 13 giugno alle ore 9.00 nella Chiesa di No-tre Dame De Sion.

Trieste, 8 giugno 2025

E' mancato

Silvio Rodella

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, i figli ROBERTO con ELENA, VALENTINA con GIORDANO, i nipoti CATERINA, GAIA e LEONARDO.

Lo saluteremo martedì 10 giugno alle 11.20 in via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro “Io tifo Sveva”

Trieste, 8 giugno 2025

†

Si è spento

Eugenio Sabbadin

Lo annunciano con grande dolore la moglie FRANCA, il cognato, cognate, nipoti, parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 11, alle 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 giugno 2025

Marilena Segolin

La piangono il marito FULVIO, il figlio LUCA con EVA, la mamma GIUSEPPINA, parenti tutti.

La saluteremo sabato 14 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2025

†

E' mancata

Maria Godina ved. Marsilli

Il tuo sorriso ha accarezzato i nostri volti in ogni momento della vita.

La ricordano le figlie ed i nipoti.

La saluteremo con una S. Messa sabato 14 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 8 giugno 2025

†

E' venuto a mancare

Santo Smerdù da Pirano, Gruista Portuale

lo annunciano il figlio ALDO con MARTINA.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2025

†

E' mancato al nostro affetto l'amato padre e nonno

Benito Stanese

Ne danno il triste annuncio la figlia Tamara con Aleš, il figlio Andrea con Morena e i nipoti Rama e Radha.

Lo saluteremo martedì 10 giugno dalle 10.00 alle 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2025

7-6-2021

A 4 anni dalla morte di

Loredana Capotorto

Gli anni passano ma il dolore resta.

MAMMA e ALESSANDRO

Trieste, 8 giugno 2025

II ANNIVERSARIO

Mirta Cerlenizza Giannuzzi

Il tempo passa ma il tuo dolce ricordo non mi abbandona mai

Antonio

Trieste, 8 giugno 2025

XIV ANNIVERSARIO

Giovanni Damiani

Resterai per sempre nei nostri cuori

NERINA, FLAVIO, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 8 giugno 2025

10/6/1995

10/6/2025

DOTTOR

Ulderico Ravasin

Duino, 8 giugno 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

ERRÈSSÈ

ORGANIZZAZIONE EVENTI

+39 351 545 1678 - eventierreesse@gmail.com

Da via San Michele a viale D'Annunzio Tre nuovi progetti per park interrati

Le proposte inviate al Comune da Mecasoil e Icop
E rispunta il piano per l'area della Stazione Marittima

Laura Tonerò

Sul tavolo del Comune sono state depositate tre proposte progettuali per nuovi parcheggi. Si tratta di strutture interrate da realizzarsi tra le vie San Michele e del Teatro Romano, in viale D'Annunzio e davanti alla Stazione Marittima. Quest'ultimo progetto è stato condiviso anche con il Comune, ma quell'area - va ricordato - è di competenza dell'Autorità portuale, alla quale spetta quindi l'ultima parola. A presentare le proposte è stata la Mecasoil di Franco Sergas - già consulente di Interparking per la realizzazione di Park San Giusto - assieme a Icop, la storica azienda di costruzioni, che quindi hanno manifestato interesse a realizzarle con la formula del project financing.

La prima prevede un park scavando un collegamento tra via San Michele, all'altezza del giardino, e via del Teatro Romano, all'altezza della scala più piccola che porta a Santa Maria Maggiore, vicino al Park San Giusto. La seconda proposta punta alla realizzazione di un park in viale D'Annunzio, all'altezza di largo Sonnino, scavando nello spazio di fatto sotto via Molino a Vento. Poi, sfruttando le vecchie gallerie antiaeree e realizzando un nuovo tratto sotterraneo, verrebbe creato un collegamento

che, attraverso un sistema di tapis roulant, trasferirebbe rapidamente le persone fino in centro città. «Progetti simili sono stati realizzati anche in città più piccole - spiega Sergas - funzionano bene. Anche quando abbiamo presentato il progetto di Park San Giusto alcuni pensavano fosse un'opera irrealizzabile, invece è stata un successo».

L'ultima proposta risolverebbe il progetto davanti alla Stazione Marittima che Sergas continua a sostenere con determinazione: uno scavo di 10 metri, 330 vetture sistemate su tre livelli e tolte dal parking in superficie. L'area, in questo caso, è appunto di competenza dell'Autorità portuale. Sull'ipotesi di un park sotterraneo sulle Rive ci sono però diverse perplessità.

Sui progetti di via San Michele e viale D'Annunzio il Comune ha chiesto alcune integrazioni che verranno depositate nei prossimi giorni. Spetterà poi alla politica valutare e, nel caso, avviare i dovuti approfondimenti. Qualche scelta, vista la cronica carenza di posti macchina, andrà fatta. «Per ogni singola opera servirebbero tre anni di lavori, oltre ai tempi della burocrazia», specifica Sergas. Che reputa sia «inutile investire su nuovi parcheggi periferici, vanno fatti funzionare quelli che ci sono già,

mentre in attesa dei park che verranno realizzati in Porto Vecchio, ne servono altri piccoli in centro, da 200-300 posti, perché la gente è lì che vuole trovare una soluzione, dove ci sono i grandi attrattori, dai musei ai negozi e il locali».

Il sindaco Roberto Dipiazza reputa «il più interessante» quello che fa riferimento a via San Michele e via del Teatro Romano: «il più fattibile». Una risposta immediata comunque la ricaveremo dietro al Silos appena termineranno gli spettacoli del Cirque du Soleil». Dipiazza ricorda che «nel corso delle amministrazioni da me guidate sono stati realizzati parcheggi come quello di Campo San Giacomo, vicino all'Ospedale Maggiore, il park Bovedo, quello accanto al centro congressi, ma anche Park San Giusto dove purtroppo Interparking ha venduto 400 dei 700 posti, altrimenti oggi non ci sarebbero problemi di parcheggio». Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio del Comune, non entra nel merito delle proposte, lascia che sia appunto la politica a decidere, ma «esclusivamente dal punto di vista tecnico», reputa «quello di viale D'Annunzio il più interessante dal punto di vista della mobilità urbana, e darebbe anche risposte all'esigenza di parcheggi in quella zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IDEE

Tre anni di lavori per costruire una struttura

Nelle foto di Massimo Silvano, dall'alto quello che diventerebbe l'ingresso del park di viale D'Annunzio, la Stazione marittima e sotto il punto di via San Michele da dove si entrerebbe nel parcheggio.



A SPOLETO E L'AQUILA I COLLEGAMENTI RAPIDI TRA POSTI AUTO E CENTRO

I sistemi dei tapis roulant già realizzati in altre località

Il sistema di utilizzo dei tapis roulant per collegare dei parcheggi multipiano sotterranei ai centri storici, come quello inserito nel progetto del park da realizzare in viale D'Annunzio, all'altezza di largo Sonnino, è già stato collaudato in altre città. Quella che da noi può sembrare una proposta avveniristica, altrove quindi è già realtà.

Un esempio su tutti è quello del parcheggio Posterna a

Spoletto, collegato al centro storico tramite un sistema di tapis roulant e ascensori. Distribuito su tre piani per un totale di 452 posti auto, Posterna è privo di barriere architettoniche. Dal parcheggio partono due percorsi meccanizzati - c'è anche la corsia centrale per chi preferisce camminare - uno con scale mobili esterne con uscita in una piazza del centro, e l'altro interrato con tapis roulant ed

ascensori ed uscite in altri punti strategici. Un sistema, è bene precisarlo, che è parte di un più ampio sistema di mobilità alternativa che include altri parcheggi e collegamenti. Stesso sistema è stato adottato anche a L'Aquila per collegare piazza Duomo e il parcheggio di Collemaggio.

Calando il meccanismo su viale D'Annunzio, la proposta arrivata da Mecasoil e



I tapis roulant che collegano il park al centro (foto Comune di Spoleto)

Icop al Comune darebbe una risposta a quanti arrivano dalla periferia Est della città, evitando che chi vuole raggiungere il centro arrivi in automobile nel cuore della città. Da lì, proprio con quel si-

stema di gallerie e tappeti mobili, un automobilista - ma anche un residente della zona o un ciclista - trovato il posto macchina, salirebbe sul tapis roulant e senza fatica in un battibaleno verrebbe tra-

sportato in centro. La galleria antiaerea di largo Sonnino misura 420 metri di lunghezza ed è collegata con la Galleria San Vito. Va rilevato come una struttura costruita in quel punto, sotto a via Molino a Vento per capirci, darebbe delle riposte anche all'area circostante, da tempo in difficoltà per quanto riguarda i parcheggi. Contemporaneamente, potrebbe servire a rianimare un po' quella zona anche sotto altri profili, visto che quel viale con palazzi e soluzioni residenziali anche signorili, negli anni ha perso molto appeal, causa anche alcune sgradite frequentazioni e la lenta desertificazione commerciale che l'ha investito. —

L.T.

LO SPETTACOLO DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO



A sinistra, il "Grand Chapiteau", il grande tendone che ospiterà gli spettacoli del Cirque du Soleil dal 13 giugno al 13 luglio; a destra, in alto, le maestranze impegnate a fissare i paletti che terranno in piedi il tendone bianco e, in basso, gli oltre settanta Tir della nota compagnia già posizionati nell'area dietro il magazzino del Silos, per l'occasione bonificata e spianata così da ospitare il villaggio dedicato allo spettacolo FOTO FRANCESCO BRUNI

Il Cirque du Soleil è in città Si alza il tendone della magia

Issato il Grand Chapiteau che da venerdì ospiterà le 40 repliche di Alegria
Oltre cento gli addetti per l'allestimento sul sito spianato nell'area del Silos

Francesco Codagnone

Duecento braccia iniziano a sollevare i possenti pali in acciaio, issarli in aria, fissarli all'asfalto infuocato. L'operazione potrebbe apparire immensa, impossibile, eppure al celebre tendone bastano appena dieci minuti di fatica per prendere forma sotto gli occhi dei giornalisti invitati a varcare i cancelli di quello che tra pochi giorni si trasformerà in un sogno circense.

Il *Grand Chapiteau* del Cirque du Soleil si è alzato sui terreni che circondano il Silos, lasciando intuire il palcoscenico che da venerdì prossimo ospi-

terà le quaranta repliche esclusive dell'iconico "*Alegria, in a New Light*", portato per la prima volta in scena a Trieste e a Nordest dal Teatro Stabile Rossetti in collaborazione con Alveare Produzioni, Vivo Concerti, la Regione con PromoturismoFvg, il Comune e Coop Alleanza 3.0, tuttora proprietaria di quel magazzino e dei suoi esterni.

L'imponente tendone illuminerà lo skyline di Trieste fino all'ultimo spettacolo del 13 luglio: alto 19 metri per 51 di diametro, i suoi quattro pali portanti arrivano a un'altezza di 25 metri. Per fissarlo si contano 550 picchetti ben ancora-

ti allo spazio di lato al magazzino, che da ormai un mese vede un continuo movimento di operai impegnati a trasportare via gli antichi masegni, bonificare e spianare il terreno e livellarlo con una distesa d'asfalto. Più di 4.500 metri quadrati offerti dalla collaborazione tra Rossetti, Rfi (Rete ferroviaria italiana) e Coop Alleanza 3.0, come ricordato nel corso del punto stampa di ieri dal presidente del Teatro Stabile Francesco Granbassi e dalla vicepresidente Serena Tonel. Forse la dimostrazione che un "qualcosa d'altro" alla fine era davvero possibile per quel luogo a lungo inutilizzato, dimentica-

to, dove per anni centinaia di migranti hanno cercato riparo in condizioni igienico-sanitarie inaccettabili.

Francis Jalbert, responsabile della comunicazione di "*Alegria*", riunisce i media al centro dello spiazzo che tra pochi giorni ospiterà il foyer dedicato all'area bar e al merchandising, l'area vip, cucine, uffici, officine tecniche, la tenda riservata agli artisti della compagnia. Il cast comprende in tutto circa 120 elementi compresi coach, tecnici di scena, luci e sonoro, addetti alla sicurezza e chef, 54 tra acrobati, clown, musicisti e cantanti. Appena più indietro, verso i cancelli che dan-

no su largo Santos, si troverà la biglietteria e un arco che accoglierà le migliaia di ospiti attesi – a oggi sono stati staccati già più di 40 mila biglietti – nella spettacolare venue del Cirque du Soleil.

L'allestimento dell'intero villaggio impiegherà in tutto otto giorni e oltre duemila tonnellate di attrezzature, trasportate dai 77 camion che dall'inizio della settimana abbiamo potuto osservare sfilare davanti all'area del Silos. Ma il momento più suggestivo è proprio l'innalzamento dell'inconfondibile *Grand Chapiteau*, bianco all'esterno – così da limitare gli effetti del sole e i consumi energetici – ma blu notte se ammirato dall'interno. Man mano che viene tirato su palo dopo palo, in senso orario con una sorta di effetto domino, dal centro del tendone la vista si apre infine su quanto circonda il vecchio Silos: la stazione dei treni, i varchi dello scalo, i magazzini del Porto Vecchio. Il primo applauso da quel palcoscenico va agli oltre cento operai impegnati nell'operazione, più di duecento braccia che ieri hanno dato forma al sogno di "*Alegria*". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOSSO DAL ROSSETTI

**Già oltre 40 mila biglietti staccati
Si punta al record**

Le oltre quaranta repliche triestine di "*Alegria, in a New Light*" del Cirque du Soleil hanno già registrato oltre 40 mila biglietti venduti, con un pubblico in arrivo al 75% da fuori regione. Alla serata di debutto di venerdì mancano ancora cinque giorni, e il presidente del Teatro Stabile Rossetti Francesco Granbassi – nel ringraziare per la collaborazione Alveare Produzioni, Vivo Concerti, la Regione con PromoturismoFvg e il Comune – non esclude il sogno di sfodare, di qui all'ultimo spettacolo del 13 luglio, il tetto delle 50 mila presenze complessive. Anzi: «Il Cirque du Soleil – stima – potrebbe diventare lo spettacolo, dal vivo e a pagamento, più visto nella storia della provincia di Trieste, e il secondo a livello regionale». Il primato? Probabilmente rimarrà al Jova Beach Party, che nel 2022 portò a Lignano 60 mila spettatori. —

I NUMERI DELL'OPERAZIONE

**Più di 200 braccia
e 550 paletti
per il "big top"**

L'allestimento del Grand Chapiteau ha richiesto oltre 100 maestranze a lavoro, con più di 200 braccia impegnate a sollevare e fissare il centinaio di pali e i 550 picchetti necessari a fissare il "big top" su un'area di 4.505 metri quadrati d'asfalto. Le operazioni dureranno in tutto otto giorni.

FOTO FRANCESCO BRUNI



I prodotti migliori sono quelli che si adattano alle tue esigenze, offrendoti supporto e comfort

Come scegliere il materasso perfetto e il cuscino giusto per un sonno ristoratore

Dormire bene è una priorità per la nostra salute, e spesso il segreto di un buon riposo risiede nel materasso e nel cuscino che scegliamo. I prodotti ergonomici sono studiati per adattarsi perfettamente al corpo, supportando ogni curva e garantendo una postura corretta.

PERCHÉ SCEGLIERE PRODOTTI ERGONOMICI

Un materasso o un cuscino ergonomico è progettato per offrirti il massimo comfort mentre riposi. L'obiettivo è semplice: distribuire il peso del corpo in modo equilibrato, alleviando la pressione su punti critici come schiena, spalle e collo. Questo si traduce in un sonno più profondo e in meno dolori al risveglio.

I MIGLIORI MATERASSI ERGONOMICI

Materassi in memory foam
Il memory foam è uno dei materiali più noti e amati. Si adatta alla forma del corpo, accogliendoti dolcemente durante la notte. **Cosa c'è di bello?** Se hai problemi di schiena o dolori muscolari, potrebbe diventare il tuo miglior alleato. Inoltre, è perfetto per chi si muove molto durante la notte, perché riduce il trasferimento del movimento.

Piccolo neo? Potrebbe trattenere il calore, ma molti modelli recenti sono dotati di tecnologie per mantenere una temperatura fresca.

Materassi in lattice

Questo materiale naturale offre un supporto elastico e si adatta molto bene al corpo.

Pro: Antibatterico e traspirante, ideale per chi soffre di allergie. **Contro:** Rispetto ad altri modelli, può risultare un po' più costoso.

Materassi ibridi

Un mix di memory foam e molle insacchettate per il massimo comfort e sostegno.

Perché sceglierlo? Unisce la morbidezza del memory con il supporto delle molle. Ottimo per chi cerca un bilanciamento perfetto.

Materassi a molle insacchettate

Perfetti per un supporto personalizzato, perché le molle si muovono in modo indipendente.

Ideale per chi: Vuole un materasso traspirante e con un sostegno mirato.

I MIGLIORI CUSCINI ERGONOMICI

Cuscini in memory foam

Questi cuscini offrono un supporto ottimale al collo, mantenendo la testa ben allineata con

la colonna vertebrale.

Adatto a: Chi soffre di cervicale o dolori al collo.

Cuscini in lattice

Un'altra opzione molto traspirante, con un supporto elastico.

Perfetto per chi: Vuole un cuscino naturale e traspirante.

Cuscini anatomici o a saponetta

La loro forma è studiata per adattarsi al meglio al collo.

Suggeriti per: Chi preferisce un sostegno ben definito.

PROVARE PRIMA DI COMPRARE

Acquistare un materasso è un investimento importante e provarlo è fondamentale. Molti negozi offrono un periodo di prova di alcune settimane, quindi approfittane per capire se è davvero quello giusto per te. Non esitare a cambiare idea se non ti senti a tuo agio: dormire bene è troppo importante!

CONTROLLA LE CERTIFICAZIONI

Se hai a cuore la qualità e la sicurezza, cerca prodotti con certificazioni specifiche, come CertiPUR-US per i materassi, che garantiscono l'assenza di sostanze nocive e una produzione responsabile. Dedica il giusto tempo alla scelta e trasformala in un'esperienza di benessere!



ErresseNotte

medical pur

Il sonno che ti rigenera: traspirante e massaggiante

super promo

The Natural Freshness

- Tessuto altamente traspirante
- Struttura in memory gel
- Supporto ergonomico per il benessere quotidiano

Materasso traspirante

Particolarmente adatto a chi soffre di sudorazione durante la notte, favorisce la riduzione dell'umidità su tutta la pelle, assicurando un sonno profondo e duraturo.

Rivestimento innovativo con trapuntatura a tasselli in rilievo

La particolare lavorazione crea piccoli spazi d'aria sotto il corpo, favorendo una traspirazione continua e naturale. Inoltre i tasselli in rilievo esercitano un delicato effetto massaggiante che stimola la circolazione e dona una piacevole sensazione di benessere durante il riposo.

Tessuto Silver AG 100% anallergico



Tessuto sottostante tridimensionale

materasso
160x190

€ 1200 - 40%
€ 720

Risparmia con la Detrazione del 19%

Dispositivo Medico



Classe 1 €€

È possibile detrarre il 19% del costo del materasso come spesa sanitaria, se acquistato con prescrizione medica e certificato come Dispositivo Medico di Classe 1.

Materiale a memoria di forma



Memory in gel con microsfere intelligenti che assorbono il calore e mantengono la temperatura stabile, sviluppato per gli astronauti.

Materiali a cellula aperta



Schiumato ad acqua espanso in modo naturale a cellula molto traspirante, lascia passare il vapore acqueo mantenendo il corpo sempre fresco e asciutto.

Dispositivo Medico di Classe 1



Progettato per supporto ortopedico certificato, aiuta a prevenire e trattare problemi posturali e muscolo-scheletrici. Materiali di qualità, testati per comfort, igiene e sicurezza.

ErresseNotte

Via Milano, 25 (angolo Via Filzi) - Trieste • 040/365040

TRA PIAZZA UNITÀ E PIAZZA DELLA BORSA

Maxi rissa in centro a colpi di sedie: tre feriti

La violenza è scoppiata venerdì sera durante la movida: coinvolte dieci persone. Baristi preoccupati: «Rafforzate i controlli»

Maria Elena Pattaro

Si sono presi a calci e pugni e si sono lanciati addosso anche le sedie di un bar. Stavolta la rissa è scoppiata nel salotto buono di Trieste, tra piazza della Borsa e piazza Unità. Circa una decina le persone coinvolte nel parapiglia andato in scena venerdì sera attorno alle 23, in pieno orario da movida. A venire alle mani sono stati cittadini stranieri di diverse nazionalità, tra cui afgani e pachistani. Tre i feriti, che hanno chiesto aiuto in Questura: alcuni di loro perdevano ancora sangue quando si sono presentati ai cancelli, con ferite lacero-contuse al volto e in diverse parti del corpo. Gli agenti hanno

chiesto l'intervento del 118 dando la priorità alle cure mediche, per poi avviare le indagini. I tre feriti, trasportati al Pronto soccorso di Cattinara, sono già noti all'Ufficio immigrazione. Fortunatamente nessuno di loro è in gravi condizioni. Venti giorni fa, un far west simile (con sgabelli e sedie dei bar scagliati a più riprese) era andato in scena in via Torino. In quel caso i protagonisti erano giovani dell'Est Europa.

L'esatta dinamica dei fatti è ancora in fase di accertamento, così come il motivo che ha innescato la violenta rissa. Stando a una prima ricostruzione, tutto è iniziato in piazza Unità: qualcuno è finito a terra. Qualcun altro ha usato le se-

die del bar Piazza Grande a mo' di armi. Poi è scattato l'inseguimento. I rissosi sono scappati verso piazza della Borsa e tre di loro, come detto, si sono rifugiati in Questura. «Abbiamo sentito le urla e abbiamo visto dieci persone correre verso corso Italia», racconta Carmine Messere, uno dei titolari della Trattoria Caprese. Il bar Piazza Grande a quell'ora era già chiuso. Il gestore si è accorto dei danni al plateatico soltanto ieri mattina, al momento della riapertura. «Mi hanno rotto tre sedie – riferisce Massimiliano Fontanot – erano nuove, arrivate insieme ai tavoli il giorno stesso. Sono rimaste intatte soltanto poche ore». La stima dei danni supera i 300 eu-

ro. L'esercente formalizzerà la denuncia nei prossimi giorni, nella speranza che venga messo un freno alla violenza da strada, a maggior ragione alla soglia della stagione estiva.

Gli investigatori hanno raccolto le prime testimonianze e ora stanno acquisendo i filmati della videosorveglianza pubblica e privata. L'obiettivo è identificare tutte le persone coinvolte e fare chiarezza sui contorni dello scontro. Qualche bicchiere di troppo? Tensioni etniche? Un regolamento di conti? O traffici illeciti? Saranno le indagini a chiarire la causa della rissa. Gli investigatori hanno imboccato una pista, rispetto alla quale stanno cercando riscontri e su cui per

IL PRECEDENTE

Tre settimane fa zuffa in via Torino fra giovani dell'Est

Due settimane fa era scoppiata una zuffa simile in via Torino. Era la notte del 17 maggio. Urla, calci, pugni e, anche in quel caso sedie e sgabelli dei plateatici scagliati contro i rivali. Almeno 8 le persone coinvolte, in buona parte già identificate: si tratta di giovani dell'Est Europa. Nello scontro, filmato con un cellulare, l'alcol aveva avuto certamente un ruolo.

ora preferiscono mantenere il riserbo.

Intanto baristi e ristoratori invocano più controlli «schierando anche agenti a piedi», suggerisce Messere. Ben venga, secondo Alexia del bar Urbanis, anche una pattuglia fissa in chiave deterrente nel fine settimana negli orari della movida. Ma la risposta, secondo la moglie del titolare, non può essere soltanto muscolare. «Bisogna lavorare sull'integrazione, dialogando con le diverse comunità – ragiona la barista –. Dobbiamo mettere in chiaro con chi proviene da altre culture quali sono le nostre regole e quali sono le conseguenze se non le si rispetta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE A SAN DORLIGO DELLA VALLE



Alcuni dei veicoli abbandonati nella discarica abusiva. A destra i Carabinieri all'ingresso del sito di Bagnoli, posto sotto sequestro

Sequestrata una discarica con rottami e oli esausti Denunciato un 47enne

Sembrava un'officina meccanica fatiscente, in realtà era una discarica abusiva in cui venivano abbandonate auto, targhe di veicoli rubati, pneumatici e oli esausti. Ora l'intera area è sotto sequestro: si tratta di un sito di circa mille metri quadri, in via Bagnoli, a San Dorligo della Valle. L'uomo che l'aveva in uso, un bosniaco di 47 anni è stato denunciato per ricettazione e illecita gestione di rifiuti. Lo straniero dovrà anche pagare una maxi multa da 10 mila euro.

A smascherare il sito sono stati i Carabinieri, attraverso un'indagine a cui hanno partecipato diversi reparti: i militari della stazione di San Dorligo, la sezione operati-

va della Compagnia di Trieste via Hermet, con l'ausilio dei colleghi del Nucleo operativo ecologico (Nue) di Udine e del Nucleo ispettorato lavoro di Trieste. Il blitz è scattato a inizio maggio, dopo settimane di appostamenti. Tutto è partito dalle segnalazioni di alcuni cittadini, insospettiti dall'accumulo di carcasse d'auto, bidoni di olio motore e altre componenti.

C'era il forte sospetto che quell'area fosse utilizzata come abusiva, con tutti i rischi che questo comporta per la salute umana in termini di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee. L'ispezione ha confermato i sospetti. All'interno dell'a-

rea – interamente recintata – è stato infatti rinvenuto un ingente quantitativo di parti meccaniche, pneumatici, vernici, oli esausti nonché due targhe riconducibili a un'auto rubata tempo prima. E ancora: nel sito di Bagnoli c'erano anche una trentina di veicoli, di cui alcuni senza targa e altri in evidente stato di abbandono.

Il tutto nelle pertinenze di un prefabbricato rudimentale presumibilmente utilizzato per lavori di meccanica. Anche l'officina era abusiva, come è emerso dai controlli. Il 47enne bosniaco era sprovvisto infatti era sprovvisto dell'autorizzazione amministrativa della Camera di Commercio, necessaria a

svolgere regolarmente l'attività. Al termine degli accertamenti, l'utilizzatore del fondo è stato denunciato a piede libero e multato. Deve rispondere di ricettazione e illecita gestione di rifiuti.

L'intera area è stata dunque sottoposta a sequestro penale così come il materiale illecito e i veicoli ritrovati all'interno. «È noto come l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi sono divenuti beni fondamentali di rilievo costituzionale alla luce della revisione degli articoli 9 e 41 della Costituzione – si legge nella nota diramata dal comando provinciale dell'Arma – Al riguardo, l'Arma dei Carabinieri ha ottenuto il pieno riconoscimento normativo delle funzioni di polizia forestale, ambientale e agroalimentare con il decreto legislativo 177 del 19 agosto 2016. L'impegno costante dei Carabinieri in questo settore è un segno tangibile della volontà dello Stato di contrastare con fermezza chi attenta al nostro patrimonio naturale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA VIA MAZZINI E PIAZZA GOLDONI

Bus sbaglia la manovra sale sul marciapiede e spacca il parapetto



Le ringhiere danneggiate da un bus durante le manovre di svolta

Stringe troppo la curva, tanto da salire sul marciapiede e spaccare il parapetto che lo protegge. Protagonista della manovra maldestra è un autista di Trieste Trasporti che, ieri pomeriggio, ha danneggiato cordolo e ringhiera all'incrocio tra piazza Goldoni e via Mazzini. L'incidente è avvenuto intorno alle 15.45 e fortunatamente non ha causato feriti né interruzioni del servizio o particolari disagi

alla circolazione.

Il mezzo pubblico, proveniente da piazza Goldoni, stava imboccando via Mazzini. Ma nella svolta qualcosa è andato storto: il bus è salito sul cordolo, danneggiandolo. Danni anche al parapetto in metallo. Fortuna ha voluto che nessun pedone sia stato colpito. L'autobus ha poi proseguito la propria corsa e sul posto è intervenuta la Polizia locale. —

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE
Negozii, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

IL RITORNO DEL COLLEGAMENTO VIA MARE

Primo viaggio del Delfino Verde sulla tratta Trieste-Monfalcone

Servizio attivo fino al 6 settembre. Pacchetti ad hoc per visitare Marina Julia e la città dei cantieri

Laura Borsani

Ha preso ufficialmente il via ieri mattina il collegamento via mare Trieste-Monfalcone. Un appuntamento a cui il Delfino Verde - il traghetto che assicurerà il servizio per tutta l'estate - si è presentato

Previste tre corse giornaliere andata e ritorno e navette Apt per le spiagge

puntuale, anzi persino in anticipo: l'imbarcazione infatti è attraccata al Porticciolo della città dei cantieri alle 8.35, 10 minuti prima dell'orario previsto per la partenza.

Il collegamento marittimo, avviato per il secondo anno, sarà attivo fino al 6 settembre, con tre corse giornaliere di andata e ritorno. L'elemento innovativo sta nella proposta di pacchetti speciali che invitano i viaggiatori in arrivo a Monfalcone a fermarsi in cit-

tà nei fine settimana. Gli orari di navigazione, infatti, sono stati studiati per consentire ai passeggeri di visitare i luoghi di richiamo storico, ma anche di raggiungere la spiaggia di Marina Julia grazie al bus gratuito messo a disposizione dall'Apt. A questo si affianca anche un'ulteriore proposta culturale: la versione estiva del Festival Geografie che, quest'anno, sarà ospitata anche nel Porticciolo, il punto più a Nord del Mediterraneo. Dei quattro appuntamenti in scaletta, infatti, due saranno ospitati a bordo del Delfino Verde, gli altri due all'interno della nuova struttura vetrata, presso la sala convegni.

Fine settimana, dunque, a Monfalcone. Il sindaco Luca Fasan, ieri, ha fornito i dettagli dei pacchetti turistici. La giornata di sabato sarà improntata alla visita culturale della città. Il bus in attesa dei visitatori li trasferirà in centro per guidarli in un tour in piazza della Repubblica e al Museo medioevale, il tutto



L'arrivo al Porticciolo di Monfalcone del Delfino Verde partito da Trieste FOTO BONAVENTURA

per la durata di circa un'ora e mezza. Quindi, sempre in bus, si raggiungerà Panzano per la visita del villaggio operaio e del MuCa, nell'arco di tempo tra un'ora e mezza-un'ora e 40 minuti.

Sincronizzato sarà l'arrivo del Delfino Verde, per fare rientro a Trieste. Giornata balneare, invece, la domeni-

ca con la navetta Apt che trasferirà i passeggeri alla spiaggia di Marina Julia.

La linea marittima, come noto, è affidata alla Trieste Trasporti, con Tpl Fvg e la Delfino Verde Navigazione. La nave è lunga 26 metri, a fronte di una portata massima di 212 passeggeri. Il primo viaggio di ieri, alla presenza tra

gli altri di Anna Maria Cisint, consigliere comunale a Monfalcone con delega all'Economia del mare, ha coinvolto l'armatore Silvano Peric con il suo equipaggio. L'amministratore delegato di "Delfino Verde Navigazione", Bianca Jurich, ha spiegato che la tempistica di rotta è stata ridotta da un'ora e mezza ad un'ora e

un quarto. Il sindaco Fasan ha parlato di «un'azione di marketing del territorio con connessioni via mare». E ha aggiunto: «Investiremo sulla promozione e consideriamo di integrare ulteriormente il pacchetto culturale e turistico legandolo agli eventi estivi programmati in città. Il servizio del Delfino Verde quest'anno rientra a pieno titolo nella nostra politica mirata all'implementazione del richiamo turistico di Monfalcone, anche in sintonia con Trieste». «Con un biglietto del Delfino Verde si ottiene anche l'opportunità della visita turistica gratuita di Monfalcone», ha affermato Cisint, ribadendo la necessità di potenziare la promozione, in particolare attraverso Promoturismo Fvg. In questo contesto non può che agganciarsi il cicloturismo, sfruttando la rete dei percorsi cittadini. Cisint ha ricordato che la linea marittima Trieste-Monfalcone è frutto di «una scelta condivisa con la Regione già dallo scorso anno. Abbiamo lavorato subito per riappropriarci del servizio e per pianificare un'offerta completa» dando merito anche agli uffici comunali, e «in termini di promozione, lavoreremo anche con Trieste Trasporti per studiare le formule più efficaci».

E se nel 2024 il debutto della linea marittima ha dovuto fare i conti con il cantiere del Porticciolo, quest'anno il ritorno rappresenta una «conquista consolidata, grazie agli importanti investimenti da parte della Regione». —

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI
delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
...affari

Via Conti, 36 • Tel. 040 363601
Via Conti, 11 • Tel. 040 363604
Via Roma, 3 • Tel. 040 376880
Campo San Giacomo, 2 • Tel. 040 635174

FIERA DEI PRODOTTI NATURALI E DELLE ASSOCIAZIONI
AMBIENTALISTE, CULTURALI E DEL VOLONTARIATO

Trieste

TRIESTE
PARCO DI S. GIOVANNI

SABATO 7
DOMENICA 8
GIUGNO 2025

2 giorni per conoscere, provare, condividere, divertirsi con

Alimentazione Biologica e Naturale
Risparmio Etico, Biocosmesi,
Buone Pratiche, Benessere, Salute

e anche
Mostre, Spettacoli, Musica,
Animazione per Bambini

ASSOCIAZIONE BILUATI - Gruppo Ecologista Naturalista - Trieste - info@biluati.org - <https://www.biluati.org>

COMUNE DI TRIESTE

Tutte le novità della fiera del biologico che quest'anno ospita 150 stand nel Parco di San Giovanni

Detersivo green con olio esausto riciclato E a Bioest con le conifere si fa il pesto

LA MANIFESTAZIONE
Francesca Schillaci

Erbe, colori, profumi e sapori sono i protagonisti di Bioest 2025, che nella sua 32esima edizione mette sempre al centro l'incontro tra esseri umani e natura. È iniziata ieri la fiera del biologico e dei prodotti naturali promossa dall'associazione Bioest – gruppo Ecologista Naturista e organizzata dal Comune di Trieste all'interno del Parco di San Giovanni, che continua per tutta la giornata odierna. Quasi 150 stand di piccoli produttori locali e nazionali hanno riempito gli spazi dell'area con saponi artigianali, prodotti enogastronomici, ceramiche, tessitura, gioielleria e pittura.

Le erbe officinali, i trattamenti con le campane tibetane, la medicina ayurvedica e i laboratori di yoga per adulti e bambini sono sempre il cuore pulsante dell'iniziativa che, come ogni anno, mette al centro la ricerca del benessere. «Il mercato diventa un luogo

d'incontro – sottolinea Tiziana Cimolino, referente di Bioest – che permette di vivere in comunità e scoprire la sostenibilità, il biologico e l'accoglienza».

Addentrandosi nelle vie del parco, ci si imbatte in artigiani affezionati all'evento, presenti ogni anno, ma anche nuovi arrivati. È il caso della piccola azienda "Spirito Silvestre" di Marco Eccel, arrivato dal Trentino Alto Adige per portare i suoi olii essenziali ricavati dalle conifere delle Alpi e distillati in seguito nel suo laboratorio. «Raccoglio solo piante cadute col vento – spiega – non voglio stradicare niente dalla terra, ma prendere solo quello che già la natura mi offre». Allo stesso modo, tra gli affezionati di Bioest, ritorna l'azienda familiare "Tzimbar Baibar" di Rosella Frigo dell'Altopiano di Asiago che si occupa della raccolta di erbe selvatiche per trasformarle in prodotti enogastronomici come burri salati, pesti di conifere, miele al pino mugo e composte di frutta abbinata a fiori e semi.

Il giro delle erbe continua nella purificazione di "Agape



L'evento a San Giovanni. In alto a destra Giuliana Metelli con il suo detersivo ecologico FOTOSERVIZIO SILVANO

Floral Bliss" di Francesca Borgheggiano che per la prima volta porta a Bioest i suoi incensi floreali realizzati con le erbe raccolte durante i suoi viaggi nel sud Italia.

Non solo le piante però attirano l'attenzione, ma anche le creazioni di "Enne Art" di Irene Antonini che unisce la grafica e la sartoria di tessuti in cotone e lino per creare accessori, borse, portachiavi e astucci in linea con la creatività e l'ecologia. L'attenzione per il mare è rappresentata dall'innovativo progetto "Karsap" di Giuliana Metelli: attraverso il recupero e il riciclo degli olii esausti, infatti, crea dei detersivi rivolti al mondo della nautica, per combattere così l'inquinamento dei mari. Oltre 40 sono le associazioni, inoltre, che offrono progetti, laboratori e corsi, tra cui Bullerby della libreria "La Fantastica" che promuove la lettura per i bambini.

Tra le novità più attese per questa edizione è il festival del libro per la pace "Eirenefest" che prevede conferenze, incontri sul benessere, salute e ambiente come la Pedagogia Steiner-Waldorf, la sessione Bioenergetica e il metodo originale dei Fiori di Bach. L'interdisciplinarietà è insomma il motore del benessere naturale che vede oggi alle 12 anche l'incontro "Nutrizione macrobiotica, il cibo in armonia con le stagioni" di Fiorenzo Libero, accompagnato da performance musicali e pittoriche, incontri del Biosuono e lezioni per neo mamme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tree
breathe your life

MOUNTAIN

-30%

SU TUTTO IL REPARTO MONTAGNA

Prezzo promozionale dedicato ai possessori della Tree Fidelity Card. Non valida su articoli già in promozione.
Promozione valida dal 6 giugno al 6 luglio 2025 su articoli selezionati, fino ad esaurimento scorte. Vedi regolamento nel punto vendita.



PARCHEGGIO
GRATUITO*

*per la prima ora, come
da regolamento interno

Treesport
Galleria Commerciale Il Giulia
via Giulia 75/3, 34126 Trieste

IL
GIULIA

infostriscia

VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

VENERDÌ 13 GIUGNO
ultima chance di stagione per vivere
la magia del nostro

**LOUNGE
VICTOR DE SABATA**
con menu
Cemût-Piccola Osteria Friulana,
in occasione del divertente *Candide*
di Leonard Bernstein!

Info in biglietteria e su
www.teatroverdi-trieste.com

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

**COMPRO ORO
e ARGENTERIA**
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

**ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO**
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato

040 306226-305343

La terza edizione dell'iniziativa



City Golf invade il centro Dai colpi del cantante Mal alla buca sul Teatro Verdi

LA GIORNATA

Roberta Mantini

Sono 72 i golfisti che hanno animato il centro per la terza edizione del "Southwest greens central Europe in city golf". L'evento ha letteralmente invaso le piazze e le vie della città, con i passanti incuriositi dai giocatori vestiti di tutto punto, con sacca al seguito, come accade nei tornei sui campi "istituzionali". In molti sono rimasti incuriositi nel vedere coinvolto anche il cantante Mal, accompagnato da altri giocatori dell'associazione Golfisti musicisti, chiedendogli l'inevitabile selfie. Molte le foto scattate agli iscritti alla specialità golfistica dell'hickory, che hanno affrontato le buche indossando abiti d'epoca e utilizzando bastoni in noce canadese realizzati intorno al 1935, l'anno che ha aperto le porte al golf moderno.

Molti i giocatori locali, altri arrivati da fuori regione, dalla Svizzera e dall'Austria. Tra le novità di questa edizione la buca dalla terrazza del Teatro Verdi, quella costruita intorno ad una passerella in legno tipica della Laguna di Grado, e il green all'interno dell'hotel Hilton che ha visto cimentarsi i giocatori con una pallina da golf a forma d'uovo. Accompagnati dagli studenti del Da Vinci, i 18 team si sono sfidati nella già collaudata formula che prevede 18 buche posizionate in punti diversi del centro. L'evento ha preso il via con la formula shotgun (in contemporanea per tutti). Le prime e le ultime buche sono state allestite in piazza Unità, con dei percorsi originali e creativi che hanno visto i giocatori cimentarsi nel centrare una finestra aperta o dei cestini posizionati su sedie a sdraio, o ancora mandando la pallina in una Porsche 911, e con la sfida al lancio più lungo utilizzando delle

LA MANIFESTAZIONE
LE CURIOSITÀ E I PROTAGONISTI DELLA
GIORNATA DI CITY GOLF (FOTO SILVANO)

Il green all'interno
dell'hotel Hilton
E in piazza
Ponterosso il Tallero
usato come sponda

palline forate. In piazza Unità c'era anche quella che può essere definita la 19esima buca, ovvero uno spazio allestito dal Golf club Trieste in collaborazione con la Federazione italiana golf regionale per far provare questo sport.

L'iniziativa ha riscosso successo tra i passanti, che hanno voluto cimentarsi in questa disciplina, con il centro invaso da palline coloratissime. Tutto l'itinerario è stato costruito con soluzioni particolari. Tra le più apprezzate quella della quarta buca, sulla terrazza del

Teatro Verdi, che ha impegnato i giocatori non solo nell'oltrepassare il parapetto, ma anche nel posizionare la pallina al centro di un bersaglio ai piedi del palazzo del Tergesteo.

In piazza Ponterosso una delle buche più "complicate" ha coinvolto il Tallero usato come sponda per arrivare sul green. In piazza della Borsa a mettere alla prova i golfisti sono state tre buche: una puntava a colpire il logo di Radio Punto Zero, l'altra una piramide di barattoli e, infine, con un lungo e complicatissimo tiro gli iscritti armati di putter (il tiro che normalmente viene fatto su un green come colpo finale) dovevano far correre la pallina su un lembo di erba sintetica fin tanto che non entrava nella buca. Tra le partenze storiche non sono potute mancare quelle posizionate all'Arco di Riccardo, in via San Nicolò, in Cavana e in piazza Sant'Antonio.

CONCLUSO L'INTERVENTO AVVIATO LO SCORSO APRILE

Riapre la strada di San Giuseppe Più passaggi della linea 41 nel borgo

Portata a termine la riqualificazione, torna percorribile la salita che attraversa la frazione
L'autobus arriverà anche a Borgo San Sergio, nelle vie Rosani e Maovaz mai raggiunte prima

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

La lunga attesa è finita. Da oggi la strada principale della frazione di San Giuseppe della Chiusa, nel territorio comunale di San Dorligo della Valle, è nuovamente percorribile. Si è concluso il cantiere che ha comportato il totale rifacimento della ripida salita che attraversa il borgo. Da oggi, insomma, si torna finalmente alla normalità, dopo mesi di difficoltà e con un risultato che, anche sotto il profilo estetico oltre che quello funzionale, è certamente molto valido. Disagi che peraltro gran parte dei residenti hanno accettato di buon grado, perché l'intervento non era rinviabile e prevedeva comunque anche la posa dei sottoservizi, a beneficio dell'intera comunità. Oggi non si saluterà però soltanto la fine dei lavori di ripavimentazione, ma anche il nuovo percorso della linea 41,



La via che attraversa San Giuseppe della Chiusa ripavimentata

che raggiunge appunto la frazione. «Negli ultimi mesi – spiega a questo proposito l'assessore con delega al traffico e alla viabilità di San Dorligo della Valle Elisabetta Sormani – Trieste Trasporti, su nostra specifica richiesta, ha predisposto un progetto per la linea 41, oggetto di presentazione anche alla Regione e al Comune di Trieste, con

Oggi il ritorno alla normalità dopo molte settimane di cantiere

obiettivo l'intensificazione del servizio offerto dalla stessa linea per la frazione di San Giuseppe, con passaggio anche a Borgo San Sergio, a servizio delle vie Rosani e Maovaz, oggi non raggiunte dal trasporto pubblico». Il progetto prevedeva anche l'introduzione di un'ulteriore

vettura per raddoppiare la frequenza delle corse. «Come Comune – aggiunge l'assessore – abbiamo presentato, in corso d'opera, anche alcune osservazioni, tra le quali le possibilità di interscambio con altre linee, che sono state accolte». I vantaggi che le novità di percorso comporteranno sono molteplici, a cominciare, per quanto riguarda il servizio feriale, da un interscambio agevole su più fermate, «di cui – illustra Sormani – due prima di Borgo San Sergio, mentre tutte le altre sono situate dopo, 7 corse dirette da e per la Stazione ferroviaria di Trieste, una corsa delle 13 da Trieste spostata alle 14.15 per l'utenza scolastica, il mantenimento delle corse per Ospio Caresana, la possibilità di interscambio con le linee 8 e 10 a Valmaura». Per quanto riguarda il servizio festivo non è previsto il passaggio per Borgo San Sergio, però per gli abitanti delle frazioni di Dolina e Bagnoli

della Rosandra le frequenze sono portate a 45 minuti rispetto ai 90, poi si introduce nuovamente il servizio festivo della linea 40, che inoltre assicura il collegamento diretto con la Stazione ferroviaria di Trieste. Nel trarre le sue considerazioni Sormani valuta che con le nuove soluzioni «si serve quella zona di Borgo San Sergio oggi priva del trasporto pubblico, all'utenza della linea 41 si garantisce l'interscambio con altre linee su varie fermate, da Borgo San Sergio a Valmaura la linea 41 effettua tutte le fermate esistenti e si garantiscono corse dirette per Trieste all'utenza scolastica e ai lavoratori». Infine, l'esponente della giunta guidata dal sindaco Aleksander Coretti spiega come «da richiesta del nostro Comune, sono stati modificati gli orari della linea 49/, in modo che si assicuri all'utenza scolastica il posticipo della corsa delle 7 da Muggia al-

Garantiti corse dirette per Trieste e l'interscambio con altre linee

le 7.15, con deviazione per la piazza di Dolina, l'anticipo della corsa da Cattinara alle 13.15, anche in questo caso con deviazione per Dolina, mentre la corsa delle 15.15 da Cattinara è posticipata alle 15.55 e deviata anch'essa per Dolina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSA DELLA CONDOTTA IDRICA

Lavori alla rotonda dell'Ospo Polidori: «Disagi al traffico»

Luigi Putignano / MUGGIA

In questi giorni si stanno registrando disagi alla circolazione, con momenti di congestione del traffico, nell'area, in entrata e in uscita verso e da Muggia, all'altezza della rotatoria e del ponte sul rio Ospo per lavori che l'Ente di decentramento regionale sta conducendo per la posa di una condotta idrica. Disagi che hanno richiesto la convocazione del Comitato operativo viabilità, che si è tenuto in Prefettura,

cui hanno partecipato, oltre al vice Prefetto Astrid Rescio, al sindaco di Muggia Paolo Polidori, e al comandante della Polizia locale di Muggia Roberto Dellosto, anche Carlo Di Forte della Polizia stradale, Vito Sergio Bertolino del comando provinciale della Guardia di Finanza, Stefano Mauro Rizzo delle Fiamme Gialle di Muggia e Giuseppe Panarito dell'Edr.

Polidori nel corso dell'incontro ha rimarcato il fatto che, a seguito dei lavori sul

ponte, dove vige un senso unico alternato regolato da semaforo, l'accesso in direzione Strada delle Saline è consentito solo ai mezzi di soccorso e agli autobus, causando forti rallentamenti. «Nel corso dell'incontro in Prefettura – spiega Polidori – avevo proposto di aprire quantomeno la bretella che collega strada di Farnei alla rampa in discesa del raccordo autostradale Rabuise-Lacotisce. Mi è stato risposto di no dalla Polizia stradale perché la bretella va ad im-



La zona del ponte sul rio Ospo a Muggia

mettersi nella stessa corsia in cui opera la Polizia per i controlli ai confini per cui creerebbe problemi dal punto di vista della sicurezza. Avrei qualcosa da obiettare

su questo ma è una decisione presa dalla Polizia stradale». Tornando al ponte sull'Ospo e alle limitazioni legate alla viabilità, «l'Edr – spiega Polidori – mi ha garantito che la

fase attualmente in essere dei lavori dovrebbe essere ultimata entro metà giugno invece che a fine mese come precedentemente annunciato».

Oltre ai lavori attorno alla foce dell'Ospo, prossimo cantiere che a breve recherà ulteriori disagi è quello che riguarderà i lavori alle volte del Fugnan: «Siamo nella fase relativa al bando di gara – spiega Polidori – cui seguirà l'assegnazione di lavori per un importo di 2 milioni e 700 mila euro». Non saranno ammessi ritardi: «Se i lavori dovranno partire in piena estate – ha evidenziato il primo cittadino – cominceranno il primo giorno utile perché siamo in emergenza. Non è stato fatto nulla nel corso dei decenni e la cosa è estremamente delicata e complessa». —

A MUGGIA

In 60 al ballo di fine anno per gli alunni delle medie

Per il terzo anno il Comune di Muggia, con gli educatori del Progetto Giovani, ha organizzato il ballo di fine anno delle terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Giovanni Lucio, con una sessantina di alunni che hanno partecipato alla serata. Il ballo si è tenuto al San Rocco Beach Resort.





BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE
È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'INIZIATIVA

Torna il mercato solidale a Eataly: il gusto incontra l'inclusione dei ragazzi e delle persone fragili

Roberta Mantini

Per due giorni lo store di Eataly è la vetrina per diverse realtà del territorio che si occupano di persone fragili. I protagonisti del Mercato Solidale sono i ragazzi e le ragazze di AUTstanding – La Melagrana, Bottega del Mondo Senza confini Brez Meja, Hattivalab, Terra&Natura, Duemilauno agenzia sociale, i Bambini delle Fate, Viviana Cooperativa Sociale, Querciamiente e Luna Blu sono le protagoniste del Mercato Solidale di Eataly. La due giorni (iniziata ieri) nel punto vendita di Trieste è arriva in città dopo le precedenti edizioni svolte negli store Milano Smeraldo e Torino Lingotto.

Il format pensato da Eataly prevede degli spazi gratuiti, la vendita diretta e l'ospitalità dei protagonisti e dei volon-



tari. Entrando nello store sulle rive si possono incontrare i protagonisti delle onlus che coinvolgono i clienti raccontando le loro attività, le loro

storie e i loro prodotti. Sono persone nello spettro dell'autismo, in situazioni di fragilità inserite in percorsi di formazione e orientamento al la-

voro, comunità di produttori da tutto il mondo che aderiscono al commercio equo e solidale. Il primo banco è quello di Luna Blu, l'unica realtà che

arriva da fuori regione. Nel loro spazio c'è sempre una pentola pronta per far assaggiare la pasta che producono avvolta in un packaging che riporta delle frasi che hanno scritto i ragazzi, come quella di Sara per i maccheroni: «La bellezza di una macchia sul grembiule» o ancora quella di Matilde per le caserecce: «Un'ode alle ricette tramandate e al sorriso di un ricordo».

Accanto a loro si incontra Bottega del Mondo Senza Confini Brez Meja con prodotti tutti a base di zafferano persiano: liquori, birre e pistilli. Autstanding ha colto l'occasione della vetrina nello store di Eataly per il debutto della birra inclusiva, ma anche i dolci della tradizione triestina, il caffè e i biscotti. Di fronte c'è il banco di Hattivalab che propone biscottini, mug in ceramica decorate a mano

con frasi che strappano un sorriso e accessori per la tavola. Cassette di fiori di zucca e altre verdure fresche sono il frutto del raccolto del giorno dell'orto di Viviana Cooperativa Sociale e Querciamiente. Infine Terra&Natura, con il supporto della cooperativa Sociale Duemilauno Agenzia Sociale, in collaborazione con I Bambini delle Fate, ha proposto Mirtilli, ciliegie e rose recise. Il Mercato Solidale prevede anche momenti didattici gratuiti. Dopo lo "Show cooking con Ala Azakdia: lo zafferano", il laboratorio "L'Arcimboldo – riuso creativo di frutta, verdura e imballaggi" andati in scena ieri, oggi alle 11 si potrà partecipare a "Il Bisc8 per l'inclusione" realizzando con i ragazzi di AUTstanding i loro biscotti simbolo di inclusione. (Foto di Francesco Bruni) —

LE LETTERE

Fauna selvatica
Quanto è difficile salvare una capra

Segnalo un evento verificatosi domenica 01 giugno 2025. Alle ore 11.50 rientrando, in compagnia di amici, verso Bagnoli lungo il sentiero della Val Rosandra incontravo un gruppo di persone ferme lungo il sentiero accanto a un animale ferito e riverso sul sentiero.

Un maschio adulto di capra selvatica. L'animale era in posizione prona, con il capo rivolto verso le zampe posteriori in chiara situazione di semi immobilità ma vivo e sofferente.

C'era agitazione nelle persone in quanto non riuscivano a contattare nessuna autorità che potesse risolvere il problema.

Personalmente contattavo l'Enpa per avere informazioni su come procedere. Mi rispondeva una voce femminile che, poco affabilmente mi invitava a contattare Asugi. Con insistenza (5 telefonate) riuscivo a farmi dare il numero di contatto (800614302). L'operatrice del centralino Asugi mi comunicava di essere già al corrente della situa-

zione ma che non riusciva a contattare il veterinario di turno.

A quel punto facevo una segnalazione alla Polizia tramite la app YouPol. Contattavo poi direttamente il 112 fornendo chiare indicazioni sul fatto e sulla difficoltà di ottenere un intervento.

Alla richiesta di fornire la posizione dell'animale rispondevo che non mi trovavo più sul posto ma che l'avevo georeferenziata con YouPol (mi informava di non essere in grado di visualizzare tale informazione (sic). Venivo messo quindi in contatto con i Vigili del fuoco. Rispiegavo tutta la situazione e anche i pompieri mi informavano di essere a conoscenza del fatto, ma di non poter intervenire in quanto non riuscivano a contattare il veterinario di turno.

A tutti gli operatori segnalavo che, oltre alla pietà verso un animale selvatico ferito e immobilizzato era altrettanto importante procedere alla rimozione dell'esemplare per chiari motivi sanitari: quella domenica il sentiero della Val Rosandra era trafficato da centinaia di persone! Sembra che (mi è stato poi riferito) che i Vigili del fuoco abbiano detto a qualcun altro della mia compagnia che loro potrebbero anche recuperare il corpo dell'animale

ma che non saprebbero a chi consegnarlo per mancanza di un riferimento/contatto (suppongo sempre il veterinario di turno).

Poiché il servizio forestale FVG la domenica ha gli uffici chiusi ho contattato la sezione Tarvisio (la domenica è aperta) dove il gentilissimo operatore di turno si interessava della situazione, cercava di trovare il riferimento del veterinario di turno (ma non hanno logicamente i riferimenti di quelli fuori provincia) e si impegnava a contattare un suo collega di Trieste.

Alle 13.30 venivo appunto contattato da questo suo collega al quale ho descritto la situazione e che mi ha assicurato che si sarebbe impegnato a risolvere la situazione.

Tra le altre cose la società Arca di recupero animali in convenzione con la Regione (contattata da altre persone) non era disponibile al recupero perché la capra non è in convenzione.

Morale della favola: se avete bisogno di un intervento di sanità per il recupero di un animale ferito le autorità preposte a tale servizio (spero solo nelle giornate festive) sono impossibilitate a farlo per questioni burocratiche: non si trova il veterinario e nessuno è disponibile ad accogliere l'animale.

La presente non solo per esse-

re pubblicata nella pagina delle segnalazioni, ma come spunto per una indagine sul disservizio (operatori Asugi, Vigili del fuoco, forestale, Nue che no possono intervenire per disfunzioni nella catena delle responsabilità.

Giorgio Pisani

Case di riposo e Rsa
I malati di Alzheimer non devono pagare

La giunta del Comune di Trieste, ai sensi degli art. 8 e 13 del "Regolamento per l'accesso alle strutture residenziali comunali per anziani e per l'erogazione di contributi economici dell'integrazione della retta di accoglienza in struttura residenziale per anziani", aveva discusso in data 26 maggio, l'appunto gli art. 8 e 13 e adottato, mettendo in risalto il valore del tipo di intervento e di conseguenza il costo della retta, determinato in intensità alta, media e bassa, in misura diversificata in base al valore dell'attestazione Isee sociosanitario residenziale.

Tema che riguarda molte famiglie in termini economici. A mio modesto parere, tutte "manovre" per impedire a leggi e normative nazionali vigenti in materia sanitaria e

sociosanitaria di essere applicate.

In modo particolare alle rette rivolte ai malati di Alzheimer e/o demenza, per l'appunto, ricoverati in strutture comunali.

Infatti, questi malati secondo l'orientamento giurisprudenziale e precisamente della Suprema Corte di Cassazione, la quale ai sensi di legge e normative in materia sanitaria e sociosanitaria ha emesso delle sentenze (recenti) stabilendo che le rette per i malati di Alzheimer e/o demenza devono essere interamente coperte dal Servizio Sanitario Nazionale/Regionale.

Questo significa che l'assistito/a e i parenti del malato/a non sono tenuti a pagare la retta della struttura residenziale o rsa.

Per il fatto che le pratiche assistenziali (alberghiere) ai malati di Alzheimer e/o demenza sono inscindibilmente legate alle cure sanitarie e, pertanto, devono essere considerate a carico del Servizio sanitario nazionale/regionale.

Quanto evidenziato, logicamente è in contrasto col nuovo regolamento e i parenti di anziani malati di Alzheimer e/o demenza ricoverati in strutture comunali dovrebbero prendere nota di quanto esposto.

Sergio Vicini
Sportello Aperto Anziani

Grazie
Per l'attenzione nelle cure ricevute

Un sentito ringraziamento con tutto il cuore a tutti gli operatori dello staff medico e infermieristico e a tutti i dipendenti della torre medica del 7 piano per la loro professionalità e umiltà nel svolgere il proprio lavoro con dedizione e serietà.

Un grazie particolare anche alla cardiocirurgia per l'intervento fatto a mia moglie. Un grazie vada anche a "siringa selvaggia" sempre in tono scherzoso.

Claudio Bassa

Cabinovia
Nessun piano B in caso di perdite

Esiste uno studio, un progetto in predico di esecuzione, delle cifre per quanto riguarda il numero di utenti potenziali per ciò che concerne l'impianto della fantastica cabinovia. Nella ricca documentazione, però, manca un capitolo fondamentale. Man-

GLI AUGURI DI OGGI



GIANGIACO
Tantissimi auguri per il tuo compleanno da Chiara, Daniela, Alessandro, Mina e famiglia



BARBARA
Auguri per i tuoi 50 anni! Da Alan e tutti i tuoi amici



SERENA E VINCENZO
40 anni insieme: Serena e Vincenzo Panasiti celebrano oggi questo bell'anniversario con i figli Cecilia, Giacomo e Margherita

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 7/6/2025

BARI	76	1	50	74	87
CAGLIARI	13	76	67	43	59
FIRENZE	37	17	71	48	23
GENOVA	54	58	44	48	46
MILANO	48	9	86	77	44
NAPOLI	38	25	17	19	82
PALERMO	81	66	78	72	5
ROMA	70	27	83	44	71
TORINO	79	86	53	3	89
VENEZIA	78	18	33	79	38
NAZIONALE	49	63	48	86	68

SuperEnalotto

5-28-46-49-52-76

Jolly 83

Superstar 21

JACKPOT 11.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	45.101,49 €
Ai 641	4	288,78 €
Ai 20.776	3	26,69 €
Ai 314.306	2	5,46 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	28.878,00 €
Ai 103	3	2.669,00 €
Ai 1.777	2	100,00 €
Ai 12.794	1	10,00 €
Ai 27.844	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	9	13	17	18
25	27	37	38	48
50	54	58	66	70
76	78	79	81	86

Numero Oro 76

Doppio Oro 78-1

L'IMPRESA DEI VOLONTARI

In bici da Ancona a Trieste per i migranti



Da Ancona a Trieste in bicicletta per raccontare le storie dei migranti e ribadire che ogni vita conta. Sono arrivati ieri pomeriggio i volontari di “ResQ”, una ong che opera sia nel Mediterraneo centrale sia a Trieste, con attività di accoglienza in collaborazione con il Consorzio italiano di solidarietà (Ics). Il gruppo dei volontari ciclisti ha pedalato per 537 chilometri. In città hanno visitato il centro diurno di via Udine e organizzato un momento di condivisione in piazza Libertà (foto di Francesco Bruni).

ca quello che dovrebbe essere il piano di ammortamento dei costi qualora il bilancio di gestione fosse negativo, come temo sarà. In tal caso, non ci sarà un filantropo pronto a mettere mano al portafoglio ma, purtroppo, i costi verranno spalmati sui cittadini. Con un significativo incremento delle già esose tasse. Certo, chi vivrà vedrà, ma colgo tutti i prodromi per dichiararmi scettico e contrario alla realizzazione di questa opera non desiderata da una importante quota di cittadini, non sempre politicamente schierati.

Nevio Pocolen

Più attenzione
Quei camion
non dovevano esserci

Mercoledì 4 giugno, ore 8.45. Sono a bordo del mio scooter e imbocco le Rive provenendo da piazza Libertà. Davanti a me due grossi camion gialli, incuranti del doppio segnale di divieto di accesso ai mezzi di peso superiore alle 7,5 tonnellate, oltrepassano il Ponte Verde. Sull'isola pedonale alla mia sinistra, un vigile urbano osserva il cellulare.

Dario Tomasella

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

LA MATURITÀ... IN ALTRI TEMPI

Si avvicina l'esame di maturità, che nostalgia!

Ai miei tempi non c'erano gli smartphone e ci sequestravano i “bigliettini”. Alle volte sequestravano anche il maturando e lo mandavano a lavorare nei gulag. Era l'egemonia culturale della sinistra. I temi di italiano erano del tipo: “Analizza il brano del presidente Mao alla luce delle tue esperienze personali di lotta di classe”. L'ideologia gender era al suo culmine e potevamo nascondere i bigliettini nei reggiseni.

Ma c'era sempre un commissario del popolo gender fluid che ti poteva perquisire su musica dei Bronsky Beat. I temi arrivavano su camioncini delle cooperative rosse e se conoscevi l'autista potevi sapere in anticipo i titoli. I commissari esterni arrivavano a cavallo attraversando la steppa. Con grande onore io ebbi come commissario esterno Jurij Gagarin.



LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Medardo (vescovo)
Il giorno è il 159°, ne restano 206
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.52
La luna sorge alle 18.30 cala alle 3.31
Il proverbio La semplicità era al principio del mondo, la semplicità sarà alla fine del mondo.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via di Cavana 11, 040 302303;
Piazza dei Foraggi 4/a, 040 942133; Largo Osoppo 1, 040 410515; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Località Campo Sacro 1 - Sgonico, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30) reperibilità 040 225596

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 giugno	8	85
6 giugno	16	105
7 giugno	11	101
8 giugno	8	95
9 giugno	5	101
10 giugno	7	111

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Quando il silenzio vale più delle parole



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Luciano De Crescenzo scrisse: “Tacere non significa che io non abbia niente da dire o che quello che vedo mi sta bene. Il mio tacere vuol dire: ho capito chi sei e non vali nemmeno la mia attenzione”. Il silenzio non è vuoto, ma è pieno di risposte. È solo quando riesci a “tacere”, evitando discussioni inutili, che mostri la tua intelligenza e la tua saggezza. Questa è quel genere di filosofia che non è nata per essere insegnata, ma per essere “praticata”. È quindi una strategia il silenzio? È la capacità di chi sa quando “non parlare”. È uno strumento di comunicazione. È una tattica. È sicuramente una scelta consapevole che influenza. Ricordo mia nonna: quando taceva voleva significare che era successo qualcosa di grave, che necessitava attenzione, che le cose in quel modo non andavano e che bisognava porsi tutti “in attenzione” di quel suo modo di gestire una problematica. Il valore del non detto, tra gli innamorati, è una forma potente di espressione e anche una forza trasformante. Sul silenzio di Papa Pio XII si è scritto tantissimo: alcuni lo hanno accusato di aver taciuto su quanto accadeva durante il fascismo, altri hanno affermato che, grazie al suo silenzio, è stato possibile salvare tante vite umane a Roma, in Vaticano e attraverso gli strumenti del Vaticano stesso. In un'epoca in cui le parole scorrono attraverso messaggi, Sms e i social media, essere capaci di tacere diviene cosa rara e preziosa. Nei monasteri di clausura, dove vige la regola del silenzio, da non confondersi con un rifiuto di parlare, ma in un'arte raffinata, consapevole, che richiede autocontrollo, empatia, profonda comprensione di sé, dell'altro, del contesto. Il silenzio non rappresenta il vuoto, al contrario, può essere carico di significati: fa parlare Dio, per chi crede, e permette di riflettere. Tante volte ci si è detto: “Potevo non dire quella cosa!”. Ironicamente molti affermano che molte “suocere” avrebbero potuto tacere e non hanno avuto, invece, il coraggio di non parlare. La Bibbia dice che c'è un tempo per tacere e un tempo per parlare. E quindi un problema di scelta.

“Molte volte la natura umana imperfetta ci spinge a fare e a dire cose nel momento sbagliato” (Rm 7, 19). Gesù, parlando dell'amore, chiarisce che l'amore permette qualsiasi cosa, quindi possiamo ritenere anche il tacere. Troppe volte nella politica gli amministratori, gli uomini di governo perdono il controllo anche di ciò che devono dire. Oggi tutti vogliono esprimersi, mentre un tempo, una sana vergogna e una grande umiltà impedivano “a tutti” di fare commenti. Tutti oggi, invece sentono il dovere di dire qualcosa su qualsiasi argomento. Il Cardinale Carlo Maria Martini, nel libro “Come Gesù gestiva il suo tempo”, ci ha richiamati a dare senso e giusta priorità alle nostre azioni. Non bisogna essere “schiavi delle circostanze”, “bisogna parlare solo quando si conoscono le circostanze, le priorità, come faceva Gesù”. Rimango spesso inorridito dai modi e dai termini con cui ci si relaziona in politica, in televisione e mi sono spesso domandato perché si badi più alla modalità che al contenuto delle affermazioni. Non dobbiamo scoraggiarci! Saper tacere può permettere di incontrarsi, di rivedere le nostre azioni, di aiutare, di consolare e, a volte, di riportare la pace. Ridiamo tempo e silenzio alla nostra vita, senza diventare schiavi dell'apparenza e della parola sbagliata. Cristo ha avuto un'idea chiara dell'uso del tempo e così della Parola, che ha indirizzato sempre in precise circostanze, mai schiavo, ma sempre artefice delle relazioni e dei suoi silenzi.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Sergio Battaglia dai suoi cari 100,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

I MATRIMONI

Marcon Paolo e Soave Letizia, D'Alessandro Simone e Roberti Giulia, Caselli Alessio e Brumati Eleonora, Antoni Francesco e Perrella Tilde, Lodi Matthias e Lonza Federica, Lisjak Peter e Krizman Veronika, Torrente Vittorio e Longo Giulia, Iacono Sebastiano e Coretti Alice, Radaelli Davide e Gelpi Stefania, Formisano Antonio e Aurino Roberta, Scheriani Luca e de Pol Alice, Giurgevich Davide e Petrušić Ivana, Valentini Damiano e Pettinari Erica, Quaranta Massimo e Tauceri Valentina

IL RICORDO

Trieste rende omaggio a Palmiro Gaio, maestro e pioniere del judo

Enzo de Denaro

Don Mario Vatta ha celebrato i funerali e la messa per Palmiro Gaio, maestro e pioniere del judo triestino, mancato lo scorso 28 maggio all'età di 91 anni. Alla cerimonia funebre, che si è svolta nel cimitero di Sant'Anna, hanno partecipato numerosissime persone fra parenti, amici e colleghi di una vita. Una vita dedicata allo sport e spesa per aiutare gli altri, anche attraverso lo sport.

A ricordarlo, tracciando la sintesi di una vita «buona e generosa» è stato lo stesso

don Mario che con Palmiro Gaio, soprattutto negli anni più recenti, ha avuto un rapporto di amicizia sincera e di vicinanza.

Una celebrazione importante è stata anche quella organizzata dal Comune di Trieste che, prima della seduta del consiglio comunale di venerdì, ha dedicato una commemorazione alla figura di Gaio, maestro di judo di tante generazioni di triestini. E la città di Trieste ha voluto salutarlo con lo stesso profondo rispetto e affetto che da lui ha ricevuto. —



CULTURE

Il libro

Sci in quota dove è proibito cadere

Disegnare linee effimere su fazzoletti bianchissimi, sospesi tra pareti vertiginose
Giorgio Daidola racconta l'arte libera e rischiosa dello sci ripido ed estremo

LA RECENSIONE

MELANIA LUNAZZI

Disegnare linee effimere su fazzoletti bianchissimi sospesi tra pareti vertiginose: una ricerca di libertà di espressione portata avanti con ai piedi due sci da un numero sempre più alto di amanti delle montagne d'inverno. Un'attività sportiva nella natura praticata inizialmente da pochissimi visionari ma che dalla seconda metà del Novecento, con l'evoluzione delle attrezzature e l'aumentare delle conoscenze, ha avuto progressivamente sempre più interpreti.

Ora un volume di trecentocinquanta pagine e di grande formato, scritto da un autorevole conoscitore delle montagne bianche e del viaggio con gli sci ai piedi, il piemontese Giorgio

Daidola, già autore di diversi libri sull'argomento, raccoglie i più significativi esponenti e praticanti di quest'arte libera, rischiosa e sublime che è lo sci ripido/estremo sulle montagne di tutto il mondo. *No fall lines* (letteralmente "linee dove è vietato cadere") pubblicato ai primi di maggio da Mulatero Editore (351 pagine, 39 euro) è un'ampia ricognizione che ha impegnato Daidola per più di tre anni, con un risultato che sicuramente renderà il libro una pietra miliare su questa attività, sia per gli addetti ai lavori, sia per chi la neve la ama in una dimensione più contemplativa o da modesto praticante.

Più volte ospite nella nostra regione per raccontare storie di sciatori e di viaggi, professore fino al marzo 2025 all'Università di Trento, ma soprattutto grande appassionato di telemark, Giorgio Daidola ha realizza-



NO FALL LINES
DI GIORGIO DAIDOLA
MULATERO EDITORE

Tra i pionieri il carnico Luciano De Crignis, il giovane goriziano Enrico Mosetti e il triestino Mauro Rumez

to centinaia di interviste spostandosi con il suo camper attraverso le Alpi per incontrare i protagonisti ancora in vita, dagli sciatori più maturi a quelli più giovani, realizzando un volume che offre anche accurati apparati di consultazione (indici analitici preziosissimi dei nomi, ma anche bibliografia, articoli, filmografia e "sittografia") in quello che è un dedalo fittissimo di montagne e sciatori/ sciatrici di tutto il globo.

E naturalmente affronta i ritratti di coloro che non ci sono più, che hanno fatto grande la storia di quest'arte funambolica, in una galleria arricchita da foto meravigliose di ambienti estremi. Alla base della scrittura palpita una sincera passione, che viene trasmessa al lettore, così come il desiderio di restituire le diverse filosofie e stili di vita che i vari sci-alpinisti hanno portato avanti con originalità. Ci sono di-



verse donne, e va dato atto a Daidola di averle integrate nel contesto cronologicamente, senza relegarle, come spesso si è fatto nelle storie dell'alpinismo, in ghettilizzate sezioni in "rosa".

In questa grande storia, perlopiù sconosciuta al

grande pubblico, spiccano anche tre protagonisti della nostra regione: il triestino Mauro Rumez, pioniere dello sci ripido tra le Giulie e nel mondo, prematuramente scomparso sotto una valanga sull'Ortles; il carnico Luciano De Crignis, autore

ARCHIVISSIMA

Geiringer, Berlam e Carciotti Una sfilata di Palazzi Generali

ZENOSARACINO

Una enfilade architettonica di fronte alle rive: il neoclassico palazzo Carciotti, l'ecclettico palazzo Geiringer e il "grattacielo americano" di Berlam. Insieme tutti e tre gli edifici accolgono e custodiscono quel Canal Grande un tempo fonte della ricchezza di Trieste, accomunati dall'unico proprietario: le Assicura-

zioni Generali.

Nella cornice del festival Archivissima, quest'anno con lo slogan #dallapartedelfuturo, e nella sede storica di Palazzo Aedes, un talk tutto al femminile ha approfondito lo scorso 6 giugno quest'immenso patrimonio immobiliare di Generali che, al di sotto della pur elegante veste storico-monumentale, nasconde un tesoro archivistico altrettanto prezioso. «Partendo dal ribalta-

mento della prospettiva di Archivissima di quest'anno, per la quale il futuro è nell'archivio, ricordiamo che questi tre palazzi furono tre idee di architettura e di urbanistica che riflettevano scelte ideali, politiche e sociali» ha sottolineato Luca Caburlotto, soprintendente archivistico del Friuli-Venezia Giulia, portando i saluti dell'ente.

Emma Ursich, moderatrice del talk e responsabile Corpo-

rate Identity della società, ha osservato che «ogni edificio rappresenta un diverso aspetto di Generali: Geiringer contiene la direzione, la parte tecnica e finanziaria; Berlam rappresenta il passato con l'archivio storico e il futuro con la scuola di formazione; e Carciotti, dall'essere stato il nostro primo ufficio, diventerà il primo hub per la ricerca scientifica applicata».

La trattazione dei tre edifici è stata affidata alla professoressa di storia dell'architettura Diana Barillari per la costruzione dei palazzi stessi; alla docente di storia economica Loredana Panariti per la parallela evoluzione delle assicurazioni a Trieste; e alla professoressa di economia aziendale Eleonora Masiero per i



I palazzi Generali sulle Rive di Trieste FOTO FRANCESCO BRUNI

dati tecnico-storici su come il concetto di "assicurare" sia cambiato nei secoli. La ricerca, in tutti e tre i casi di docenti di UniTS, traeva però il suo materiale dall'archivio stes-

so, tramite una panoplia di foto, documenti e bilanci.

Partendo dal presupposto che «all'epoca lo spazio del borgo teresiano veniva offerto a cifre molto convenienti»,

FATTI & PERSONE

Musica da ripostiglio alle risorgive a Codroipo

Si chiamano Musica da ripostiglio perché “da camera” sembrava loro eccessivo. Sono in quattro e danno spettacolo facendo divertire il pubblico con un repertorio a metà strada tra lo scanzonato

e l'impegnato, tra l'inedito e il citato. Sarà proprio la ventennale band originaria di Grosseto la protagonista oggi, alle 18.30 al Parco delle Risorgive di Codroipo del nuovo appuntamento del cartello-

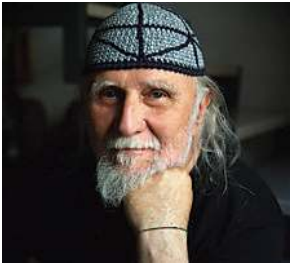


ne della rassegna itinerante ideate dal Servizio Foreste della Regione con la direzione artistica di Fondazione Bon, Palchi nei Parchi. Il frizzante quartetto musicale guidato da Luca Pirozzi (voce, chitarra e banjo) con Luca Giacomelli (chitarra), Raffaele Toninelli (contrabbasso)

so) ed Emanuele Pellegrini (batteria), nel concerto dal titolo Italian Bazar combina ironia e freschezza spaziando tra canzoni originali e classici italiani in uno stile retrò che mescola swing, influenze gitane e francesi, con tocchi di classica, rock e ritmi latino-americani.

NOTTE DEI LETTORI

Oggi a Udine Moni Ovadia e i Freevoices Show Choir



Moni Ovadia

La Notte dei Lettori di Udine chiude la sua edizione 2025 oggi con uno spettacolo-evento in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal titolo “Voci senza confini”. Alle 21 salirà infatti sul palco il Freevoices Show Choir, accompagnato dalla straordinaria e carismatica presenza di Moni Ovadia. L'artista, in dialogo con Mario Brandolin, e la formazione composta da una trentina di giovani provenienti dal territorio della regione, accompagneranno gli spettatori in un viaggio verso luoghi immaginari di musica e parole, per dar voce a storie e vissuti tra terre e culture diverse.

Il concerto esplorerà i diversi generi con il consueto stile dello “show choir” che caratterizza ogni esibizione del gruppo. Musical e pop, canto popolare e canzone d'autore si alterneranno sulla scena a raccontare di pace, libertà, donne, rispetto per la madre terra. Tutto è cantato e nello stesso tempo interpretato attraverso coreografie unite alla musica, regalando momenti intensi di leggerezza ed emozione.

L'ingresso è gratuito. I biglietti sono ritirabili alla biglietteria del Teatro (dalle 16 alle 19) oppure online sulla piattaforma Vivaticket. Per informazioni: biglietteria@teatroudine.it.—

POESIA

“Confida nella grazia” Quei meccanismi verbali attraversati dalla vita

Nell'ultima raccolta della poetessa Olvido García Valdés si coniugano personale e impersonale, interno ed esterno



LA RECENSIONE

MARY B. TOLUSSO

«Questo è un libro di poesie, vale a dire, di meccanismi verbali complessi attraversati dalla vita». A dircelo è Olvido García Valdés, tra le più rilevanti autrici in versi spagnola, in libreria con “Confida nella grazia” (Donzelli, pag. 262, euro 17) a cura di Matteo Lefèvre. Da subito quindi ci dice il sinuoso intrecciarsi di arte e vita, nel fluido circuito dei suoi versi dove all'elemento animale (da sempre presente nella sua poetica) si intreccia e riflette quello umano.

Valdés, classe 1950, è emersa al grande pubblico solamente negli ultimi due decenni, pur avendo esordito negli anni '80. E ciò non per una questione di merito, ci dice il curatore. Va detto infatti che tale ritardo ha principalmente due ragioni. Il primo motivo è quasi automatico nelle grandi voci, quelle difficilmente catalogabili in gruppi e scuole. Lefèvre punta il dito infatti su quell'Accademia tendente a privilegiare metodi generazionali (sempre molto comodi) e gruppi rumorosi, più visibili.

«A ciò si aggiunge – scrive il curatore in postfazione – la proverbiale invisibilità che nel mondo iberico ha investito per parecchio tempo la lirica femminile, principalmente quella scissa dai movimenti militanti». In Italia giunge ora (dopo altri tre testi) con “Confida nella grazia”, realizzato tra il 2012 e il 2019, testo in cui esplode tutta la sua singolare poetica.

Poetica, per certi aspetti,



La poetessa spagnola Olvido García Valdés DAVID S. BUSTAMANTE

sostenuta da paradossi, contraddetti che ne fanno anche una voce personalissima. Così Valdés è difficilmente catturabile. Poetessa lirica, sì, ma sostenuta dal materico. Poesia da cui trapela un'inquietudine che tuttavia rientra sempre in una dinamica distensiva, inclusiva. Poesia della grazia, come ci indica il titolo. Ma una grazia che sa spogliarsi di ogni meccanismo metafisico per appellarsi alla quotidianità. Una grazia che si fonda su tutto ciò che l'occhio registra e attraversa il soggetto.

Ma è la poesia, appunto, che evoca e quindi fa esistere le cose, che siano animali, uomini o oggetti, è la poesia che dà loro vita: “tutto è / perché è visto / il non guardato sprofonda / nell'estensione...”, scrive la poetessa. E vedere è indubbiamente il verbo più usato della silloge. La vista diviene quindi un elemento vitale e creativo. Così la memoria ha una parte rilevante nel dettato, spesso ispirata da dimensioni filosofiche, lì dove si prevede quanto la memoria sia fat-

ta (anche) di oblio: «la memoria, strana / impronta, di assenza e di / presenza». Ma alla memoria, nell'opera di Valdés, spetta anche il compito di introdurre l'autobiografico. Ma attenzione, siamo sempre di fronte a un autobiografico che non è autobiografia. Certo Valdés ci ricorda che non è possibile ricordare a prescindere dal soggetto, ma è un soggetto molteplice, la cui voce non è univoca: «vado e guardo e tutto è / come se non fossi io a guardarlo».

A conferma di un “io” fluido, si innesca spesso anche uno stato di trance, di visionarietà che guida l'individuo limitando ogni soggettivismo: «Vado per il mondo come in un sogno...».

Personale e impersonale si coniugano, mondo esterno e interno, sentimento e ragione, dando vita a un linguaggio stratificato, ma chiaro, in cui un io più collettivo che individuale fa dell'esperienza un'astrazione, ma sempre nel segno della leggerezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Luciano De Crignis sul Monte Canin nel 1966; sotto, Enrico Mosetti (foto Giorgio Daidola), Mauro Rumez e De Crignis



di numerose discese ardite e che è anche maestro di sci e guida alpina a Ravascletto (ma anche per molti anni allo Stelvio) dove ha formato centinaia di sciatori, e il giovane goriziano Enrico Mosetti, anch'egli guida alpina e protagonista di numerose

prime discese riconosciute internazionalmente.

Con loro sono menzionati la Barillari, l'edificio conigliato, il moggese Mario Di Gallo e naturalmente il tarvisiano Luca Vuerich, da tutti amato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barillari ha definito il Carciotti quale «ultimo grido della modernità dell'epoca» con un «neoclassicismo sobrio legato al neogreco, evidente dalle colonne a scanalature». Eppure, nonostante lo sfarzo, «Carciotti era un imprenditore con un network e un'esperienza alle spalle» ha ricordato Panariti, sottolineando come l'ambiente assicurativo fosse stato favorito dagli Asburgo tramite l'esenzione dall'imposta sugli stabili e una vasta gamma di privilegi per le assicurazioni.

Tutto ciò però non può spiegare la trasformazione nel secolo successivo di Trieste in un grande centro assicurativo; «qui entra in gioco l'accountability» ha spiegato Eleonora Masiero e cioè «la

virtù sinonimo di trasparenza e affidabilità». Nel caso di Trieste «aumenta la fiducia e di conseguenza viene richiesta una minore accountability». Siamo ormai nell'ottocento quando viene realizzato il Palazzo delle Assicurazioni Generali: è il 1888 e, osserva la Barillari, l'edificio conquista l'attenzione dell'Allgemeine Bauzeitung, la più importante rivista tecnica dell'impero austriaco. Anche palazzo Geiringer presentava accenni greci nell'architettura, ma fu soprattutto il primo edificio con gli uffici illuminati dalla luce elettrica e col riscaldamento centralizzato.

Se il vicino palazzo Gopcevič era stato realizzato da Giovanni Berlam, il nonno di Arduino, quest'ultimo invece

costruì il terzo e ultimo edificio sulle Rive di Generali: palazzo Aedes, descritto al Piccolo del 1926 quale «grattacielo americano veicolo di modernità», ebbe un iter tortuoso, ben descritto dalla Barillari, legato in particolare all'altezza e al progetto di una torre, poi tolta, che avrebbe dovuto raccordarsi con la cupola del Carciotti.

Quest'enfasi sul monumentale e su “palazzi solidi” non era solo un vezzo: «tra le garanzie richieste alle assicurazioni, su richiesta di Mussolini nel 1924, c'erano anche quelle immobiliari» ha ricordato la docente di architettura. In altre parole un “tesoretto” di marmo e mattoni rossi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL SAGGIO

Gli artigli segreti del Condor Viaggio nelle vene aperte del “cortile di casa” americano

Marina Cardozo e Mimmo Franzinelli analizzano i casi dei golpe sudamericani e le relazioni pericolose con i servizi americani e i gruppi neofascisti italiani



PAOLO MARCOLIN

I casi del golpe cileno di Pinochet in Cile e della dittatura militare in Argentina, con le sue migliaia di desaparecidos, sono i più noti. Ma negli anni Settanta tutta l'America latina è attraversata da torsioni antidemocratiche a carattere violento che danno origine a governi autoritari, con lo scopo di contrastare il peso politico delle sinistre politiche e sindacali. Arresti di oppositori politici, torture, eliminazione fisica dei soggetti ritenuti più pericolosi sono gli strumenti con cui questa strategia, che proietta i suoi influssi fino agli anni Novanta, opera a lungo.

«La storia del sottosviluppo dell'America latina è parte integrante della storia dello sviluppo del capitalismo mondiale», ha scritto Eduardo Galeano, lo scrittore imprigionato dopo un colpo di stato in Uruguay e poi costretto all'esilio. Dietro questo disegno non è difficile scorgere gli Stati Uniti. Vogliono rendere sicura l'America latina, ritenuta da Kissinger il “cortile di casa”.

Già nel 1946 nella base militare Usa nella zona del canale di panama viene fondata La Escuela de las Americas, dove passano centinaia di ufficiali latino americani, che vengono addestrati alla



Pinochet con Maria Estela Martinez de Peron (1975) © KEYSTONE PICTURES

controguerriglia e al terrorismo di stato. Un modo per formare una sorta di aristocrazia militare, imbevuta di american way of life, allo scopo di radicare l'egemonia statunitense in America latina.

Ma il cambio di passo nella offensiva contro le sinistre latino americane avviene negli anni Settanta, quando viene approntata una struttura sovranazionale “antisovversiva” con basi in Cile, Argentina, Uruguay, Paraguay, Brasile, Bolivia e Perù denominata Piano Condor. La mente è il generale Pinochet, che ne affida la direzione al colonnello Contreras, capo dell'Intelligence cilena.

A fine novembre 1975, a Santiago del Cile, viene si-

glato un accordo tra i servizi segreti dei principali paesi sudamericani per contrastare con la violenza i movimenti progressisti latino americani, colpendone gli esponenti più pericolosi (dal loro punto di vista) sia in patria che all'estero. Di questo organismo segreto si sono occupati Marina Cardozo, docente di storia contemporanea a Montevideo, e Mimmo Franzinelli, storico del fascismo e dell'Italia repubblicana (autore assieme a Marcello Flores di una recente Storia della Resistenza): il loro “Gli artigli del Condor. Dittature militari latino-americane, Cia e neofascismo italiano” (Einaudi, 250 pagg., 26 euro) è un saggio documentatissimo (alle note ai capitoli vie-

ne dedicato l'inusitato spazio di una sessantina di pagine) su uno strumento pressoché sconosciuto con cui le dittature sudamericane hanno condotto un vero e proprio terrorismo di stato.

Le fonti consultate hanno dimensioni impressionanti: migliaia di rapporti, dispacci e note d'epoca della Cia, dell'Fbi, di ambasciate e governi, consultabili in rete nel sito del Dipartimento di Stato americano. Il contributo più originale del lavoro di Cardozo e Franzinelli investe l'attività dei neofascisti italiani: dall'attentato compiuto a Roma nel 1975 all'esule democristiano cileno Leighton, alla collaborazione con polizie politiche di Cile e Argentina nella caccia agli oppositori e nell'addestramento dei reparti scelti, fino a un intervento diretto in Bolivia come consiglieri dei generali al potere che nella gestione del narcotraffico.

Uno dei protagonisti è Stefano Delle Chiaie, il neofascista fondatore di Avanguardia Nazionale, presentato a Pinochet da Junio Valerio Borghese. Con Delle Chiaie le dittature latino americane diventano il laboratorio della destra radicale italiana. Per Buenos Aires passano tra gli altri Vincenzo Vinciguerra, reo confesso dell'attentato di Peteano e Giovanni Ventura, legato alla strage di piazza Fontana.

In Bolivia spadroneggia Pierluigi Pagliai, giovane sanbabilino benestante, considerato un sadico sanguinario. Con la presidenza Carter gli Usa ritireranno gli aiuti e il Piano Condor comincerà a ritirare gli artigli. Sul campo rimarranno non meno di quattrocento vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI

Sopra il “Cielo di pietra” Storie di microcosmo nelle miniere del Predil



MARGHERITA REGUITTI

«Cefastu sintat?/ Tra cinc minuts al scomen-ze il turni./O ciali il cil. Ancje vuê?/Ogni dì prime di lâ jù là sot./Parcè?Parcè che o ài pôre di dismenteâmal». Con questo esergo in forma di dialogo, poesia esistenziale della paura di chi ha guadagnato il pane mettendo a repentaglio la vita nelle viscere della montagna, si entra nella narrazione di “Cielo di pietra” di Alessandro Gobbi (Cierre Edizioni pagine 375, euro 17). Un romanzo scritto con l'urgenza di raccontare il microcosmo della minuscola frazione di Cave del Predil in comune di Tarvisio dove, fino ai primi anni '90 del secolo corso, sono state in funzione le miniere di piombo e zinco del Monte Re, oggi museo e luogo di memoria. Un reticolo di 120 chilometri di gallerie fino a 520 metri di profondità dove lavoravano italiani, sloveni e austriaci.

In questa piccola porzione di territorio montano, all'estremo Nordest d'Italia, si snoda il racconto a metà degli anni '70 in un ambiente inospitale e duro per le condizioni di vita socio-economiche regolate dalla miniera e per i rigori atmosferici. «Da sociologo ho voluto raccontare la vita in una comunità che si era sviluppata in condizioni molto difficili», spiega Alessandro Gobbi.

Una narrazione che rappresenta e rende vivo un passato intriso di temi fortemente attuali. Ambiente e dinamiche sociali e personali che l'autore, nato a Udine ma da anni residente altrove, ha ricostruito sia sulla base di ricer-

che e testimonianze di minatori e gente del luogo, sia tornando periodicamente. Lo stile di scrittura è improntato a un nitore di linguaggio anche nella costruzione dei singoli personaggi. I dialoghi non essenziali, diretti così come le descrizioni di ambienti, situazioni, relazioni che, in condizioni di durezza di vita, non possono indulgere in sofismi o investire energia in altro che non sia utile alla sopravvivenza. Fra queste però non sono considerate superflue né la cultura né lo studio, e tanto meno il confronto di pensiero e opinioni, pilastri, assieme alla solidarietà, per affrontare difficoltà e pericoli. Il Messaggero Veneto e il Giornale di Cave del Predil sono il luogo di dibattito e denuncia. Nella piccola comunità emergono i conflitti di classe fra operai, impiegati e proprietà, e di genere fra le donne friulane forti e gli uomini sottoposti alla massacrante fatica in miniera.

Ampio spazio viene dato alle tematiche della tutela della vita sul posto di lavoro e al rapporto fra uomo e macchina, nella frenesia di aumentare la produzione da parte dei padroni e il miraggio dei dipendenti di guadagnare di più. Unica e forte la comprensione e la solidarietà fra lavoratori, non importa la nazionalità e la lingua, non importano più i rancori del passato frutto di guerre e avvelenati nazionalismi. Tutti fratelli nel fronteggiare il costante pericolo nelle viscere della terra. Come in guerra, importante è non morire. «Ho creato dei personaggi che hanno rapporti leali e sinceri, semplici nell'essenzialità delle esistenze ma spontanei, senza quell'artificiosità di rapporti che poteva mettere in pericolo la vita di tutti».

La natura è protagonista, la comunità stringe un'alleanza con la montagna: «Un patto con un compagno inflessibile e severo: l'avrebbero trattato con rispetto e avrebbero preso da lei solo il necessario per sopravvivere; lei in cambio non si sarebbe ribellata e li avrebbe protetti qualsiasi cosa fosse successa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Delitto di benvenuto** di Cristina Cassar Scalia
EINAUDI
- 2 Il pappagallo muto** di Maurizio de Giovanni
RIZZOLI
- 3 L'amore mio non muore** di Roberto Saviano
EINAUDI
- 4 Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti
BOTTEGA ERRANTE
- 5 Il tallone da killer** di Alessandro Robecchi
SELLERIO

Narrativa straniera

- 1 Il mio nome è Emilia del Valle** di Isabel Allende
FELTRINELLI
- 2 Never Flinch. La lotteria degli innocenti** di Stephen King
SPERLING & KUPFER
- 3 Portnoy** di Philip Roth
ADELPHI
- 4 A maglie strette** di Veit Heinichen
E/O
- 5 La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

Varia

- 1 Bella e perduta** di Paolo Rumiz
ADELPHI
- 2 La musica per me** di Corrado Augias
EINAUDI
- 3 Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini
RIZZOLI
- 4 Uno diviso due. Fratelli e sorelle** di Massimo Recalcati
FELTRINELLI
- 5 Trieste curiosa** di Dino Cafagna
LUGLIO

Giornate
 Europee
 dell'Archeologia
 13 - 14 - 15 GIUGNO
AQUILEIA

L'EVENTO MUSICALE

IL CONCERTO

Al Porto fluviale
la festa del Solstizio
con i Violoncelli
itineranti

A PAGINA III

LA CURIOSITÀ

L'ESPERIENZA

Soffiare il vetro
come ai tempi
dei romani
con gli esperti

A PAGINA IV

Giornate
 Europee
 dell'Archeologia
 13 - 14 - 15 GIUGNO
AQUILEIA



C'era una volta l'antica Aquileia

Dal 13 al 15 giugno la città ospita gli eventi in occasione delle Giornate europee dell'archeologia. Visite guidate, passeggiate e aperture straordinarie. E ritorna l'Open day ai cantieri di scavo.

D'AGOSTINO / a pagina II

ilNordEst. Eventi

DOMENICA 8 GIUGNO

Un intenso fine settimana

Tre giorni di eventi e attività

Aquileia si prepara a vivere un intenso fine settimana in occasione delle Giornate Europee dell'Archeologia, con un programma ricchissimo di eventi e attività dedicate alla scoperta del suo straordinario patrimonio archeologico. Dal venerdì 13 a domenica 15 giugno, turisti e appassionati potranno partecipare a visite guidate, passeggiate archeologiche, dimostrazioni di archeologia sperimentale, mostre e aperture straordinarie, con un evento clou: l'Open Day dei cantieri di scavo,



Una sala del Museo archeologico nazionale

sabato 14 giugno, per osservare da vicino il lavoro degli archeologi. Il programma è frutto della sinergia tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale Musei FVG - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, le Università di Padova, Trieste, Udine, Ca' Foscari Venezia, Verona, e le associazioni Pro Loco Aquileia e Associazione Nazionale per Aquileia. —



AQUILEIA
CITTÀ FRONTIERA

LA NUOVA SERIE PODCAST "AQUILEIA CITTÀ FRONTIERA"
 RACCONTA IN 10 EPISODI 2000 ANNI DI GLORIE, SPERANZE E CULTURA.
 DIECI DATE EMBLEMATICHE
 PER UN VIAGGIO INDIMENTICABILE DENTRO UNA CITTÀ,
 ATTRAVERSO LE SUE STORIE DALLA STORIA.

INIZIA ORA
 IL TUO
 VIAGGIO

LA SERIE È REALIZZATA GRAZIE A UN PROGETTO DELLA FONDAZIONE AQUILEIA FINANZIATO DALLA LEGGE 77/2006 DEDICATA AI SITI UNESCO

Le Giornate europee dell'archeologia



OSCARD'AGOSTINO

“L'archeologia non è quello che si trova, è quello che si scopre” sostiene l'antropologo David Hurst Thomas. E ad Aquileia di scoperte se ne potranno fare in occasione delle Giornate europee dell'archeologia: da venerdì 13 a domenica 15 giugno, la città patrimonio Unesco aprirà le porte dei suoi tesori storici e archeologici con un calendario di appuntamenti per appassionati di storia antica ma anche per turisti e cittadini. Un viaggio nel tempo, un'occasione per scoprire antiche tradizioni come quella della fabbricazione del vetro, così come si realizzava al tempo dei romani.

OPEN DAY AGLI SCAVI

Il momento centrale del programma sarà sabato 14 giugno, con l'Open day dei cantieri di scavo (ingresso libero): una giornata in cui si potranno esplorare da vicino i cantieri di scavo e i siti archeologici della città, guidati direttamente da archeologi e restauratori impegnati sul campo. «Si tratterà – sostengono gli organizzatori – di un'occasione unica per conoscere i risultati delle più recenti campagne di scavo. Dalle Grandi terme al teatro, dal decumano al foro e al porto fluviale con la sua sponda orientale fino alla Domus dei Putti Danzanti, sarà possibile immergersi in un viaggio nel tempo tra le meraviglie di una delle capitali della romanità».

LA VISITA ALLA BASILICA

Il programma prende il via già venerdì 13 giugno con due eventi: una suggestiva visita serale al Campanile della Basilica e alla Basilica (alle 20.30, ingresso 15 euro, prenotazione obbligatoria sulla piattaforma MidaTicket) con una salita panoramica guidata dal direttore della Basilica Andrea Bellavite e dal direttore di Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi. Sarà l'occasione di vedere Aquileia dall'alto, da una prospettiva inedita. Alle 21, nell'area archeologica degli antichi mercati (fondo Pasqualis), si procederà con il caricamento, la preparazione e l'accensione notturna del forno vetrario a le-

Va' dove ti porta l'archeologo

Lavori di restauro al Foro e di fianco visitatori al Decumano di Aratria Galla. In alto, il Foro, turisti a Casa Bertoli e nell'area degli antichi mercati - fondi Pasqualis (Foto di N. Oleotto)



gna, una fedele ricostruzione di una fornace romana. Questo forno sarà protagonista anche durante il fine settimana con dimostrazioni di archeologia sperimentale e lavorazione del vetro secondo le tecniche antiche, grazie alla partecipazione di maestri vetrai mu-

ranesi. Questi gli orari: sabato 10.30-13 e 15-19.30, domenica 10.30-13 e 15-17.30).

LA MOSTRA AL MUSEO

I rinnovati depositi del Museo Archeologico Nazionale ospitano la mostra “Fuori Posto” dell'artista Barbara Pellizzon:

15 opere per un dialogo tra arte contemporanea e antichità, tra materiali di recupero e testimonianze del passato, a cura di Daniele Capra. La mostra sarà aperta dal 14 giugno al 31 agosto e sarà visitabile negli orari di apertura al pubblico del Museo, è compresa nel co-

sto del biglietto di ingresso.

A cura dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Soprintendenza, nel pomeriggio di sabato, le porte di Casa Bertoli, dimora settecentesca del padre dell'archeologia aquileiese Giandomenico Bertoli, si apriranno al pubblico a in-

gresso libero per svelare una preziosa collezione epigrafica e affreschi medievali, solitamente non accessibili. Domenica 15 alle 11 in via Roma 20 sarà inaugurato Palazzo Brunner, a conclusione del restauro conservativo finanziato con i fondi Fsc dello storico edi-





ficio che insiste sulla porzione sud-occidentale della città antica, occupata in età romana dall'anfiteatro. Nella corte interna si trova anche il fabbricato dell'ex folador.

LE VISITE GUIDATE

Accanto alle attività sul campo il programma propone visite guidate come il percorso storico "Viaggia con noi nella storia di Aquileia". Un'iniziativa a cura di PromoTurismoFvg (biglietto di 15 euro per la visita guidata più 5 euro per l'ingresso alla Basilica, gratis con FvgCard e FvgCardAquileia. Per info: Infopoint Aquileia PromoTurismoFvg 0431 919491,

info.aquileia@promoturismo.fvg.it). Sabato 14 alle 21 è prevista anche una passeggiata con Daniele Pasini lungo il percorso "Innumera" (ritrovo in via dei Patriarchi).

L'evento è promosso e realizzato grazie alla collaborazione tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Abap Fvg, Direzione regionale Musei Fvg - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, Università di Padova, Trieste, Udine, Ca' Foscari Venezia, Verona, Pro Loco Aquileia e Associazione nazionale per Aquileia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il restauro

Palazzo Brunner-Segré torna al suo splendore



Ad Aquileia, sito Unesco del 1998, si è concluso l'importante intervento di restauro conservativo di Palazzo Brunner-Segré in via Roma, acquisito nel 1996 dal Demanio (Ministero della Cultura) e conferito alla Fondazione Aquileia nel 2019. Il pregevole edificio, che risale forse al XVII secolo, era disabitato ormai da più di settant'anni, per cui il lavoro di recupero e di ristrutturazione, condotto in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, si è rivelato delicato e complesso, ma contribuirà alla rigenerazione urbana dell'asse di via Roma, uno dei principali della cittadina, ancora oggi di evidente impronta medievale (via dei Calzolari). I tre piani che lo compongono accoglieranno gli uffici amministrativi della Fondazione e una sala conferenze. Sotto l'ampia corte interna, chiusa su un lato da un edificio rustico un tempo adibito alla vinificazione, si celano i resti dell'anfiteatro romano, uno dei più grandi in Italia (148 x 112 metri), oggetto di scavo da parte dell'Università di Verona tra il 2015 e il 2017: nella seconda fase dei lavori, la corte sarà oggetto di completa configurazione come area verde restituita all'uso pubblico e, in un futuro non lontano, permetterà di ammirare anche le fondazioni dell'antico edificio di spettacolo. —

Sabato 21 giugno il concerto del trio "Violoncelli Itineranti"
Un inedito racconto in musica e poesia in italiano e in sloveno

Risveglio in musica all'alba del Solstizio seduti tra le rovine del Porto fluviale



Il trio "Violoncelli Itineranti" formato da Andrejka Možina (composizioni, violoncello e voce), Irene Ferro-Casagrande (violoncello) e Carla Scandura (violoncello)

L'APPUNTAMENTO

Il programma degli eventi aquileiesi proseguirà, in occasione della Festa della Musica, con il Concerto del Solstizio all'alba di sabato 21 giugno (alle 5, ingresso libero da via Gemina) nell'area archeologica dell'antico porto fluviale di Aquileia con l'originale progetto musicale "Parole indomite / Besede ne ubogajo več", un racconto in musica e poesia in italiano e sloveno. Il trio "Violoncelli Itineranti" formato da Andrejka Možina (composizioni originali, violoncello e voce), Irene Ferro-Casagrande (violoncello) e Carla Scandura (violoncello) proporrà un concerto di presentazione del libro Besede ne ubogajo

več / Parole indomite, edito da Mladika a Trieste (2024) - una raccolta poetica bilingue dedicata alla poesia femminile slovena in Italia nel quale musica e poesia si fondono abbracciando la lingua slovena e italiana.

Giovanni Sollima, violoncellista e compositore scrive: «Un album importante, forte, nostalgico, intimo e ispiratissimo. Lingue, suoni e radici che si incontrano in un magico confine. Prospettiva illuminata in un mondo che non sempre è in grado di capire quanto le culture, lontane o confinanti, possono e vogliono relazionarsi. E poi si sa, lo stesso violoncello confina con la voce e viceversa. In questo caso, grazie alla genialità di Andrejka, che ho la fortuna di conoscere, e al perfetto equilibrio tra la

voce e il respiro dei violoncelli, si ha la forte sensazione di essere trasportati fisicamente lì dentro, tra quei suoni e quelle parole». Ecco i brani in programma: Sanjā - Sogno (Marina Cernetig - Valli del Natisone), Žiwjöst - La vita (Silvana Paletti - Val Resia), Opoj - Estasi (Irena Žerjal - Trieste), Nič več ni tako kot je bilo - Nulla è più com'era (Marija Kostnapfel - Trieste), Pomladni dež - Pioggia di primavera / Besede ne ubogajo več - Parole indomite / Kot aprilski večer - Come sera d'aprile (Zora Tavčar - Trieste), Ne se bat bit veseu - Non aver paura di essere felice (Andreina Trusgnach - Valli del Natisone), Bastilja je padla - Presa è la Bastiglia (Alenka Rebula Tuta - Trieste). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Giornate europee dell'archeologia



LA PROPOSTA

Maestri vetrai all'opera come nel passato

Durante le Giornate si potrà scoprire l'antica tradizione. Sarà utilizzata la ricostruzione di un forno romano.

LA NOVITÀ

Durante le Giornate dell'archeologia i maestri vetrai soffieranno il vetro grazie alla ricostruzione sperimentale di un forno vetrario romano. La struttura è stata progettata e realizzata nell'inverno 2019-20 grazie al contributo della Regione per manifestazioni di Divulgazione della cultura umanistica nell'ambito di un progetto denominato "Veri Vetro: Educazione, Ricerca, Innovazione - Rifless(ion)i", guidato dal Comitato Nazionale Italiano dell'Aihv (Association Internationale pour l'Histoire du Verre), con il coinvolgimento di numerosi partner, tra i quali la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Pae-

saggio del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia, il patrocinio del Comune di Aquileia e la collaborazione della Pro Loco Aquileia.

Questo piccolo forno rappresenta un richiamo all'antica tradizione di lavorazione del vetro, che ha visto in Aquileia uno dei centri precoci della sua diffusione in epoca romana; un'attività della quale restano numerosi indicatori, malgrado al momento non sia ancora mai stato rinvenuto alcun resto archeologico di forno. Proprio a causa della mancanza di modelli locali cui ispirarsi, la forma e le dimensioni della struttura sono state elaborate a partire da più elementi. In primo luogo la sola raffigurazione antica di forno vetrario romano, restituitaci da un



Un esempio di archeologia sperimentale: il forno del vetro realizzato ad Aquileia. FOTON. OLEOTTO

piccolo gruppo di lucerne di terracotta, la più integra delle quali è stata trovata in Slovenia. Sono poi stati d'ispirazione i dati recuperati grazie a rinvenimenti effettuati in altre località dell'Impero Romano, integrati dall'esperienza con strutture artigianali a fuoco dell'antichità maturata dai ricercatori coinvolti nel progetto.

Come materiale da costruzione sono stati utilizzati per la parte bassa del forno, la vera camera di combustione, frammenti di laterizio antico recuperati nel materiale di risulta di scavi archeologici, legati con un impasto di argilla locale, acqua, sabbia e paglia. La cupola superiore è invece costruita con mattoni crudi di impasto di argilla, sempre tenuti assieme dal medesimo materiale legante. L'intera struttura è stata quindi rivestita da una stesura di impasto di argilla più fluido come finitura coibentante. L'alimentazione è esclusivamente a legna, che viene scelta in pezzi lunghi almeno un metro, ancora con

corteccia e di essenze miste, per meglio avvicinarsi a quanto avveniva nell'antichità.

Si è provato anche a realizzare perle, bracciali e piccoli elementi plastici.

Il forno vetrario aquileiese si inserisce in una ristretta rete di analoghi impianti "replica" di forni vetrari antichi, che conta nelle sue fila forni in Inghilterra, Germania e Belgio. Questo forno è un'assoluta novità sul territorio nazionale, il primo "forno romano per vetro" funzionante in Italia; rappresenta un eccezionale strumento che si presta all'utilizzo sia in funzione divulgativa - per eventi aperti al grande pubblico, sia a scopo didattico e scientifico, come importante ausilio per lavori di ricerca specialistica inerenti le antiche tecniche di lavorazione.

Dal 2024 è attivo un secondo forno, destinato al raffreddamento dei pezzi, che affiancato a quello per la lavorazione completa la dotazione dell'officina vetraria sperimentale di Aquileia. —

Giornate
Europee
dell'Archeologia
13 - 14 - 15 GIUGNO
AQUILEIA



SCOPRI IL PROGRAMMA
discoversaquileia.com



OGGI AL CINEMA

Ottima prova dell'attore e regista francese Gilles Lellouche

Il vero amore (quello che non muore) nasce a 15 anni tra i banchi di scuola

ROMANTICO

Il film da non mancare questa settimana, imperfetto ma a suo modo travolgente, è "L'amore che non muore" diretto dall'attore e regista Gilles Lellouche. Finalmente, una storia d'amore che è però anche romanzo di educazione sentimentale e criminale, film so-

ciale, addirittura musical, e un viaggio che attraversa con vivida forza gli anni '80 e '90 con le loro illusioni e i sogni che oggi forse abbiamo dimenticato.

È la storia di Clotaire e Jackie, che si incontrano quindi a scuola: lui, bulletto, figlio di un operaio, famiglia onesta ma con pochi soldi, lei di una classe sociale più alta, viene da una scuola privata,

ed è l'unica capace di tenergli testa. Condividono l'inquietudine e l'impossibilità di adattarsi a un'esistenza quadrata, comune. Tanto che, quando Clotaire finisce in carcere per una brutta vicenda della quale non è nemmeno colpevole, i due continuano a pensarsi. E inevitabilmente si ritroveranno dodici anni dopo, lei insoddisfatta della vita, lui ancora pieno di rab-

bia. La regia spesso deborda di stereotipi, i generi sono giustapposti non sempre con coerenza, ma questo bizzarro pastiche ha il dono di emozionare in più di qualche passaggio. E anche merito delle interpretazioni di carattere dei protagonisti, da ventenni interpretati da due delle personalità più forti del cinema francese, Adèle Exarchopoulos e François Civil, ma anche delle figure di contorno come Élodie Bouchez nel ruolo della madre di lui e Alain Chabat in quello della madre di lei. Attenzione, dura due ore e mezza ma non lascia tempo di annoiarsi.

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine de "L'amore che non muore" di Gilles Lellouche

LA TRAMA FENICIA

Il regista Wes Anderson smarrisce la "trama" dentro il capitalismo

Una fiaba barocca sulla ricca America degli anni Cinquanta. Cast stellare e stile manierista. Ma manca il sentimento



Il magnate Zsa-Zsa Korda, interpretato da Benicio Del Toro

ELISA GRANDO

Nel suo tredicesimo film "La trama fenicia" Wes Anderson rimette in scena le ossessioni del suo stile: inquadrature simmetriche, palette cromatica pastello e una invincibile passione per i cataloghi di oggetti, treni, scatole, cartoline. Li mette in fila come da bambini passavamo in rassegna i vecchi giocattoli, e non a caso questa avventura familiar-finanziaria è ambientata negli anni Cinquanta.

Per realizzare un faraonico progetto di tunnel e ferrovia in una remota regione del Medio Oriente il magnate Zsa-Zsa Korda, interpretato da Benicio Del Toro, deve convincere una serie di bizzarri investitori interpretati da

Tom Hanks, Bryan Cranston, Jeffrey Wright e Mathieu Amalric, oltre alla cugina di secondo grado (Scarlett Johansson) e al mefistofelico fratello (Benedict Cumberbatch, villain integrale con baffetti e occhi di ghiaccio).

Korda deve, soprattutto, avere dalla sua parte la figlia Liesl (Mia Threapleton), suora novizia fumatrice di pipa, convinta che Zsa-Zsa abbia ucciso sua madre. Come sempre, quello di Anderson è un viaggio da fermo in luoghi esotici tutti ricostruiti nei Babelsberg Studios di Berlino, con la consueta fotografia virata al giallo (ma a sprazzi compare un aldilà in bianco e nero in cui Korda viene giudicato da un tribunale ultraterreno) e addirittura incidenti aerei che si concludono, ancora una volta, in una galleria di oggetti ammassati e svolazzanti. È il ritratto di un capitalismo implacabile che risuona in molti personaggi della contemporaneità, non ultimo Donald Trump.

Ma nonostante l'ironia gustosa e lo sfoggio di un cast stellare in "La trama fenicia" manca, fino al finale sorprendente in cui si libera finalmente anche la macchina da presa, il sentimento, che pure batteva in altri suoi film altrettanto manieristi come "The French Dispatch", "Grand Budapest Hotel" e soprattutto "Moonrise Kingdom". Così l'esercizio, seppur affascinante, finisce per suonare asettico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANI NUDE

Piccoli combattimenti tra ragazzi perduti

Il regista Mauro Mancini ha girato qualche anno fa a Trieste il film "Non odiare", con Alessandro Gassman nei panni di un medico ebreo che sceglie di non soccorrere un neonazista in fin di vita, pagando lo scotto etico del senso di colpa. Con il suo nuovo film "Mani nude" torna sul tema del rapporto tra vittima e carnefice con una storia molto diversa: stavolta Gassman interpreta Minuto, un uomo apparentemente senza scrupoli parte di una banda criminale che costringe ragazzi a spietati combattimenti clandestini. La regola è semplice: chi perde, muore. Ma quando Minuto rapisce il diciottenne Davide, interpretato dal bravissimo Francesco Gheghi, e inizia ad allenarlo, qualcosa si incrina. Le loro due solitudini si allacciano. Della trama non diremo di più, per non rovinare la sorpresa. Anche perché "Mani nude" è una vera sfida nel panorama del cinema italiano: è un film di genere ma anche d'autore che dà carne, sangue e dolore a un tema attualissimo, ovvero come le ferite di una persona possano, purtroppo, trasformarsi in violenza. Mancini



"A mani nude" di Mancini

non fa sconti sullo schermo: getta lo spettatore tra gli allenamenti e i combattimenti di questi ragazzi rubati alla vita con ferocia. Siamo in un incubo senza via d'uscita. Ma la trama ha molte carte da scoprire per raccontare anche come colpa, spiazione e perdono abbiano confini labili. A rendere preziosi i passaggi più crudi e quelli più drammatici c'è la colonna sonora elettronica, martellante, ma anche piena di dolcezza di Dardust, autore, pianista, produttore di Mahmood, Jovanotti, Elodie, qui al suo debutto come compositore per il cinema. —

E.G.

L'AMICO FEDELE

Spiegare la morte a un cane per un insegnante di scrittura

Vivere la fine di un amore, affrontare un lutto, anche solo entrare in crisi col lavoro sono eventi della vita che prendono un sapore tutto particolare nella New York middle class e un po' intellettuale: ce l'hanno insegnato il cinema di Noah Baumbach, ovviamente di Woody Allen, ma anche l'umorismo caustico di Larry David. Da questo stesso sapore nasce il delizioso

film "L'amico fedele", adattamento dell'omonimo romanzo di Sigrid Nunez, che racconta di Iris, un'insegnante di scrittura creativa in crisi dopo che il suo mentore e migliore amico, lo scrittore Walter, si è tolto improvvisamente la vita. Walter però le ha lasciato in eredità, oltre a un grande dolore, anche il suo cane Apollo, un gigantesco alano che Iris, pur riluttante, accoglie nel suo minuscolo ap-

partamento a Manhattan.

Presto si accorgerà che lei e il cane condividono la stessa sofferenza: anche lui non riesce a elaborare il lutto per il padrone. E così, mentre tra i due si instaura un nuovo, salvifico rapporto, Iris scoprirà anche molti aspetti dei suoi sentimenti che credeva sepolti. Il film ruota intorno a una domanda: come si spiega la morte a un cane? Impossibile, quanto forse spiegarla a

noi umani. Ma "L'amico fedele" non riflette su questo col tono del dramma, anzi: è una commedia dolceamara sul nostro rapporto emotivo con gli animali.

Tutto il cast dà prova di grande empatia, da Naomi Watts, l'icona di "Mulholland Drive" di David Lynch che ha poi tessuto una carriera di ruoli dal grande cuore, al mitico Bill Murray, perfetto nei panni dello scrittore suicida che ha molto pasticciato con le donne. E, soprattutto, c'è il meraviglioso alano Bing, cane in lutto diversissimo dagli animali teneroni o discoli che siamo abituati a vedere sullo schermo. Un vero co-protagonista alla pari. —

E.G.



Naomi Watts nel film "L'amico fedele"

APPUNTAMENTI

Ultimo giorno
"Verso le vette"
L'alpinismo a Trieste

Oggi, con orario 10-19, sarà l'ultimo giorno per visitare la mostra "Verso le vette. L'alpinismo e Trieste", allestita negli spazi espositivi del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto e già ammirata da oltre 14.000 visitatori. In occasione del finissage, alle 17.30 si terrà una speciale visita guidata con la curatrice Anna Krekic. Si accede con biglietto di ingresso del Castello di San Giusto. La serata prosegue al Bar Bastione, sul panoramico Bastione Rotondo, aperto dalle 19 alle 24 (serata a tema slam poetry).

Mercatini
Corte dei miracoli
nelle vie di Muggia

Oggi ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 in poi. Ingresso libero.

Tempo libero
L'Inghilterra
della prima ferrovia

Nella ricorrenza del bicentenario della prima ferrovia, L'Associazione Ferstoria per il 31 agosto- 5 settembre promuove "Railway 200", viaggio a Manchester, Liverpool e York per visitare i luoghi della nascita dell'industria moderna legata all'invenzione di George Stephenson e di altri brillanti pionieri. Visite

guidate alle tre città, allo "Science & Industry Museum" di Manchester, al "National Railway Museum" di York, al "Porto Vecchio" di Liverpool e ad altri siti storici. Visita inoltre alla storica "North Yorkshire Moors Railway" con viaggio in treno storico Pickering-Whitby. Aereo da Venezia con bus da Trieste, 5 pernottamenti e cene organizzate. Rientro a Trieste il 6/9 in tarda serata. Necessario passaporto e ETA, visto d'ingresso in Uk. Adesioni da Mittelnets Trieste (via San Giorgio 7a, telefono 040 / 9896112, cellulare 338 / 7062067, info@mittelnets.com).

Formazione
Corso
di sloveno

Il circolo Skd Lonjer-Katina- ra organizza un corso di sloveno a partire da ottobre. Per info: 3478564031 e/o info@skdlonjerkatina.it.

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.



"La felicità" al Museo Sartorio

E se, più che uno stato dell'essere, "La Felicità" fosse un malinteso ben costruito? Nel giardino del Museo Sartorio, oggi, alle 21, torna in scena la nuova produzione de La Contrada, una mise en espace dell'opera di Eric Assous. La regia è di Marcela Serli e gli attori Marzia Postogna e Maurizio Repetto sono i protagonisti.

TRIESTE - ALLE 18 NELLA SALA LUTTAZZI

"L'estate di Pegaso" con Colautti



Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio va in scena "L'estate di Pegaso", lo spettacolo finale del laboratorio di espressione teatrale dell'associazione Pegaso Parkinsoniani Trieste, condotto da Alessio Colautti. L'evento giunge al pubblico, dopo mesi di impegno ed entusiasmo, e il filo conduttore, stavolta, è appunto la stagione estiva. Verrà raccontata in un viaggio musicale tra canzoni, poesie e narrazioni. Dalla calda Sicilia all'amata Istria, e attraversando le parole di Giovanni Pascoli, Emily Dickinson, Pablo Neruda, Giani Stuparich e Gianni Rodari, non mancheranno, attingendo dal patrimonio dei ricordi, anche testi scritti ed interpretati dagli stessi partecipanti al corso. E, come fossero dei sorbetti tra tante portate di stagione, sottolinea Colautti, ci sarà spazio anche per alcune "fred-dure" sull'estate, in un gioco di opposti. Il laboratorio, attivo da diversi anni, offre momenti di aggregazione e l'occasione di scoprire le sfumature dell'espressione teatrale. Con Alessio Colautti saranno in scena Chiara Giacometti, Luigino Lai, Luciana Gradara, Gianfranco Cordini, Francesco Paolo Mingrino, Dorijana Stokovac, Rita Ferente, Giorgio Kosic, Boris Caris e Reana Ritossa, accompagnati al pianoforte da Marco Ballaben. Ingresso a offerta libera. (A.P.)

GORIZIA - ALLE 18.30 A PALAZZO DE GRAZIA

Le lotte e le conquiste delle donne



La storia e la memoria dei movimenti femministi e femminili nel Fvg uscito dai conflitti mondiali, la Resistenza delle donne friulane, le proteste di piazza e la rivendicazione di quei diritti che divennero poi conquiste. Tutto questo rivive nel progetto "Compagnis", curato dalla compagnia teatrale Fierascena, che giungerà domani al suo atto finale con la performance ospitata a Palazzo De Grazia, a Gorizia. Inizio alle 18.30 e ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Ma lo spettacolo - che verrà replicato a Udine alla Corte di Palazzo Morpurgo mercoledì 11 giugno alle 20.30, sempre a ingresso libero - è solo una parte di un percorso più ampio, realizzato da Fierascena con il sostegno della Regione e del Centro antiviolenza "Da donna a Donna", in collaborazione con Casa Internazionale delle Donne di Trieste, Comune di San Pietro al Natisone, Get Up Aps, Casa delle Donne di Udine, Officine Giovani Hub e Comuni di Udine e Gorizia. L'obiettivo è quello, appunto, di restituire all'opinione pubblica un segmento della storia locale ancora troppo poco noto, se non dimenticato. E questo con un particolare riferimento alle nuove generazioni. Ingresso libero.



IL FESTIVAL

Con Risonanze
l'armonia
della musica
entra nei boschi

La rassegna di Malborghetto compie 10 anni
Oltre trenta eventi tra concerti, visite e mostre

Compie dieci anni Risonanze Festival, la rassegna di musica nel bosco che porta a Malborghetto-Valbruna e in Val Saisera le armonie dei suoni in natura. Il ricco cartellone di questa nuova edizione si svolgerà dal 14 al 22 giugno.

"Sounds of the world" è il titolo programmatico di questa "Anniversary edition" con oltre trenta eventi, tra concerti, attività outdoor, visite guidate, mostre, degustazioni in musica, convegni, prove aperte, lezioni concerto, artisti in residenza. Il tutto là dove cresce e vibra il legno di

risonanza che dà corpo e voce a pregiati strumenti musicali "made in Valcanale", diffusi nei cinque continenti e creati da abili mani di liutai e cembalari.

E ci saranno anche loro, riuniti nell'Officina dell'Arte di Legno Vivo, nel cuore di Malborghetto, insieme a musicisti di chiara fama, solisti, formazioni da camera, ensembles ed orchestre con concerti in Val Saisera, a Palazzo Veneziano, nella Chiesa della Visitazione di Maria e Sant'Antonio, in piazza e lungo le vie del paese, per vivere un'esperienza che mette in comu-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA, TUTTI I FILM A SOLO €3.50.
Dragon Trainer 116.30-18.45
21.00 (21.00 in originale con s.t.)

FELLINI

www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA, TUTTI I FILM A SOLO €3.50.
L'ultima Regina 15.30
Dogville 4K 17.30-21.45
Fino alle montagne 19.45

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA, TUTTI I FILM A SOLO €3.50.
La trama fenicia 16.00-17.50
19.40-21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Aragoste a Manhattan 16.00-18.30-21.00
Fuori 16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA, TUTTI I FILM A SOLO €3.50.
Lilo & Stitch 15.15-16.30-17.00-18.50-19.45-21.00-21.30
Dragon Trainer 15.15-17.20-19.30-21.40
Mission: Impossible - The Final Reckoning 18.15-21.00

Maracuda - Diventare grandi è una giungla 15.15-16.45-18.15
Karate Kid - Legends 16.30-19.50-21.30
Come gocce d'acqua 18.10
L'amore che non muore 21.00
L'amico fedele 16.30-18.45
Maninude 21.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Dragon Trainer 11.00-11.45-13.50-14.40-15.15
16.00-16.50-17.50-18.35-20.00-21.00
Lilo & Stitch 11.15-13.25-14.25-15.30
16.15-17.15-18.20-21.10

Mission: Impossible The Final Reckoning 11.30-20.45
Mufasa: Il Re Leone 11.00
Karate Kid - Legends 11.00-11.25-13.45-19.00-19.05-21.30

Final Destination - Bloodlines VM14 21.25
La trama fenicia 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Dragon Trainer 15.15-16.15-17.30-18.15-20.30
Karate Kid - Legends 15.20-17.10-21.00
Mission: Impossible - The Final Reckoning 17.30-20.30
Fuori 18.50
L'amico fedele 15.30
Lilo & Stitch 15.40-17.40-20.30
La trama fenicia 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Lilo & Stitch 15.30-17.30
Dragon Trainer 15.30-17.30-20.15
La trama fenicia 17.40-20.30
Mission: Impossible - The Final Reckoning 20.00
Fuori 15.30



"L'amico fedele"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040/948471
Giardino del Museo Sartorio "Let's Play Edizione - Oggi alle 21 "La felicità"" Una produzione La Contrada con Marzia Postogna e Maurizio Repetto, regia di Marcela Serli.

TEATRO STABILE

DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Foyer "Alle 11.00 "Rossetti Open"" Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio, testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora e 30'.



RISONANZE
LA PRESENTAZIONE NELLA SEDE
DELLA REGIONE DI TRIESTE

nione natura, patrimoni d'arte, musica, artisti, artigiani, appassionati e pubblici eterogenei.

Sarà un melting pot di generi e forme: musica antica, barocca e classica, romantica e contemporanea, insieme al tango, al flamenco, al country e bluegrass, alla musica mariachi, all'improvvisazione. Musiche dal mondo, attraverso secoli e latitudini con musicisti e gruppi provenienti da Italia, Croazia, Spagna e Andalusia, Singapore, Persia, Messico, Ecuador, Bolivia, Perù, Stati Uniti.

Il festival degli abeti di risonanza aprirà con delle anteprime, a cominciare dalla residenza artistica della Red Dot Baroque di Singapore, una formazione straordinaria di musicisti diretta da Alan Choo che proporrà a partire da venerdì 13 giugno, secondo vari orari a Palazzo Veneziano, delle prove aperte al pubblico con vari repertori. Il giorno dopo, sabato 14 giugno alle 18, verrà inaugurata la mostra, sempre a Palazzo Veneziano, dedicata al liutaio Gio Batta Morassi, il "Si-

gnore del Legno", fondatore dell'Associazione Liutaria Italiana, colui che ha scoperto le mirabili qualità dell'abete di risonanza della Valcanale. Alle 23.59 seguirà "Midnight Concert" a lume di candela con il violoncellista internazionale Massimo Raccanelli Zaborra.

Attesi i concerti nella Forest Sound Track, nel cuore della foresta in Val Saisera, tra cui quello di sabato 21 giugno alle 17 con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e la solista al sitar indiano Giulia Coschiera, con l'alpinista Nives Meroi in veste di narratrice per un viaggio musicale dalle Giulie all'Himalaya. Anche in piazza a Malborghetto non mancherà la musica, come venerdì 20 alle 21 con i "Mariachi La Bamba", tra voci, guitarron, trombe e vihuela, direttamente dal Messico per un'esperienza realmente differente". Altra novità è il format "Taste the music", in collaborazione con Hotel Hammerack e Ristorante Valle Verde, con degustazioni a km zero durante dibattiti e confronti tra musicisti e liutai.

Tutto il calendario, con concerti ad ingresso gratuito, è sul sito risonanze-festival.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra "Alfabeto Schmidl. Cent'anni di Museo Teatrale"

TRIESTE - FINO AL 15 GIUGNO

Prorogata la mostra "Alfabeto Schmidl" a Palazzo Gopceovich

Prorogata fino a domenica 15 giugno la mostra "Alfabeto Schmidl. Cent'anni di Museo Teatrale" allestita nella Sala Selva al piano terra di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4) nella ricorrenza del centesimo anniversario della fondazione del Museo.

Propone un abecedario di suoni, immagini, oggetti e documenti che arbitrariamente declina la multiforme varietà delle collezioni del Museo, nato per volontà dell'editore musicale Carlo Schmidl. Costumi e gioielli di scena, manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, dipinti, strumenti musicali, cimeli, libri, fondi archivistici e manoscritti costituiscono l'ossatura di un teatro della memoria che da un secolo incrementa le sue collezioni nello spirito del fondatore.

Curata da Stefano Bianchi, Conservatore dello Schmidl, assieme a Elisabetta Buffulini, Emilio Medici e Cristina Zacchigna, e con la collaborazione di Francesco Recanati e Cristiano Rossetti, l'esposizione suggerisce inediti percorsi di lettura, in un itinerario dalla A alla Z, anche attraverso una serie di incontri di approfondimento, che si sono susseguiti nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl". Lunga è la lista di protagonisti e testimoni di un viaggio nella cultura teatrale e musicale rappresenta-

ta e custodita nelle collezioni del Museo: gli Archivi e la Biblioteca del Museo; il mezzo-soprano Fedora Barbieri, Angelo Cecchelin e Eleonora Duse; le Edizioni musicali Schmidl e il Fortepiano; il compositore e direttore d'orchestra Franco Faccio e Ginevra di Scozia, opera inaugurale nel 1801 del Teatro Nuovo (l'attuale Teatro Verdi); il violinista Alfredo Jaëll; il baritonista Julius Heller e il compositore Antonio Illersberg; il violinista Augusto Jancovich e il pianista Alfredo Jaëll; il bari-tono Giuseppe Kaschmann e i compositori Carl Ferdinand Lickl e Franz Lehár; il bariton Delfino Menotti e l'opera Nozze istriane di Antonio Smareglia; l'artista Argio Orell e il Piano melodico; la soprano Ida Quaiatti e i compositori Luigi Ricci e Giuseppe Rota; lo stesso fondatore del Museo, Carlo Schmidl e il regista Giorgio Strehler; i Teatri di Trieste e l'impresa-rio teatrale Rodolfo Ullmann; Giuseppe Verdi e i Violini in trincea di Carlo Stuparich e Gianni Pavovich; Richard Wagner e due strumenti musicali della tradizione musicale extraeuropea (uno Xilofono e uno Yüeh q'in, vale a dire la chitarra lunare cinese), per finire con l'Album Zinzendorf.

L'esposizione è visitabile da mercoledì a domenica in orario 10-16 a ingresso libero. —

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO DEL RISORGIMENTO

"Sur les ruines d'Ypres" I suoni della guerra di Cesare Nordio



Una fotografia di Cesare Nordio (Civici Musei di Trieste)

Nadia Pastorcich

Un appuntamento musicale per far scoprire Cesare Nordio (1891-1977) e i suoi inediti. Oggi, alle 17, al Museo del Risorgimento e Sacrario di Oberdan, si terrà l'evento "Sur les ruines d'Ypres, suoni ed echi della Grande Guerra", a cura del Lumen Harmonicum, formato da Marco e Massimo Favento, Silvia Pisana Reinotti, Davide Prelaz, Corrado Gulin. «L'avvicinamento a Nordio – spiega Massimo Favento – rientra in un progetto che facciamo da anni con diversi autori come Visnoviz e Moor». In questa occasione verranno eseguiti brani di Reger, Scuderi, Nordio e Rossi.

«Parte dei manoscritti di Nordio si trova al Museo Teatrale Schmidl, mentre la parte didattica e le partiture al Conservatorio Tartini. Tra le partiture conservate c'è pure quella di "Quintetto Sinfonico Eroico" con dedica dell'autore Roberto Rossi – direttore delle realtà musicali di Rovereto – datata 1949, lo stesso anno della fondazione del Concorso Busoni a Bolzano, ideato da Nordio, quasi a voler ricordare i trascorsi bellici di entrambi tra le montagne del Trentino e il Carso». La scelta del Museo del Risorgimento non è infatti casuale: «Lì sono conservati i cimeli dei fratelli morti di Cesare. Lo

storico Diego Redivo farà un'introduzione, ci sarà anche un intervento di Federica Fortunato del Centro Studi Zandonai».

"Sur les ruines d'Ypres", poemetto inedito di Nordio, è una testimonianza diretta di quel ciclone dal quale Cesare stava uscendo insieme ai fratelli Augusto e Mario, membri di una famiglia irredentista con un tributo di sangue versato durante la Grande Guerra dagli altri due fratelli, Aurelio e Fabio. «A queste tragedie l'autore siciliano Gaspare Scuderi dedicò "Castelnuovo sul Carso 1915"».

Non va dimenticato che la generazione di Nordio costruì l'Italia degli anni '20. «Cesare divenne direttore del conservatorio di Bologna e gestì la preparazione dei programmi della grande riforma del '30, quando vennero istituiti i conservatori nazionali. Inoltre l'introduzione sistematica dei metodi di studio tedeschi avvenne in quel periodo». Questo bagaglio musicale tedesco, Nordio l'aveva appreso a Lipsia da Max Reger, di quest'ultimo il pubblico sentirà "Larghetto". «Molti triestini che studiavano musica, per perfezionarsi, andavano a Vienna per gli strumenti a tastiera, a Praga e a Budapest per quelli ad arco e per la composizione a Lipsia». Per prenotare: sito Civici Musei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 NELLA CHIESA GESÙ CRISTO DEI SANTI

Note medievali e rinascimentali col Gruppo Pino Botta Cantores

Oggi, alle 17, nella sala della Chiesa Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni di Trieste (via Monfalcon) avrà luogo il concerto del Gruppo Vocale "Pino Botta Cantores", in programma musiche medievali e rinascimentali di Gian Giacomo Castoldi, Domenico del Giovane da Nola, A. Agricola, M. Cara Veroniensis, T. Morley, J. Dowland e A. Banchieri.

L'ensemble trae origine dal coro "Silvulae Cantores" - fon-

dato nel 1992 dal tenore Giuseppe Botta con la collaborazione della professoressa Elisabetta Richter - ed è stato costituito da poco proprio per omaggiare il maestro a un anno dalla scomparsa e dal quale ha preso il nome.

Cantante lirico, chitarrista, attore, insegnante di canto e di chitarra, direttore di coro ma anche pittore, Giuseppe "Pino" Botta era nato a Gorizia l'11 giugno 1936. Compiuti gli

studi al Conservatorio Tartini di Trieste, iniziò la carriera di tenore nel 1962. In più di 40 anni di carriera ha cantato in prestigiosi teatri italiani come La Fenice di Venezia, la Scala di Milano, il Massimo di Palermo e il Comunale di Bologna.

Il coro originario – inizialmente una decina di elementi – nacque su richiesta di Don Claudio Valle, parroco della Chiesa di Servola, allo scopo di accompagnare e animare le



Il Gruppo Vocale "Pino Botta Cantores"

funzioni religiose.

In seguito, con il rinforzo di altri coristi che si sono via via aggiunti, il Gruppo Vocale "Pino Botta Cantores" ha ampliato il suo repertorio, includendo spirituals, canzoni popolari

istriane, triestine, e di varie zone d'Italia e d'Europa, brani corali da opere e operette ma anche musiche medievali e rinascimentali, eseguite in costume e in collaborazione con l'Associazione delle Tredici Casa-

de di Antonio e Edda Vidiz, partecipando anche per sei edizioni al Festival Alta Val Pusteria. Poi nel corso degli anni il el Gruppo Vocale "Pino Botta Cantores" ha perso molti elementi, per svariati motivi, non ultimo il covid che ha chiuso definitivamente un'epoca. Ma il nucleo fondatore è sempre rimasto unito, decidendo adesso di riprendere l'attività sotto la guida della professoressa Richter, per amore della musica, del canto corale e soprattutto dell'indimenticato e indimenticabile Maestro Giuseppe Botta.

L'ingresso al concerto è libero e la Chiesa Gesù Cristo dei Santi dispone di ampio parcheggio.

P.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Avanti
adagio

L'invio dei documenti per l'iscrizione della Triestina è stato un traguardo inaspettato ma c'è da attendere l'ok Covisoc

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo l'adrenalina e il sospiro di sollievo per un traguardo tagliato al termine di giornate convulse il day after, è il momento della riflessione. Come la salvezza raggiunta dopo il playout con il Caldiero sarebbe stata inutile in caso di mancata iscrizione, così ora che la società ha presentato la documentazione in tempo utile è necessario attendere il responso della Covisoc. La documentazione prodotta da tutte le società sarà oggetto di accurata verifica da parte dell'organismo federale ma le modalità concitate e in una corsa contro il tempo con le quali è stata prodotta quella dell'Unione sono un elemento che induce alla prudenza. Il lavoro fatto dall'ad Sebastiano Stella e dal suo staff è stato straordinario e nessuno mette in dubbio le rassicurazioni fatte dagli esecutori.

I CONTROLLI FEDERALI

Però la storia delle ultime stagioni ci insegna come, specie in fase di istruttoria di iscrizione, non siano mancate le sorprese. Il caso dell'Ancona, estromesso un anno fa in extremis, quando nessuno aveva previsto ci fossero dei problematici, ha fatto scuola. Tra i documenti più attenzionati sono le garanzie fideiussorie sulle quali in più occasioni la Covisoc ha evidenziato irregolarità formali. La Triestina ne sa qual-

cosa sul famoso caso Olivieri con il tesseramento del giocatore bloccato, prima del ricorso alabardato vinto, e con il punto di penalizzazione invece rimasto a gravare sulla classifica. Quindi per avere la vittoria in tasca è meglio attendere la fatidica data del 13 giugno anche se quasi certamente rumors o notizie emergeranno già nei primi giorni della settimana.

IL METODO AMERICANO

La vicenda vissuta in questa occasione dimostra nei fatti co-

Nel recente passato
l'organo di controllo
si è mosso con rigore
sulle fideiussioni

me si muove il mondo della finanza americana. Da una parte la capacità di muovere una notevole mole di denaro in pochissimo tempo, dall'altro la freddezza e il rischio di attendere l'ultimo minuto utile o quasi per varare un'operazione. È un modo di agire lontano da quello europeo e soprattutto italiano e rischia di incepparsi nel sistema calcistico (come successo a febbraio e aprile). Piaccia o meno, sarà bene farci l'abitudine posto che al momento non ci sono elementi per prevedere un imminente cambio della guardia con il pre-

sidente Ben Rosenzweig ancora interessato a creare valore con la Triestina riprendendo in mano la costruzione di asset quali il centro sportivo e lo stadio in concessione.

CHIAREZZA SUL PROGETTO

Sul progetto sportivo, miseramente franato in questi due anni, servono tuttavia certezze e trasparenza. Dirigenti e tecnici capaci e seri, come Delli Carri e Tesser, possono accettare nuovi incarichi soltanto se messi di fronte a un budget, anche non elevato, ma definito e con garanzie sulla regolarità dei pagamenti e degli adempimenti federali che spesso coincidono. Lo stesso discorso vale anche per il reclutamento dei giocatori. La lezione di quest'ultimo anno non può e non deve restare inaudita.

IL RAPPORTO CON I SUPPORTER

Dopo gli strappi e le delusioni, lenite solo in parte dalla salvezza raggiunta miracolosamente sul campo, il feeling con l'ambiente parte da sottozero come la classifica. Il marchio storico è stato tolto e il club sul piano sostanziale può farne a meno ma su quello morale e dell'affezione è tutt'altra storia. Le pedine giuste al comando, i buoni risultati, una maggiore chiarezza sugli obiettivi sono la benzina per riaccendere il motore calcistico. Anche con questo aspetto il club dovrà fare i conti. Ma dopo il 13 giugno.



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser



Il presidente Ben Rosenzweig a colloquio con l'ad Sebastiano Stella e il dg Alex Menta

Abbonati al
tuo quotidiano!

Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una
collaborazione:



**nord/est
multimedia**

GRIAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto



*Promozione valida fino a esaurimento scorte

I TEAM
RIAMMESSI

Pro Patria e Caldiero le retrocesse pronte a rientrare

Pro Patria e Caldiero (nella foto), nonostante la retrocessione sul campo, saranno quasi certamente di nuovo avversarie della Triestina nella prossima serie C, ovviamente se il Covisoc darà il

via libera alla domanda di iscrizione alabardata. Questo perché i bustocchi e i veneti sono i primi due della graduatoria per le riammissioni, che scattano quando le società aventi diritto alla par-



tecipazione al prossimo campionato non presentano nemmeno la domanda d'iscrizione. Ebbene è il caso di Lucchese e Brescia (in realtà per le rondinelle il termine era slittato al 24, ma i pagamenti dovevano essere fatti il 6). Quindi al posto delle due che non hanno pre-

sentato domanda subentreranno appunto Pro Patria e Caldiero. È già certo anche il patatrac della Spal, che però la domanda l'ha fatta, ma incompleta. In questo caso scattano i ripescaggi e il primo della lista è l'Inter U23.

A.R.



Il direttore tecnico alabardato Daniele Delli CarriFOTO LASORTE



In alto la manifestazione dei tifosi sfilata giovedì scorso sotto il Municipio per contestare la proprietà. In alto a destra Sergio Marassi (CCTC). Sopra da sinistra Matteo Reggente (Milano Alabardata), Michele Bertocchi (Fan Club Capriccio) e Raffaella Longo (Tc Totò De Falco)

LE REAZIONI DEI TIFOSI

«Ma il pericolo non è superato vogliamo un cambio di passo»

La buona notizia non cancella il passato: «Troppa sofferenza, ora trasparenza»

Guido Roberti / TRIESTE

Pericolo passato? Probabilmente sì, con alcune riserve e molti punti da chiarire. Archiviata la gioia d'impeto di venerdì, concordano in molti, tra le voci del tifo organizzato, sulla necessità di aspettare per esultare e l'opportunità di inviare un segnale preciso ad una società che allo stato attuale delle cose non gode del diritto ad usare il marchio. **Sergio Marassi**, presidente del Centro Coordinamento, dopo l'ennesima sudata alabardata: «Un venerdì drammatico, tra mille voci, molte non vere. Stava vincendo lo scontro poi la gioia grande perché siamo vivi. La vera vittoria sarà con la valutazione Covisoc. Mi spaventa la rateizzazione Irpef e Inps. Sul futuro con questa proprietà temo non cambierà molto quindi auspicherei una vendita ad altri o che cambino del tutto registro perché non si può sempre arrivare in ritardo o all'ultimo momento con i pagamenti. Desideriamo un progetto, senza grilli per la testa, senza sperperare denari in maniera inopinabile».

Michele Bertocchi, Presidente del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Giornate intense di apprensione e non avrei mai pensato di arrivare a questo punto. È una vergogna essere arrivati fino al punto di non ritorno, non meritiamo questa sofferenza e non sono in grado di pre-

Marassi: «Un venerdì drammatico, siamo ancora preoccupati auspicio una vendita»

vedere quali conseguenze avrà quanto successo. Tornare come prima mi pare difficile, non è così automatico che avendo pagato sia tutto tranquillo, aspettiamo la Covisoc. Chi ci ha portato a questo dovrebbe fare un passo indietro. La fiducia non può essere quella originale. Contenti la Triestina rimanga in C ma non potremo dimenticare che per mesi i dipendenti non prendevano gli stipendi». **Raffaella Longo**, Presidente TC Totò De Falco: «La paura di un ennesimo fallimento, di ripartire dall'Ec-

cellenza o addirittura di restare un anno fermi c'è stata. La fumata bianca è stato un sospiro di sollievo ma attendiamo la Covisoc per risolvere i dubbi, la fretta è cattiva consigliera. Spero che gli errori siano stati capiti, che siano stati individuati i colpevoli di questa situazione,

Bertocchi: «Chi ha creato questa situazione dovrebbe farsi da parte»

vuoi per inesperienza vuoi per incapacità. Mi auguro possano creare condizioni per dare la gestione sportiva a Delli Carri e per il giovane per me Mark Strukelj è una garanzia. Auspicio trasparenza, finora mancata, maggiore comunicazione e serietà nella direzione sportiva». **Matteo Reggente**, della Milano Alabardata, lontano come tutti i soci oltre 400 chilometri ma vicino col cuore: «Abbiamo seguito con grande apprensione le notizie fino alla fumata rossoalabardata. Un grande sollievo,

per noi sarebbe stato devastante perdere la C. Quello che chiediamo è avere una trasparenza diversa rispetto a quanto visto finora ed una gestione più oculata. Spero Delli Carri e Tesser possano accettare una ulteriore sfida ma con garanzie più solide». **Claudia Policreste** infine, Presidente delle Mule Alabardate. «Il curriculum del tifoso alabardato si arricchisce ogni anno di situazioni imbarazzanti. Non può essere che dobbiamo sempre subire, oltre nelle partite, anche per l'iscrizione. C'è stato l'incubo di sparire dal calcio dopo i tanti sacrifici fatti per seguire la squadra ovunque. Era il mio compleanno, il regalo più bello è stata la notizia dell'iscrizione anche se il responso positivo Covisoc sarà quello effettivo. Non si può negare l'incompetenza gestionale societaria, si sono giocati la credibilità e lo storico marchio, mi aspetto un cambio di rotta. Una mossa intelligente sarebbe confermare chi ci ha salvati dimostrando grandi qualità, Tesser e Delli Carri, dandogli massima libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Le altre scadenze da onorare L'1 luglio stipendi di maggio

TRIESTE

Le tappe serrate con le quali, dopo il play-out con il Caldiero, la Triestina ha dovuto istruire le pratiche per l'iscrizione si allentano ma non sono finite. Oltre all'ok della Covisoc per l'iscrizione fissata come termine ultimo per il 13 giugno c'è anche un'altra scadenza da circoletto rosso. L'1 luglio infatti è il termine ultimo per saldare gli stipendi dei tesserati relativi al mese di maggio. Nel caso di

mancato pagamento scatterebbero ulteriori punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo. Lo stesso discorso vale per l'1 agosto termine tassativo entro il quale va pagata la mensilità di giugno e con questo si chiuderà il 2024-25. Complessivamente sono oltre 2,5 milioni di euro. Nel frattempo la società dovrà provvedere a ripianare o gestire i creditori tra i quali quelli che stanno lavorando da mesi senza retribuzioni o a singhiozzo.

Basket - Serie A

Sondaggio su Candi

Arcieri è sulle tracce del play-guardia della Bertram Tortona. Sarebbe un innesto di qualità al pacchetto italiani di Trieste.



Il gm Arcieri, qui con Ross, è al lavoro per costruire il roster della prossima stagione. FOTO BRUNI

LORENZO GATTO

Sondaggi sul mercato, da quello italiano potrebbero arrivare le prime novità per cominciare a costruire il roster della prossima stagione. Fuoco dentro e versatilità, i due criteri di scelta per una Pallacanestro Trieste che deve completare il pacchetto indigeno da consegnare nelle mani del nuovo tecnico bianco-

rosso chiamato a sostituire il partente Jamion Christian.

A fianco di Ruzzier e Brooks e in attesa di capire il futuro di Candussi e Deangeli, il general manager Michael Arcieri ha messo gli occhi su Leo Candi, play-guardia bolognese, classe 1997, nelle ultime stagioni con la maglia di Tortona. Arrivato in Piemonte nell'estate del 2022, Candi ha il contratto in scadenza e nell'ottica di una

ridefinizione dell'organico in casa Bertram potrebbe non rientrare nei piani del nuovo tecnico Fioretti. Dipenderà molto da quelle che saranno le scelte dell'ex assistant coach dell'Olimpia riguardo un reparto che può contare anche su Baldasso e Denegri. Giocatore versatile e capace di ricoprire più ruoli, Candi ha taglia fisica e tiro da tre punti: l'identikit ideale per il tipo di gioco che propo-



Leonardo Candi, qui con la maglia della Bertram Tortona

ne Trieste con il valore aggiunto dell'esperienza fatta nella passata stagione nella Basketball Champions League. Su Leo, al momento, siamo appena alle schermaglie iniziali, Arcieri ha fatto un normale sondaggio per valutare la possibilità che il giocatore si muova e la sua eventuale volontà di accettare Trieste.

CHAMPIONS LEAGUE

Si va verso la settimana decisiva per l'iscrizione alla prossima Basketball Champions League. La Pallacanestro Trieste dovrà confermare la sua volontà di partecipare alla Bcl, una volta perfezionata l'iscrizione, capirà se sarà inserita nel lotto delle 28 for-

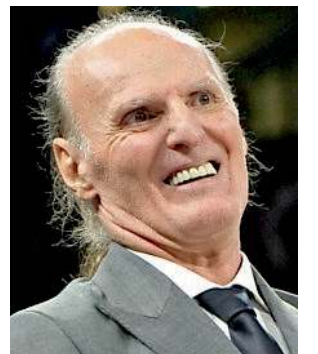
mazioni già qualificate o se dovrà passare dal turno preliminare. L'impressione, con la conferma della rinuncia di Brescia e con Trento e Milano rispettivamente in Eurocup ed Eurolega, è che assieme a Trapani sarà proprio Trieste l'altra formazione italiana destinata a entrare nel tabellone principale della manifestazione.

FESTA CURVA NORD

Fervono i preparativi per la festa della Curva Nord prevista per domenica 22 giugno al Sokol ad Aurisina. Basket e divertimento all'insegna della goliardia, per info e prenotazioni chiamare o inviare un messaggio whatsapp al numero 379 1700323. —

PLAYOFF SEMIFINALE

Virtus in trionfo batte Milano e sfiderà Brescia in finale



Dusko Ivanovic

TRIESTE

La Virtus Bologna sbanca l'Unipol Forum di Assago anche in gara-4, chiude 3-1 la serie contro l'Armani Milano e vola in finale dove, da giovedì alla Segafredo Arena, affronterà la Germani Brescia. Milano a caccia del riscatto parte meglio, sfrutta la vena offensiva di Mirotic e Leday allungando prima sul 18-10 poi, a cavallo tra la fine del primo quarto e l'inizio del secondo sul 31-19, massimo vantaggio della partita. La Virtus non si scompone, cavalca il talento di Shengelia e rimonta canestro dopo canestro rientrando a meno due, sul 44-42, a fine primo tempo. Ancora Shengelia protagonista nel sorpasso di inizio ripresa, 48-51, l'Armani prova a reagire ma perde contatto con la partita scivolando sul 59-65 di fine terzo quarto. Pareggio Milano in apertura dell'ultimo parziale, 68-68, poi Cordinier e Shengelia per il 76-82 a 2'30" dalla fine. Shields tiene in vita l'Armani, la chiude Shengelia che schiaccia il canestro del definitivo 78-84. — L.G.

SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa perde due bandiere Sammartini alla Jolly Livorno. Anche Camporeale ai saluti

TRIESTE

Tempo di addii, in casa Futurosa, con il sodalizio rosanero che in vista della prossima stagione saluta due pilastri come Giorgia Sammartini e Chiara Camporeale.

Due giocatrici che hanno scritto pagine importanti e resteranno nel cuore della società triestina: ancora da definire la prossima scelta di Camporeale, per Sammartini il futuro si chiamerà invece Jolly Acli Basket Livorno, la società toscana che partecipa, nel girone che non comprende Trie-

ste, al campionato di serie A2.

Una scelta voluta dalla giocatrice che, dopo aver conseguito la laurea in ingegneria, ha manifestato la volontà di provare un'esperienza lontano da casa.

«Giorgia Sammartini saluta Futurosa dopo un lungo percorso iniziato nel nostro vivaio – le parole di saluto della società rosanero –. Siamo cresciuti insieme, allenamento dopo allenamento, un percorso che da bimba nel minibasket l'ha portata a diventare una delle giocatrici più talentuose della Serie A2 e a vestire la ma-

glia azzurra. La sua scelta di intraprendere una nuova avventura è stata condivisa e sostenuta con convinzione dalla società. Il tuo viaggio continua altrove, Giorgia, ma resterai per sempre parte della nostra storia».

Da parte di Sammartini si guarda al passato ma, com'è giusto sia, anche a quello che per lei sarà il prossimo futuro. «Non è stata una scelta semplice perché ho sempre giocato a Trieste e questa, per me, rappresenta davvero un passo fuori dalla mia comfort zone – racconta Giorgia –. Il progetto di Livorno, però,



Giorgia Sammartini



Chiara Camporeale

mi è sembrato ambizioso e stimolante: credo possa essere il posto giusto per crescere sia dal punto di vista sportivo che personale. Sentito di avere ancora margini di crescita, voglio migliorare come giocatrice ma crescere anche come persona,

avere più fiducia in me stessa e credere di più nelle mie capacità. Mi aspetto di trovare un bel gruppo – conclude Sammartini –, un ambiente positivo e tanto pubblico al palazzetto. Spero che si crei fin da subito una squadra coesa, perché pen-

so che l'unione sia il primo ingrediente per ottenere buoni risultati. Da parte mia ci sarà tutto l'entusiasmo di chi affronta la sua prima esperienza lontana da casa». —

L.G.

IPPICA

A Montebello torna il “Presidente della Repubblica”

Al via stasera lo storico Gran Premio all’ippodromo triestino. Pronostico aperto, con Carpendale leggermente favorito

Ugo Salvini / TRIESTE

Inizia oggi, con un appuntamento storico di grande prestigio, il Gran Premio “Presidente della Repubblica”, corsa che si avvia a vivere il centenario, perché la prima edizione è datata 1927, il ciclo delle riunioni notturne di trotto all’ippodromo di Montebello.

Prova di gruppo 3, riservata a cavalli europei di 4 anni, attesi sulla distanza dei 2.060 metri, la corsa, quinto evento di un programma che ne prevede sette e inizierà alle 20.30, rappresenta una tappa fondamentale del circuito nazionale per la categoria e quest’anno offre un campo par-

tenti equilibrato e ricco di spunti tecnici, per quanto ridotto come numero di partecipanti. Saranno in sette infatti i cavalli al via dietro le ali dell’autostart, per un montepremi di 25.300, euro, inferiore a quelli delle ultime edizioni, ma in linea con l’ippica italiana di questo periodo.

Molto aperto il pronostico, anche se merita particolare attenzione il tedesco Carpendale, affidato a Roberto Vecchione. Con tre vittorie su sei corse finora disputate in Italia e un record di 1.11.6 (1.14.9 sulla lunga), il figlio di Maharajah, che indosserà il 3, numero senz’altro favorevole sulla pista triestina, si propone

come uno dei favoriti, anche in virtù della forma attuale.

Da seguire anche i numeri più bassi: Fascino Luis, terzo nel recente “Trinacria”, alla corda, si presenta con un record di 1.12.1 (1.13.6). La sua esperienza potrebbe giocare un ruolo determinante. Fragola di No, col 2, è giunta seconda nelle Oaks vinte da Follia, vanta un palmarès di 5 vittorie su 23 corse e un record di 1.12.8 (1.13). Sarà senz’altro fra i protagonisti. Flory Di Girifalco, anch’esso con un record di 1.12.1 (1.13.2), è soggetto di qualità e serio pretendente al successo. Lo penalizza in parte il numero.

Alternative di quota i numeri più alti, affidati a ottimi driver locali e legati da rapporto di scuderia: Flash Np, con Nando Pisacane in sediola, e Fiamma Np, alle guide di Paolo Scamardella. Il Gran Premio si correrà alle 22.10. Favoriti. Corsa 1: Erica, Ertistone Jet, Fun De Bellande. Corsa 2: Geisha Road Grif, Giordano Jack, Granito Jet. Corsa 3: Feuerwo, Flower, Fitzgerald Treb. Corsa 4: Guinness Di Celle, Geri Rl, Gilmore Asm. Corsa 5: Carpendale, Floy Di Girifalco, Fragola Di No. Corsa 6: Camilla Bass, Elodie Zs, Dhea Starlight. Corsa 7: Belina Times, Fabiana Stecca, Fannyardant Treb. —



Il momento dell’arrivo del Gran Premio “Presidente della Repubblica”

VELA



Il Farr53 “QQ7”, vincitore de “La Cinquecento Trofeo Pellegrini”

Nella Cinquecento a trionfare è QQ7 A bordo anche il monfalconese Polo

Roberta Mantini / TRIESTE

È di QQ7 la line Honour de “La Cinquecento Trofeo Pellegrini”. Il Farr53, del ravennate Salvatore Costanzo con a bordo il monfalconese e portacolori della Svoc Manuel Polo, ha tagliato la linea d’arrivo alle 7.30 del mattino del 4 giugno, dopo 64 ore e mezza di navigazione, distaccando di 8h47’lo

Swan 42 Be Wild Salil. La Cinquecento, organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita, è la più antica competizione in doppio del Mediterraneo, ideata a Caorle mezzo secolo fa, aperta anche ad equipaggi completi, che ancora oggi mantiene inalterato il suo fascino con un percorso di 500 miglia che si snoda sulla rotta Caorle-Sansego-Isole Tremiti-Sansego e ritorno.

L’edizione 2025 è anche la nona tappa del Campionato Italiano Offshore della Federazione Italiana Vela e del Trofeo Masserotti dell’Uvai. La flotta di equipaggi italiani, sloveni, austriaci, tedeschi e croati, suddivisa nelle categorie X2 e XTutti, è partita domenica 1 giugno alle 15 dal tratto di mare davanti alla Chiesa della Madonna dell’Angelo di Caorle. Le imbarcazioni più grandi e performanti hanno concluso la regata con tempi vicini ai record, senza patire momenti di bonaccia e vivendo un’entusiasmante ritorno di poppa a velocità sostenuta. Le barche più piccole e lente invece, sono incappate in qualche buco di vento tra il Quarnaro e l’Istria, che ha rallentato l’arrivo a Caorle. È stata un’edizione veloce, caratterizzata da una presenza costante di scirocco in alcuni tratti con intensità fino a 20 nodi, che ha messo a dura prova gli equipaggi soprattutto nella discesa di bolina, a suon di virate, verso Sansego e poi San Domino alle Tremiti. QQ7 oltre a vincere la line honour, domina la classifica in tempo compensato della categoria Orc x tutti e si aggiudica il Trofeo Challenge Super Atax. La vittoria assoluta Orc della categoria X2 va a Colombre, JPK 10. 80 di Massimo Juris-Pietro Luciani (CV Aprilia Marittima). —

BASEBALL



Una fase di gioco del derby tra Junior Alpina e Ronchi FOTO BRUNI

La Is Copy Junior Alpina vuole rialzarsi dai bassifondi A Prosecco arriva Verona

TRIESTE

Penultimo appuntamento casalingo oggi per la Is Copy Junior Alpina, che affronterà nel tradizionale doppio impegno (alle 11 e alle 15) la Tecnovap Verona, sul diamante di Prosecco, per il massimo campionato di baseball. Inizia dunque il conto alla rovescia per la formazione del presidente Pasqualino Izzo, che negli ultimi cinque turni, tre dei quali da vivere lontano da Trieste, dovrà dimostrare di meritare qualcosa di più dell’attuale ultimo posto in classifica.

Oggi va dunque in scena la sfida tra la neo promossa Is Copy e la Tecnovap che milita invece in Serie A da diverse stagioni. All’andata vinsero una partita ciascuna: 7-3 per Verona e 6-1 per Trieste. Oggi però la graduatoria vede Verona a .700 di

Pct, cioè la percentuale di partite vinte, che determina la posizione in classifica, mentre Trieste al momento chiude a .300, in coppia con Padova. Sono 7 le partite vinte e 3 quelle perse per Verona, l’esatto contrario per Trieste (3-7). E la lettura dei numeri, tutti a favore della Tecnovap Verona, ben spiega il perché di questa situazione. Nel corso delle prime dieci partite di campionato, i veneti hanno toccato casa base 56 volte, mentre Trieste è ferma a 40. Seppur appaiate a 91 battute valide ciascuna, Verona ha saputo avvantaggiarsi di quasi il doppio di basi su ball concesse dai pitchers avversari (42 a 27) e dunque di più uomini che han potuto segnare punto grazie alle valide dei compagni di roster. Costatazione suffragata da un Ops di 660 per Verona e di

609 per Trieste. Ben 118 invece gli strike out subito dalla Is Copy rispetto ai 96 della Tecnovap. Se dunque il roster della Junior Alpina ha dimostrato di poter colpire con regolarità le palle dei pitchers avversari, è necessario che Trieste riesca a ridurre gli strike out subiti e a trasformare ogni turno di battuta in un’occasione per raggiungere le basi e avere così più chance di segnare punti. Diversa e ben più chiara l’analisi del monte di lancio, dove il maggior indicatore (Era: cioè i punti segnati dagli avversari su azione del pitcher e non conseguenti a errori della difesa) registra un 4.75 per la Is Copy e solo 1.82 per Verona. Dunque i lanciatori di Verona concedono meno della metà dei punti concessi dai giuliani. —

U.S.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Sandrin lascia la Pro Gorizia Nuova avventura al Codroipo

Marco Bisiach / GORIZIA

Ora è ufficiale, le voci che erano forti da tempo sono diventate realtà: dopo aver concluso la sua esperienza alla Pro Gorizia, Luigino Sandrin è il nuovo allenatore del Codroipo, che guiderà sempre in Eccellenza nella prossima stagione con l’obiettivo di consolidare i friulani nei quartieri nobili della classifica della “Serie A” dei dilettanti. Sandrin non nasconde però anche il suo personale



Luigino Sandrin

rammarico per come la storia con la Pro si è chiusa. «Immaginavo di poter dare continuità al lavoro che ho portato avanti per due stagioni a Gorizia, dando tutto me stesso — dice —. Certamente ha inciso sul finale di questa storia il lungo silenzio della società, che avrebbe invece a mio parere dovuto programmare il futuro già da tempo. Le aspettative, quelle di una crescita, insomma, erano probabilmente diverse». Ora la Pro è ancora alla ricerca del successore di Sandrin, già proiettato sull’impegno a Codroipo. «La società è solida, c’è una base ormai consolidata che faciliterà il mio inserimento, e il nostro obiettivo sarà quello di confermare uno zoccolo duro di senatori ai quali affiancare giovani da valorizzare». —



Mondiali 2026

Spalletti a rischio

Martedì, dopo la Moldavia, faccia a faccia tra il ct e Gravina Mancini e Pioli le alternative, ma i tifosi vorrebbero Ranieri

Massimo Meroi

È appesa a un filo la panchina azzurra di Luciano Spalletti. Dopo la vergognosa sconfitta con la Norvegia che ha compromesso la qualificazione diretta al Mondiale (con ogni probabilità ci dovremo aggrappare allo spareggio di marzo), in casa Nazionale si stanno facendo le necessarie riflessioni. Detto che sul banco degli imputati non può esserci solo il ct, è evidente che martedì, il giorno successivo alla gara di Reggio Emilia contro la Moldova, nel faccia a faccia tra Spalletti e Gravina dovrà essere presa una decisione per il bene dell'Italia calcistica. Si fanno già i primi nomi: quello di Mancini, che non più tardi di due giorni fa ha ammesso che ha sbagliato a lasciare la Nazionale, di Pioli e di Ranieri, oggi consigliere personale del presidente della Roma e considerato da mezza Italia l'unico in grado di prendere in mano una situazione così complessa. Lasciare la panchina azzurra potrebbe essere conveniente pure per lo stesso Spalletti. In teoria in serie A ci sono ancora panchine per lui invitanti: Juventus e Fiorentina.

NUMERI

Da sempre considerato un uo-

LA RINCORSA Girone I

	Pt	G	RETI
Norvegia	9	3	+10
Israele	6	3	+1
Estonia	3	3	-2
ITALIA	0	1	-3
Moldavia	0	2	-6

Qualificata Playoff

Domani	20.45	Italia-Moldavia	
	20.45	Estonia-Norvegia	

Withub

Classifica a pari punti

- Conta la differenza reti generale
- In caso di ulteriore parità conta il maggior numero di gol segnati
- In caso di ulteriore parità contano i punti ottenuti negli scontri diretti
- In caso di ulteriore parità conta la differenza reti negli scontri diretti

Pass per i Mondiali

- La prima classificata nel girone parteciperà all'edizione 2026
- La 12° seconda classificata ai play-off assieme alle quattro nazionali col miglior ranking di Nations League eliminate nei rispettivi gironi
- Per gli ultimi 4 posti previsti due turni tra il 23 e il 31 marzo 2026



Potrebbe essere ai titoli di coda la parentesi azzurra di Luciano Spalletti



NATIONS LEAGUE

Stasera alle 21 la finale tra Spagna e Portogallo

Stasera alle 21 all'Allianz Arena di Monaco di Baviera Spagna e Portogallo si giocano la finale di Nations League. Sarà anche una sfida generazionale tra il 40enne Ronaldo e il 17enne Yamal. In precedenza alle 15 a Stoccarda la finalina per il terzo e quarto posto tra Germania e Francia.

oggi ci fanno gol tutti con una facilità disarmante. E pure la gestione di Acerbi non è stata illuminante. Una convocazione non si rifiuta mai, ma dire «sa quanti anni ha?» alla domanda se avrebbe convocato l'interista per la gara con la Norvegia è stato un autogol.

INTERROGATIVI

Nell'analisi del post partita Spalletti ha evidenziato come i nostri giocatori arrivino a fine stagione con le gomme sgonfie. Perché quelli della Norvegia no? Eppure molti di loro giocano in campionati competitivi come Premier e Bundesliga. Donnarumma ha giurato che «non siamo questi». Ok, troppo brutti per essere veri, ma com'è possibile avere un simile atteggiamento nella gara che poteva darci una fetta di qualificazione a un Mondiale che abbiamo già saltato nelle ultime due edizioni? C'è poi da valutare la posizione del presidente Gravina che non può vivere di rendita sulla vittoria di Euro 2021. Abete si era dimesso dopo l'eliminazione dal Mondiale del 2014 dopo il primo turno, il tanto vituperato Tavecchio aveva fatto lo stesso dopo la mancata qualificazione a Russia 2018. Gravina no. Meditate gente, meditate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY NATIONS LEAGUE

Egonu è tornata Italia imbattuta oggi c'è il Brasile



Ancora Italia. E oggi sotto con il Brasile (ore 15 italiane). Le azzurre di Velasco portano avanti il loro cammino vincente nella Pool 2 di VNL a Rio de Janeiro, battendo anche la Corea del Sud (3-0 con i parziali di 25-13, 25-13, 25-17) dopo i successi su Stati Uniti e Germania. «Abbiamo ottenuto una gran bella vittoria – le parole della schiacciatrice azzurra Loveth Omoruyi –. Come ci ha detto il nostro coach, questo è un torneo molto difficile con squadre diverse da affrontare in rapida sequenza. Ora giocheremo contro il Brasile in un palazzetto che trasuda storia». In campo ci sarà Paola Egonu. Contro le coreane il sospirato ritorno in campo di Paola Egonu, tornata dopo il forfait con la Germania dovuto a un calo di pressione e letteralmente trascinante contro le coreane.

MOTOGP ARAGON

Marquez domina sprint race e pole Partenza alle 14



Marc Marquez domina il sabato del Gran Premio di Aragon, ottavo appuntamento del Mondiale di MotoGP che oggi partirà alle 14. Il leader della classifica piloti, nonostante una partenza complicata, vince la settima Sprint Race della stagione davanti al fratello Alex. «Ho avuto un problema con la gomma posteriore in partenza, ma sono riuscito a gestire bene la rimonta. Volevo partire forte e tenere tutti dietro, ma ho mantenuto la calma e sono riuscito a risalire», le parole di Marc Marquez, che sale a quota 208 punti in classifica piloti e allunga a +27 proprio sul fratello. Tripletta Ducati, 16ª consecutiva in Sprint, con il rookie Fermin Aldeguer terzo. Continua il momento difficile di Pecco Bagnaia che ha concluso la gara dodicesimo.

TENNIS. Gauff regina del Roland Garros, oggi alle 15 la finale maschile in chiaro in tv su Nove

Ci sono Alcaraz e la terra rossa tra Sinner il quarto titolo Slam

IL FOCUS

Jannik Sinner contro Carlos Alcaraz, di nuovo, ma per la prima volta in una finale Slam. Al Roland Garros, oggi alle 15, sarà il 12° confronto tra numeri 1 e 2 del tennis mondiale, con la posta in palio più alta di sempre. Lo spagnolo è in vantaggio 7-4 ed ha vinto gli ultimi quattro scontri diretti. Mette in palio il trofeo conquistato lo scorso anno. I due si sono spartiti gli ultimi cinque Major, inaugurando una nuova era nel tennis maschile dopo due decenni dominati dal trio Novak Djokovic-Rafael Nadal-Roger Federer. Sarà infatti la prima finale maschile di uno

Slam tra due giocatori nati negli anni 2000.

Intanto si è disputata quella femminile. Anche questa vedeva opposte le prime due del ranking. Ha prevalso la n°2, Coco Gauff, ha rimontato e vinto in tre set contro la «tigre» bielorussa Aryna Sabalenka. Per la 21enne originaria della Florida è il secondo titolo Slam, dopo lo Us Open 2023. E sempre in campo femminile oggi alle 11 il duo Errani-Paolini avrà l'occasione di cancellare la sconfitta dell'anno scorso. Questa volta le due azzurre affrontano la serba Aleksandra Krunic e la kazaka Anna Danilina.

Carlitos, 22 anni, punta a diventare il terzo in questo seco-



Jannik Sinner

lo a conservare la Coppa dei Moschettieri dopo Gustavo Kuerten e Nadal. Sinner, 23 anni, è alla ricerca del suo terzo trionfo consecutivo in uno



Carlos Alcaraz

Slam, il quarto in totale, dopo aver vinto gli Us Open lo scorso anno e conservato il titolo degli Australian Open a gennaio.

Sinner arriva allo scontro decisivo senza aver ceduto nemmeno un set, sulla terra Rossa Alcaraz parte favorito, ma sa di dover dare il massimo per negare a Jannik il suo primo Roland Garros. L'azzurro in semifinale ha infranto le speranze di Djokovic ed il serbo, 38 anni, ha ammesso che potrebbe essere stato il suo passo di addio al Roland Garros. Con l'ultimo membro rimasto della vecchia guardia fuori dai giochi, il palcoscenico è pronto per Alcaraz e Sinner. Entrambi sono imbattuti nelle finali del Grande Slam, ma uno dei due sta per perdere questo record. «La finale del Grande Slam contro Carlos è un momento speciale per me e anche per lui – ha detto Sinner –. La tensione che si prova prima e durante la partita è un po' diversa in un certo senso, perché siamo entrambi molto giovani, siamo entrambi diversi, ma talentuosi».

La finale sarà trasmessa anche in chiaro su Nove oltre che sui canali Eurosport di Sky e in streaming su Discovery +. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVERBIO

Chi vol conosser la mama, che vardi la fia.

I dotori e la guera spopola la tera.

PROVERBIO

Tra l'incudine e 'l martel no se meti chi ga zervel.

Un pomo marzo guasta tuti i altri.

EL CINCIUT

N. 22/2025

N. 202

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, xe de gran moda e no go resistido. Farghe scriver un articolo a l'intelligenza artificiale, su zupano e dintorni, per veder l'efeto. In fondo, in 25 ani, i ga imbunido el web de progeti, rendering, giunte del fare e del disfare. E 'lora go fato la mia domanda e in gnanche un minuto me xe vegnudo fora un papiro infinito. Ecolo: 1. Giunta Dipi. Sula carega da un quarto de secolo ga fato poco e mal. Comunque i scariga tuto su l'odiado Coso, che ga governado solo per cinque ani, cisto de paura grazie al spending review. 2. Lavori pubblici. In 'sto lasso de tempo xe stade butade zo do piscine, un teatro e centinaia de alberi, murado un sotopassagio, messo man a un canal per scoprir, un ano dopo, che i gaveva sbaiado

tuto e dirotar i Tir in centro, con le strade a tochi; butade in scovazon le straze de un povero barbon; individuadi almeno cinque novi siti per l'ortofrutticolo, adiritura el Polo del fredo, salvo cambiar idea e no far niente; butadi via oto ani e mezo per far ripartir un tram, roba che gnanche a Kinshasa; spesi soldoni, a svodo, per un'ovovia che ghe piasì a pochi, rifiutando el referendum e ogni critica; creado a Roian un asilo novo che però resterà svodo per le solite camarile politiche... A 'sto punto A.I. se ferma, e me domanda: ma semo sicuri, me par incredibile!?! Tranquilla, va avanti, tuto vero. In efeti te ga ragon. Adiritura i presidenti del concerto per la pace ga tirado el paco. Chissà perchè!

SOLO SUL PALCO!

Gianfranco Pacco

Capita de recitar senza 'corzerse.

-Che bale, un'ora che go ordinà e no xe rivà gnente, co passa 'l camerier ghe digo un due.
-La scusi pel ritardo, no iera più branzini e gavemo dovù 'ndar pescarli.
-La se figuri, gaver savù ghe davo una man.
A far sioping la pazienza diventa recita.
-Bongiorno, voleria una camisa rossa.
-Volentieri.
-Coi botoni bianchi.
-No go.
-Col coleto verde.
-La ga de far l'alzabandiera?
-No.
-Ogni caso, la provi in Friul! E del dotor...
-Me diol tuto, son piena de magagne, no go più telaio.
Tutintun lui te ciama amore, e 'l te disi che te son una dona piacente.
-Dotor, stago meo!
Se comincia de fioi...
-Se te se comporti ben te compro 'l gelato.
Eco el colpo de teatro...
-Mama te voio ben, te son la più bela, voio 'star sempre con ti.
Sarà vero, ma co 'riva 'l gelato...
-Remengo tuo: 'desso che te ga 'avù quel che te volevi te me disi che te ga ciapà picon? Stropolo, ricordite: se te reciti in tela vita no i te baterà mai le man!
E de quel giorno son montà su un palco!

ME SCAMPA DE PISSAR

L'amico del mulo Roby

Fino a poco tempo fa gavevimo le strade piene de resti organici de cani, e dovevimo far el slalom tra robe liquide e solide...
D'altronde i paroni dele bestie, dal suo punto de vista, i aplica la condizion de reciprocità: el can no ghe neta el cul a lori e lori no neta le cagade dei cani...
'Desso però sta vegnindo fora un altro problema perché no xe più i bagni pubblici, a una certa ora i locai sera, el zupano mura i sotopassi (magari sperando che tra tre secoli i li verzi e i trova i resti dei



milenials...) e allora xe diventato quasi normal pissar sui muri de la città.
Solo che una volta lo faceva solo i poveri veci, la cui prostatite e la scarsa resistenza li obbligava, povereti, a farla drio man anche per no maciarse le braghe che dopo a casa le marantighe ghe gavessi zigado...
'Desso se ga meso a far sto sport anche i più giovani, magari impetessadi de tre pinte de bira (le prime...).
Insomma la situazion (e anche l'usel) xe fora controllo e dal punto de vista sanitario e ambiental sta aumentando i pericoli per la salute. Stavolta però più che lega ambiente e grin pis, servissi volontari per blocar el iellou pis...

SISSI POVERA

Guato giallo

Te ga visto che bel, i xe 'ndai in tre assessori a piantar el bel recinto de fero liberti ala povera Sissi co' tanto de diretta video e tuti che diseva finalmente la ga un recinto degno! Bon, xe passà tre mesi e de fora xe ancora el recinto del cantier. Povera Sissi, qualchedun disi che nela sua preson, de note, qualchedun la ga vista pianzer.

CANOCIAL

Marino Pestelli

Son andà co' la vecia a provar sti novi ociai che con un meccanismo i te fa sentir più meo. Ala fine el tecnico ga dito... siora, per el suo caso però, doveremo spetar che i fazi un canocial.

CO RIVA RIVA

Edda Vidiz

Mi che son triestina ve digo che chi no se inzegna se nega e ve digo che co l'aqua riva al daur tuti sa inzegnarse.
La question xe sempre quela: saver co riva l'aqua!



LA MODA DE OGI

Nevio Poclén

Una volta la gente ghe tigniva al decoro. De domenica i mas'ci meteva el vestito bon, camisa e cravata. No te vedevi strazoni in giro. Anca i poveri gaveva una sua dignità e i se meteva el toco più bel ché i gaveva. A scola andavimo in camisa e cravata. No tuti, ma una bona parte, sì.
Ogi invece se vedi de tuto. Xe tuti casual, come se disi. Xe un vestir pratico insomma.
Ma in palazzo Cheba, che xe un istituzion, no me par che i ga un dress code. Go visto 'bastanza varietà. A parte el zupano, sempre

formale, impeccabile, vestito blu, camisa bianca crocante e cravata; altresì no me par de gaver visto altra eleganza. Forsi el presidente dela giunta e qualchedun altro.
Xe vero che l'abito no fa el monaco, ma tra i banchi de l'oposizion, no fa gnanche el nonzolo.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Ines la par propio una spaniola!
-Seee... la Carmen de Buzet!

REFERENDUM

Sorzo de Biblo

Refero, refers, retuli, relatum, referre i diseva...mah! Chi sa, sa!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

TERMONATOR CIU - JURE DAY.
Version domacia alternativa de Terminator 2 - Judgment Day.
La trama xe 'sai simile: Arnold Spritzenegger torna indrio nel tempo per salvar un poco tuti. Sto giro però el riva a Trieste, dove el trova John Connor che tira clanfe tra el setimo e l'otavo topolin.
Come nel film originale, i zercherà de capir come fermar l'evoluzion del'intelligenza artificiale, e cussì i incontra Jure, sienziato che ghe lavora su de ani in Area de Ricerca.

Jure ghe dirà che l'intelligenza artificiale se ga evoludo come ChatGpt, legendo un mucion de testi e robe umane, e che ghe xe un unico modo per fermar el suo sviluppo: farghe leger una roba cussì mona da farla diventar mona anca ela.
E cussì, dopo una longa ricerca, i nostri eroi ghe farà leger el documento che salverà el pianeta: el progeto del'Ovovia.

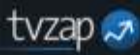
RIP - RIDI IN PASE

Davide Destradi

Co xe tempo de 'ndar a votar femo quel che fa i bechini ogni giorno in zimitero... 'Ndemo ale urne!



Scelti per voi



Màkari
RAI 1, 21.30
Saverio (**Claudio Gioè**) viene chiamato a fare da moderatore a una conferenza a Gibellina, che fu tragicamente distrutta nel 1968 da un terremoto. Ma la conferenza viene interrotta dall'omicidio di Leone, il principale organizzatore dell'evento.



Finale. Portogallo - Spagna
RAI 2, 20.45
Dall'Allianz Arena di Monaco di Baviera, per la finale di UEFA Nations League 2025, scendono in campo Portogallo e Spagna. Talento, orgoglio e passione in una sfida che promette spettacolo.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Sumru è salvata da Nuh nell'incendio, ma lui rischia la vita. Dopo l'incidente, la famiglia riconosce il coraggio di Nuh e Melek, che hanno sacrificato tutto per salvare Sumru.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 A Sua Immagine Attualità 6.10 Il Caffè Documentari 7.00 TG1 Attualità 7.05 Linea verde Documentari 8.00 TG1 Attualità 8.20 UnoMattina Weekly Attualità 9.15 TG1 L.I.S. Attualità 9.20 A Sua immagine Attualità 10.20 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo 16.05 Con il cuore nel nome di Francesco Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Màkari Fiction 23.40 Tg1 Sera Attualità	8.25 Tg 2 Achab Libri Att. 8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo 9.30 Weekend Fuoriporta Lif. 10.00 VideoBox Spettacolo 10.10 I mestieri di Mirko Lif. 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 Un'estate a Langeoog (1ª Tv) Film Commedia ('22) 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 Musica Mia Spettacolo 14.50 Bellissima Italia... Lif. 15.30 Hannah Swensen indaga: Una dolce vendetta (1ª Tv) Film Giallo ('21) 17.00 Squadra Sp. Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv 17.50 Tg Sport della Domenica 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.45 Finale. Portogallo - Spagna Calcio 23.30 La Domenica Sportiva... Estate Attualità	6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità 6.30 RaiNews24 Attualità 8.00 Protestantesimo Att. 8.30 Sulla Via di Damasco Att. 9.05 Geo Documentario Doc. 10.00 Protestantesimo Att. 11.05 O anche no Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR RegionEuropa Att. 13.00 Onore al merito Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.20 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.10 Kilimangiaro Collection Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità 21.05 Report Attualità 23.15 Federico Faggin, l'uomo che vide il futuro Documentari	6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 4 di Sera weekend Att. 7.15 La promessa Telenovela 8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.10 Endless Love Telenovela 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 Colombo Serie Tv 14.30 Il cuore grande delle ragazze Film Drammatico ('11) 16.15 Al di là della legge Film Western ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Att. 21.20 Zona bianca Attualità 0.50 Dopo il matrimonio Film Drammatico ('19) 2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità 10.00 Santa Messa Attualità 10.50 Le storie di Melaverde Attualità 12.00 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 16.30 Verissimo Lestorie Spett. 18.45 Caduta libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv 0.20 Tg5 Notte Attualità 0.55 Paperissima Sprint Spettacolo	7.05 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati 7.45 The Looney Tunes Show I - 2 Cartoni animati 8.30 The Middle Serie Tv 9.30 The Big Bang Theory Serie Tv 10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 E-Planet Automobilismo 14.20 A.R.C.H.I.E. - Un robot a quattro zampe Film Commedia ('16) 16.20 Shark Tale Film Anim. ('04) 18.10 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 Ncisc - Unità Anticrimine Telefilm 21.25 Sarabanda Celebrity Spettacolo 0.20 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17)	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Camera con vista Att. 10.05 Amarsi un po' Lifestyle 10.50 Le parole della salute Attualità 11.35 Uozzap Attualità 12.30 La7 Doc Documentari 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Bell'Italia in viaggio Lifestyle 15.00 Lettere a Giulietta Film Commedia ('10) 17.05 La7 Doc Documentari 18.00 The Queen - La regina Film Drammatico ('06) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Barbero risponde Att. 21.15 Il giurato Film Drammatico ('96) 23.30 Trump e Musk attrazione fatale Documentari 0.30 Tg La7 Attualità	17.00 Pre Gara Motogp 17.05 MotoGP Gara: GP Aragon Motociclismo 17.50 Podio Gara Motogp 18.00 MotoGP Zona Rossa 18.00 Foodish Lifestyle 20.25 4 ristoranti Lifestyle 21.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01) 23.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.00 Walker Serie Tv 19.10 Il monaco Film Azione ('03) 21.10 Oblivion Film Fantascienza ('13) 23.40 Spia per caso Film Azione ('01) 1.25 Arrow Serie Tv 2.45 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm 3.40 Show Reel Attualità 4.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	15.55 Rookie Blue Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Inheritance - Eredità Film Thriller ('20) 23.10 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('07) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Il silenzio degli innocenti Film Giallo ('91) 3.10 Let It Snow Film Horror ('20)	11.25 La figlia del generale Film Drammatico ('99) 13.50 Tolkien Film Biografico ('19) 16.15 Note di cinema Attualità 16.20 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90) 18.25 Waterworld Film Fantascienza ('95) 21.15 Gran Torino Film Drammatico ('08) 23.35 Boy Erased - Vite cancellate Film Drammatico ('18)	14.00 Evolution Documentari 15.50 Colpi di timone Spett. 18.30 Rai News - Giorno Attualità 18.35 Art Night in pillole Documentari 18.40 Opera - Aida Spettacolo 21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 22.10 Paradisi da salvare Documentari 23.05 Houria - La voce della libertà Film Drammatico ('22)	11.05 Il giorno più lungo Film Guerra ('62) 14.10 Il sapore del successo Film Commedia ('15) 15.50 Il concorso Film Drammatico ('20) 17.40 A spasso con Daisy Film Commedia ('89) 19.25 Ritorno a Tara Road Film Drammatico ('05) 21.10 Ladies in black Film Commedia ('18) 23.00 La ragazza dei tulipani Film Drammatico ('17)	14.40 Candice Renoir Serie Tv 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Ho sposato uno sbirro Fiction 21.20 Colpo di fulmine in Andalusia Film Commedia ('19) 22.50 Io ti cercherò Serie Tv 0.40 La squadra Fiction 2.15 Candice Renoir Serie Tv 3.55 Winchester M2 Film Thriller ('79) 5.00 Piloti Serie Tv	15.00 Calcio Uefa Nations League Finale 3ª/4ª 17.00 Posto Calcio 17.00 The Core Film Fantascienza ('03) 19.30 Affari al buio Doc. 20.00 Storage Wars - Affari Al Buio Show 20.30 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Brimstone Film Drammatico ('16) 23.55 The Deuce - La via del porno Serie Tv	14.50 La Signora Del West Serie Tv 15.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.05 Il Principe Cerca Figlio Film Commedia ('19) 21.30 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92) 23.55 Il grande Lebowski Film Commedia ('98) 2.15 Hazzard Serie Tv

TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI3 BIS
18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 18.50 Il tornasole Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 Soul Attualità 21.40 Emil e i detectives Film Avventura ('64) 23.20 Regina Coeli di Papa Leone XIV Religione	14.40 Ugly Betty Serie Tv 16.30 I Miracolati 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari 21.20 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08) 23.10 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)	15.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità 17.15 X-Style Attualità 18.00 La Notte Nel Cuore Serie Tv 21.10 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02) 23.25 Storie Non Ordinarie Di Famiglie Lifestyle 0.10 The Royal Saga Documentari 1.20 Movie Trailer Spettacolo	9.50 Malati di pulito Spett. 13.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 16.35 Casa a prima vista Spett. 20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show 23.20 ER: storie incredibili Documentari 5.30 Il re dei bisturi post bariatrico Lifestyle	13.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv 15.15 Le indagini di Roy Grace Fiction 17.10 The Chelsea Detective Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	15.00 Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo ('91) 17.05 Movie Trailer Spettacolo 17.10 Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16) 19.20 The Closer Serie Tv 21.15 Perry Mason - L'arte di morire Film Giallo ('92) 23.10 Maigret: Omicidio A Ferragosto Film Giallo ('04) 1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle 21.25 Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentario 23.15 Border Control Italia Attualità 1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle 5.35 Affari in valigia Documentari	9.00 "Alpe Adria Magazine" di giugno e "SUP - Sea under Pressure" di E. Spezza e S. Švagelj - 2ª p.

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Lina, Nilde e le altre - Le donne della Costituente", un originale radiofonico di e con M. Somaglino - 2ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: Illustrazione del progetto transfrontaliero "Walkras - narrazioni e sfide del cambiamento climatico nei territori del Carso e della costa istriana"; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica archiasta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	DEEJAY
RADIO 1 10.40 La finestra su San Pietro 12.25 Radio1 musica 14.00 Domenica sport 21.05 Radio1 musica 23.35 Numeri primi RADIO 2 18.00 Touché 19.45 Decanter 21.00 Grazie dei Fiori Sex Edition 22.00 Rock and Roll Circus RADIO 3 19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica della Radio Di Berlino	13.00 Animal House 14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Il Boss Del Weekend CAPITAL 7.00 WeeCap 10.00 I Miracolati 12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Hall of Fame 20.00 Capital Weekend M20 12.00 Claves 14.00 Giorgio Dazzi 18.00 DeeJay Time 19.00 One Two One Two con Wad 21.00 Marlen

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.00 Colpo grosso Film Sky Cinema Collection 17.50 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family 18.45 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Uno 18.55 Lansky Film Sky Cinema Drama 19.15 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Collection 19.25 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family 21.00 Lucy Film Sky Cinema Action 21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy 21.00 Ferrari Film Sky Cinema Drama	21.00 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Family 21.00 Finché 'notte non ci separi Film Sky Cinema Romance 21.00 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense 21.15 Ocean's Twelve Film Sky Cinema Collection 21.15 Amistad Film Sky Cinema Due 21.15 We Live In Time - Tutto il tempo che abbiamo Film Sky Cinema Uno 22.30 Dopo il matrimonio Film Sky Cinema Romance 22.55 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy 22.55 Security Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA Lcn 80
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.10 Curiosità istriane 14.20 Il Settimanale 14.50 Il Giardino dei Sogni 15.35 Shaker - Keep It Real! 16.30 La scrittura al femminile 17.25 Quarta di copertina 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Est-Ovest 20.00 L'universo è... 20.30 Italiana Tv Magazine 21.00 Tuttoggi 21.15 Istria e... dintorni 21.55 Isola in musica 23.05 Tuttoggi Attualità 23.35 Tuttoggi 23.50 Tv Transfrontaliera 0.15 Infocanale	6.00 T4 "Misiot" 6.30 Borgo Italia 7.00 Mne - Agricoltura 7.30 Ring Trieste - Replica 9.30 T4 La Parola Del Signore 9.50 Ginnastica Dolce 10.10 Chiesa E Città' 10.30 T4 La Santa Messa 12.50 Casa Pappagallo 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 15.20 T4 Concerto Voci Dal Ghetto "I Love A Piano" 16.35 Cook Academy 17.05 T4 Tg Trieste - Meridiano 17.25 Film - Io Daniel Blake 19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 19.55 Tv12/T4 - 30 Minuti 20.30 T4 Tg Trieste 21.30 Film - Ben Hur Parte 1 22.00 Borgo Italia 23.00 T4 Tg Trieste	6.00 T4 "Misiot" 6.30 Borgo Italia 7.00 Mne - Agricoltura 7.30 Ring Trieste - Replica 9.30 T4 La Parola Del Signore 9.50 Ginnastica Dolce 10.10 Chiesa E Città' 10.30 T4 La Santa Messa 12.50 Casa Pappagallo 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 15.20 T4 Concerto Voci Dal Ghetto "I Love A Piano" 16.35 Cook Academy 17.05 T4 Tg Trieste - Meridiano 17.25 Film - Io Daniel Blake 19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 19.55 Tv12/T4 - 30 Minuti 20.30 T4 Tg Trieste 21.30 Film - Ben Hur Parte 1 22.00 Borgo Italia 23.00 T4 Tg Trieste	6.30 Buona Giornata 8.30 Con Ka-Boom 8.30 Flipper - Telefilm 9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia. 12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv 12.30 Flipper - Telefilm 13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha C.A. 17.30 Kyashan C.A. 18.00 Basket Serie B 18.00 Interregionale: Jadran Trieste. Diretta. 19.30 Ciclo Fantascienza. Film 20.30 Speciale Fantascienza 21.00 Domenica Vintage Film. 23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/17	21/23
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento con probabili rovesci e temporali sulla zona montana. In serata qualche temporale potrà interessare anche la pianura e con minor probabilità la costa. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/20	20/22
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Al mattino cielo nuvoloso in montagna e sulla pianura e variabile sulla costa con Bora sostenuta sulla costa e moderata sulla pianura. Dal pomeriggio schiarite sempre più ampie, specie verso la costa dove sarà in prevalenza sereno. La Bora calerà progressivamente di intensità.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	27	24 Km/h
Monfalcone	19	27	23 Km/h
Gorizia	19	28	23 Km/h
Udine	17	27	15 Km/h
Grado	19	28	22 Km/h
Cervignano	19	28	21 Km/h
Pordenone	18	31	13 Km/h
Tarvisio	12	20	21 Km/h
Lignano	21	28	20 Km/h
Gemona	16	26	15 Km/h
Tolmezzo	16	26	15 Km/h
Forni di Sopra	15	21	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	22,4
Grado	poco mosso	0,5 m	22,9
Lignano	poco mosso	0,5 m	22
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	22,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenaghen	11	14	Mosca	17	29
Atene	20	30	Ginevra	13	20	Parigi	12	20
Belgrado	21	35	Lisbona	16	32	Praga	13	21
Berlino	12	17	Londra	9	18	Varsavia	14	20
Bruxelles	11	18	Lubiana	15	28	Vienna	16	20
Budapest	20	30	Madrid	18	32	Zagabria	19	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	27
Bari	22	35
Bologna	20	30
Bolzano	18	29
Cagliari	21	30
Firenze	18	30
Genova	19	24
L'Aquila	15	28
Milano	18	31
Napoli	20	29
Palermo	23	30
Reggio C.	24	35
Roma	21	31
Torino	17	31
Venezia	19	32

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata soleggiata, calda e anche afosa. Da segnalare i temporali sulle Alpi centro orientali in discesa sulla pianure del Friuli.
Centro: Giornata assolata e calda. Il cielo sarà prevalentemente sereno e il clima anche afoso. Venti deboli da direzioni variabili.
Sud: Giornata con una maggior nuvolosità su Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con il soffiare di venti da nord che faranno calare le temperature. Il cielo si potrà vedere poco nuvoloso.
Centro: Il cielo si potrà vedere sereno e raramente poco nuvoloso.
Sud: In questa giornata soffieranno venti settentrionali che faranno calare le temperature, ma il bel tempo sarà prevalente su tutte le regioni

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi prova a non riempire ogni minuto. Lascia spazio all'imprevisto, anche se è solo un'idea nuova o un momento di silenzio. Staccare la spina non ti rallenta: ti ricarica.

TORO
21/4 - 20/5

Non serve cambiare programma ogni cinque minuti. Questa domenica va vissuta così com'è: lenta, stabile, tua. Anche la noia, se la ascolti, ti dice qualcosa di utile.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ti svegli con la testa che corre, ma oggi il tempo non ti rincorre. Prenditi il lusso di restare dove sei. Una chiacchierata o una camminata leggera possono fare più di quanto immagini.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai bisogno di stare in un posto che ti fa sentire al sicuro. Non servono grandi gesti: anche un piccolo rituale casalingo può diventare un rifugio. Rallenta, respira, resta con chi ti fa bene.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi non devi impressionare nessuno. Concediti una giornata senza filtri, senza aspettative. Fai qualcosa solo perché ti piace farlo, non perché è utile o "serve". Anche questo è potere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai voglia di mettere a posto qualcosa, ma non deve essere tutto. Scegli una cosa sola, falla con calma, poi chiudi il cerchio. Oggi meno è meglio — e fa bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cerca bellezza anche nelle piccole cose: un profumo, un oggetto, una frase letta per caso. Hai un occhio speciale per queste sfumature. Domenica è il tuo giorno per rallentare con grazia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non sei obbligato a capire tutto oggi. Va bene anche solo sentire. Lascia che la giornata scorra senza volerla decifrare. Il senso arriverà, magari domani.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Anche la libertà ha bisogno di pause. Non devi andare lontano per sentirti vivo: a volte basta cambiare punto di vista. Guarda il cielo. Lascia che la mente si allarghi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una giornata senza obiettivi può sembrarti strana, ma è preziosa. Oggi il traguardo è solo uno: riposarti sul serio. Spegni l'autopilota. Torna a te.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di silenzio più di quanto pensi. Non per sparire, ma per ritrovarti. Oggi stai dove ti senti vero, anche se è solo sul divano con la musica giusta.

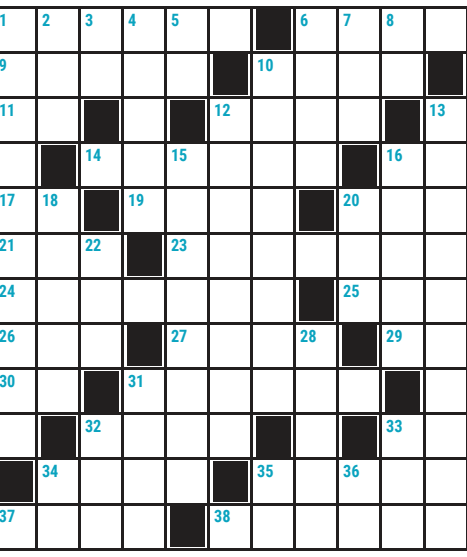
PESCI
20/2 - 20/3

Lascia spazio all'immaginazione oggi. Sognare non è fuggire: è creare. Disegna, scrivi, pensa in grande. E poi lascia andare. La domenica è fatta per volare piano.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Complesso di gesta eroiche - 6 Si può aggiungere al 110 - 9 Il sacro calice di Gesù - 10 Un tris e una coppia - 11 Due punti nella bussola - 12 Metallo per cavi elettrici - 14 Poveri e derelitti - 16 Introduce un'eventualità - 17 Giusto in mezzo - 19 Raccoglie i voti - 20 Il bag inserito nel volante - 21 Il titolo di Fantozzi (abbr.) - 23 Succede a settembre - 24 Macine per olive - 25 Un brindisi... accennato - 26 Andati con il poeta - 27 Si dice puntando il dito - 29 Un ma dei Romani - 30 La fine della maratona - 31 La città marchigiana con la Giostra della Quintana - 32 Una scritta sullo scatolone - 33 Tiene i contatti aziendali - 34 Argine per laghi artificiali - 35 Penisola del Mar Rosso - 37 Vaso sanguigno - 38 Un componente del bronzo.

VERTICALI: 1 La ricerca di quante volte si è citati in Internet - 2 Il prefisso del prefisso - 3 Le vocali in posa - 4 Il porto sardo di fronte alla Maddalena - 5 In cima all'elmo - 6 Un tempo erano a olio - 7 Sottolinea le evoluzioni del torero - 8 Decreto Legge - 10 Esaltato nelle passioni - 12 Echeggia dal campanile - 13 Così è l'ordine tassativo - 15 Si eleva vibratamente - 16 Lo Stato con Damasco - 18 Una creatrice di moda - 20 Lo ignora il principiante - 22 Allegri, di ottimo umore - 28 Il comune sardo con Porto Rotondo - 31 Un'erba sott'acqua - 32 Entra nel Rodano presso Lione - 33 Lo si rende per focaccia - 34 Divide Eduardo e Filippo - 35 Seguono la "R" - 36 Nei funghi e nel mango.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 giugno 2025 è stata di 12.562 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC18-32-11

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Lungomare, Muggia

Classe A



420.000€

Spettacolare appartamento vista golfo, nuovo, mai abitato, in stabile di recente costruzione.

- 3 camere
- 2 bagni
- 4 locali
- Appartamento

- 2 camere
- 2 bagni
- 3 locali
- Appartamento

Ospedale Maggiore, Trieste

Ape in fase di rilascio



230.000€

prestigioso appartamento al quinto piano con ascensore. L'alloggio e' molto luminoso con vista aperta.

Strada del Friuli, Trieste

Ape in fase di rilascio



1.200.000€

VILLA SINGOLA di grande metratura con giardino e spettacolare vista golfo. Portico coperto e garage completano questa splendida proprieta'.

- 5 camere
- 4 bagni
- 6 locali
- Villa

- 3 camere
- 2 bagni
- 5 locali
- Villa

Zona Lazzaretto, Muggia

Classe A



1.250.000€

LUSSUOSA VILLA CON GIARDINO, PATIO E PISCINA DOTATA DI IDROMASSAGGIO. Lo stupendo immobile è vista mare.

Duino

Ape in fase di rilascio



520.000€

Una spettacolare villa d'epoca a Duino, a due passi dal mare e dal castello con preziosi particolari in pietra che la rendono unica nel suo genere!

- 5 camere
- 2 bagni
- 6 locali
- Villa

- 3 camere
- 2 bagni
- 5 locali
- Appartamento

Valmaura, Trieste

Classe E



245.000€

Di grande metratura, panoramico (vista stadio) con due terrazze al piano superiore. Eventuale possibilità box auto.

San Rocco, Muggia

Classe B



530.000€

Stupenda villa su 3 piani, per chi cerca ampi spazi e i comfort su ciascun singolo piano.

- 3 camere
- 2 bagni
- 4 locali
- Villa

- 2 camere
- 1 bagno
- 3 locali
- Appartamento

San Luigi, Trieste

Ape in fase di rilascio



320.000€

Appartamento provvisto di 2 terrazzi, posto auto e tutti i comfort di un immobile con doppia esposizione e ampio spazio.